EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII Num. 11
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-952

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
13-14 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23 (tel. 42-089, 50-990, 55-06) - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (lun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (lun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (lun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (lun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La lettera del Presidente in risposta alle note di Bulganin

SEI PROPOSTE DI EISENHOWER ALL'URSS

Accettato l'incontro "ad alto livello" dopo un accurato lavoro di preparazione

I punti di «Ike» per una discussione con Bulganin: 1) Rafforzare l'ONU; 2) Procedere verso l'unificazione della Germania; 3) Garantire ai popoli dell'Europa orientale il diritto di scegliersi liberamente i governi; 4) Concludere un accordo sugli spazi; 5) Sospendere gli esperimenti nucleari; 6) Disarmo e riduzione delle truppe

Washington, lunedì mattina.

L'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha convocato i giornalisti alle 21 (italiane) di ieri sera per dare loro lettura della risposta che il presidente Eisenhower ha inviato al messaggio trasmesso il 10 dicembre scorso dal primo ministro sovietico Bulganin. In tale messaggio, e in altri simili inviati ai Paesi membri dell'ONU, il «premier» russo proponeva la convocazione di una conferenza «al massimo livello».

«Signor Primo Ministro — dice la risposta del Presidente —, quando ricevetti la vostra lettera promisi che a suo tempo vi avrei dato una ponderata risposta, il che ora faccio. La vostra comunicazione sembra potersi dividere in tre parti:

«1) necessità della pace; 2) la vostra affermazione che la pace è messa in pericolo dagli sforzi collettivi di autodifesa dei Paesi del mondo libero; 3) proposte che voi avanzate in merito.

Solenni assicurazioni

«Risponderò in questo stesso ordine, formulando a mia volta le proposte relative:

«1) La pace e la buona volontà tra gli uomini hanno costituito da tempo immemorabile il desiderio più profondo dei popoli, ma le professioni di pace fatte dai capi di governo non hanno sempre dato affidamento di poter guidare i popoli al coronamento delle loro effettive aspirazioni. Negli Stati Uniti il popolo esercita un tale controllo costituzionale da rendere impossibile la guerra se non previa autorizzazione del Congresso. Questo procedimento richiede tempo e, insieme, un pubblico dibattito. Non solo il nostro popolo ripudia ogni prospettiva di aggressione, ma lo stesso elemento sorpresa, così importante in ogni attacco aggressivo, risulterebbe completamente assente. La guerra di aggressione è quindi per noi non solo qualcosa di aberrante, ma risulta altresì un'autentica impossibilità.

«2) Voi ritenete che il pericolo di guerra è aumentato, in quanto gli Stati Uniti e gli altri Paesi del mondo libero perseguono la loro sicurezza su base collettiva e sul fondamento della preparazione militare. Gli Stati Uniti preferirebbero naturalmente che la sicurezza fosse attuata su basi universali attraverso le Nazioni Unite. Ma l'Unione Sovietica ha insistentemente impedito la realizzazione di tale sistema e, facendo leva sul suo diritto di "veto" — di cui si è servita 82 volte — ha frustrato l'azione del Consiglio di Sicurezza, impedendo ad esso di esercitare le sue funzioni di protettore della pace. Io posso comunque darvi due solenni assicurazioni: 1) gli Stati Uniti non appoggeranno mai alcuna aggressione da parte di organizzazioni di difesa collettiva o di membri separati di esse; 2) gli Stati Uniti saranno sempre disposti ad attuare, nell'ambito dell'ONU, misure di sicurezza collettive da sostituire ai patti difensivi a carattere regionale.

«3) Dopo il più attento studio sono costretto a concludere che le vostre proposte appaiono purtroppo inesatte e incomplete nel loro significato ed inadeguate per ciò che riguarda la possibilità di costituire la base di positivi negoziati per la pace. Voi proponete un accordo sul rispetto dell'indipendenza dei Paesi del Medio e Vicino Oriente e sulla rinuncia all'uso della forza nella soluzione dei problemi attinenti a quest'area. Ma noi abbiamo già contratto, sottoscrivendo la Carta dell'ONU, precisi impegni sul rispetto dell'indipendenza di tutti i Paesi, inclusi ovviamente quelli del Medio e Vicino Oriente.

«Voi proponete di sottoporre ai Paesi membri della NATO ed a quelli aderenti al Patto di Varsavia un accordo di non-aggressione. Ma tutti i membri della NATO sono impegnati al rispetto della clausola della Carta dell'ONU che condanna l'aggressione. Voi suggerite che Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica si impegnino a non usare armi nucleari. Ma i nostri tre Paesi, ed altri ancora, si sono già impegnati, attraverso la Carta dell'ONU, a non usare alcun tipo d'arma contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di alcuno stato.

«Voi ci proponete di proclamare l'intenzione di sviluppare tra noi relazioni di amicizia e di cooperazione pacifica, ma una tale intenzione si trova già nella Carta dell'ONU da noi sottoscritta. Non più tardi dello scorso novembre il partito comunista dell'URSS ha diffuso una dichiarazione in cui mostra il proposito di perseguire con ogni mezzo, non esclusa la violenza, il trionfo del comunismo nel mondo e nella quale erano contenute molte allusioni calunniose nei confronti degli Stati Uniti. Debbo sottolineare che questa dichiarazione è difficilmente compatibile con le professioni di amicizia e di desiderio di coesistenza pacifica. Essa dimostra chiaramente su chi ricada la responsabilità della "guerra fredda".

«Circa le vostre proposte sul disarmo, noto con profonda soddisfazione che siete contrario a qualsiasi forma competitiva nella produzione di qualsiasi tipo di arma. Io mi attendevo, tuttavia, di leggere nel vostro messaggio proposte relative alla completa cessazione di tale produzione. Ma sono rimasto deluso. Voi rinnovate il suggerimento, più volte ripetuto, in base al quale Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica dovrebbero cessare per due o tre anni gli esperimenti atomici, e per la quale armi nucleari non dovrebbero essere nè dislocate, nè prodotte in Germania. A ciò voi aggiungete la possibilità che Polonia e Cecoslovacchia siano aggiunte a quest'area di disarmo atomico. Tale proposta non serve a risolvere il vero problema del disarmo. La vostra proposta relativa alla creazione di una zona di disarmo atomico nell'Europa centrale verrà naturalmente esaminata dai Paesi della NATO. Debbo comunque rilevare che la "denuclearizzazione" di un'area limitata non può rivestire grande significato quando come voi dite, "il raggio d'azione dei moderni tipi di armi non conosce limitazioni geografiche".

Problemi fondamentali

«In un momento in cui noi condividiamo la grande responsabilità di dar corpo allo sviluppo della situazione internazionale, possiamo e dobbiamo far meglio di quanto voi proponete. In questo spirito sottopongo alcune mie proposte:

1) NAZIONI UNITE — Propongo di rafforzare questa organizzazione che offre all'umanità la miglior garanzia di pace e di sicurezza. Propongo che noi esprimiamo solennemente la nostra dedizione alle Nazioni Unite, ai suoi principii, alle sue finalità, alla sua Carta. Propongo inoltre che i nostri due governi si impegnino a non usare il diritto di «veto» allo scopo di impedire al Consiglio di Sicurezza la ricerca di metodi pacifici per risolvere le controversie internazionali.

2) GERMANIA — Propongo di procedere vigorosamente verso l'attuazione della riunificazione della Germania attraverso libere elezioni, come già concordammo a Ginevra e come la situazione urgentemente richiede. Vi assicuro che questo atto di semplice giustizia e di buona fede non porterà alcun nocumento al vostro Paese. Al contrario esso ne trarrà maggior sicurezza. In rapporto con la riunificazione della Germania, infatti, gli Stati Uniti sono pronti a concludere, unitamente con altri Paesi, accordi relativi all'entità ed allo spiegamento degli effettivi militari e all'intervento contro eventuali azioni aggressive che si dovessero determinare in Europa.

3) EUROPA ORIENTALE — I capi dei nostri due Governi, unitamente con il primo ministro di Gran Bretagna convennero nel 1945 che i popoli dell'Europa orientale avrebbero avuto il diritto di scegliersi la forma di governo sotto la quale vivere. I tre governi si impegnarono a creare le premesse perché ciò avvenisse e si assunsero le responsabilità relative. Tale impegno non è stato ancora adempiuto. Io propongo che si rimetta in discussione questo impegno perchè sia garantito ai popoli dell'Europa orientale il diritto di darsi il governo che desiderano.

4) PROBLEMI SPAZIALI — Propongo la conclusione di un accordo in virtù del quale gli spazi extra-atmosferici siano utilizzati unicamente a fini pacifici.

5) ARMI NUCLEARI — Propongo che la produzione delle armi nucleari e gli esperimenti relativi vengano sospesi illimitatamente e non per la durata di soli due o tre anni. Propongo altresì la riconversione progressiva dei depositi esistenti a fini esclusivamente pacifici. In questo caso, gli Stati Uniti sono disposti a procedere ad una riduzione dei loro depositi più importanti di quella dell'Unione Sovietica.

6) DISARMO — Propongo in pari tempo l'adozione di misure intese a ottenere una progressiva e controllata riduzione delle armi convenzionali e degli effettivi militari. Rinnovo altresì la mia proposta di intraprendere iniziative volte a stabilire garanzie contro la possibilità di un attacco di sorpresa. Rilevo in proposito che elemento essenziale in questo campo è la possibilità di controllare l'effettiva esecuzione degli impegni assunti.

«Ho rilevato — aggiunge Eisenhower a Bulganin — la vostra conclusione circa l'importanza di contatti personali fra i Capi di Stato e in particolare circa il fatto che voi siete disposto a discutere in un incontro ad alto livello i problemi da voi esposti. Anch'io ritengo che tali contatti personali possono rivestire grande importanza. Ho ripetutamente dichiarato che non c'è nulla che non farei allo scopo di promuovere la causa di una giusta e durevole pace, ma gli incontri tra noi non producono automaticamente buoni risultati. Un adeguato lavoro diplomatico preliminare, svolto con buona volontà da ambe le parti, è un requisito fondamentale per il successo di tali contatti.

«Occorrerà anche considerare l'inclusione, in questo lavoro preparatorio, di altri governi. Propongo che prima di giungere ad un incontro del genere di quello da voi proposto, vengano poste le premesse per un suo proficuo svolgimento attraverso normali contatti diplomatici seguiti, in un secondo tempo, da una riunione dei Ministri degli Esteri.

«Ho formulato proposte che mi sembrano degne della vostra attenzione e che corrispondono alla gravità dei nostri tempi. Esse trattano dei fondamentali problemi che incombono su di noi e che, non risolti, renderebbero ancor più difficile il mantenimento della pace. I leader sovietici, dando prova di una sincera intenzione di risolvere questi problemi fondamentali, possono dare un'indispensabile contributo alla rimozione degli ostacoli che impediscono quelle amichevoli relazioni e quelle pacifiche iniziative che sono nei voti di tutti i popoli del mondo».

TRAGEDIA AD ALBEROBELLO

Quattro bimbi muoiono dopo la vaccinazione

Altri undici bambini ricoverati all'ospedale di Bari, alcuni in gravi condizioni - Le vittime erano tutte in tenera età: da uno a due anni - Hanno manifestato i primi sintomi a 24 ore di distanza dall'inoculazione del siero antidifterico - Si ritiene che il medicinale fosse avariato

(Dal nostro corrispondente)

Bari, lunedì mattina.

Ad Alberobello, in seguito alla vaccinazione antidifterica praticata per legge ai bambini fino a due anni, tre piccoli sono deceduti in circostanze poco chiare. Altri undici bambini sono stati ricoverati, alcuni in gravi condizioni, all'Ospedaletto infantile di Bari e uno di essi è deceduto alle 18,15 di ieri sera, portando a quattro le vittime. Il numero dei bambini che sono stati vaccinati ascende a sessantadue. Parte di essi, in rapporto di uno a cinque, si trovano in stato tossico.

La vaccinazione è stata praticata con vaccino antidifterico «Anadifteral» della ditta Sclavo, dall'ufficiale sanitario assistito dal medico condotto, in seguito a regolare bando del Comune, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato scorsi. E' da escludere qualsiasi responsabilità dei due medici preposti alla vaccinazione.

I primi sintomi d'intossicazione si sono verificati a distanza di 24 ore dalla vaccinazione. I piccoli vaccinati sono stati colpiti da forte febbre mentre sul corpo sono apparse chiazze di orticaria e bolle rossastre. I primi decessi si sono avuti nella notte tra venerdì e sabato e le prime vittime sono state Domenico Tinelli di due anni e Domenico Arbore di 18 mesi. Nella notte tra sabato e domenica, è deceduto il piccolo Martino Turi di un anno.

I tre decessi e lo stato tossico febbrile dei piccoli vaccinati poneva in serio allarme i genitori per cui era avvertito il Prefetto di Bari, dottor Lino Cappellini il quale si recava sul posto assieme al prof. Goffredo Frola di Torino, primario dell'Ospedaletto dei bambini di Bari.

Quando il prof. Frola ha visitato i bimbi, ha immediatamente consigliato il ricovero dei più gravi all'ospedaletto barese. Durante il viaggio, avvenuto nel pomeriggio di ieri domenica, la piccola Giuseppina Taleo, di due anni e mezzo, è stata colta da varie crisi di collasso circolatorio per cui è giunta in gravissimo stato all'Ospedaletto e verso le 18,15 è deceduta.

I bimbi ricoverati all'ospedaletto sono: Angiulli Francesco di 2 anni, Locatena Antonio di 21 mesi, Palasciano Maria Stella di Domenico di mesi 18, Mannueto Maria di 22 mesi, D'Elia Angelo mesi 19, De Pascali Giancarlo mesi 22, D'Agostino Maria mesi 23, Vaira Villa mesi 20, Tedeschi Paola mesi 20, Nisi Giovanni due anni e mezzo, Sostero Antonio mesi 21.

Per quanto riguarda le cause che possono aver determinato l'infausto avvenimento che ha turbato la tranquillità della città dei «trulli», si fanno varie ipotesi, entrambe da addebitarsi al cattivo stato del vaccino. Il vaccino, che è preparato a base di anatossina, potrebbe aver contenuto, per errore, della tossina, veleno potentissimo. Ma in questo caso non si spiegherebbe il rapporto dei colpiti da 1 a 5. Il secondo caso è più attendibile: è quello che il vaccino potrebbe essere stato dosato male nelle fiale e cioè che le fiale siano state sperdosate per cui la forte dose abbia potuto dare reazione contraria. Ad ogni modo pare che sia stata vietata la vendita del vaccino in tutta Italia.

Domani si potrà conoscere qualche cosa in seguito agli esami necroscopici che verranno eseguiti dal prof. Adamo dell'Università di Bari sui cadaverini dei bimbi di Alberobello. Per il momento, le scatole di vaccino, assieme a tutto il materiale occorrente per praticare la vaccinazione, sono state sequestrate e sono piantonate dai carabinieri del luogo.

Il prof. Frola ci ha dichiarato che i medici si trovano di fronte a un caso specialissimo in quanto non c'è alcuna esperienza del genere; egli ricorda un caso simile verificatosi nel '34 a Verona e a Mestre quando in analoghe circostanze furono colpiti da intossicazione una quarantina di bimbi. Ma in quel caso i primi sintomi si ebbero dopo una settimana.

Due ispettori dell'Alto commissariato della sanità sono attesi per l'inchiesta da un momento all'altro mentre purtroppo altri bimbi sono affidati all'ospedale dai sanitari. Nelle due corsie, dove sono ricoverati i piccoli degenti, si assiste a scene pietosissime di madri che piangono e implorano la salvezza dei loro piccini, che appaiono in stato di profondo abbattimento.

La piccola Paola Tedesco è una delle meno gravi. Si guarda intorno con due occhietti dai quali traspare il luccichio della febbre. Papà e mamma sono accanto a lei, come inebetiti. Avviciniamo Paola e tentiamo di chiederle che cosa ha: «A pau...», l'intenzione vuol dire nel suo dialetto e poi non parla più. L'accarezziamo e passiamo oltre. Donato Mannuoto è con sua moglie al capezzale della piccola Maria di 22 mesi. Egli è venuto dalla Francia dove vi lavora per trascorrere le feste in famiglia. «Che tragedia mi attendeva», dice.

All'obitorio troviamo i genitori della piccola Giuseppina Taleo. Il padre Donato esplode in un dirotto pianto inveendo contro i medici. La piccola è ormai gelida: sul suo viso è il pallore della morte.

a. c.

La piccola Maria Mannueto assistita dalla madre all'ospedale di Bari. (Telefoto)

Come Roma risponderà alle proposte di Mosca

Nel documento, ancora in elaborazione, Palazzo Chigi sosterrà che una conferenza ad altissimo livello può essere possibile soltanto se preceduta da una adeguata preparazione - In un discorso pronunciato a Napoli l'on. Fanfani afferma che condizione pregiudiziale per un dialogo tra Oriente e Occidente dovrebbe essere la sconfessione, da parte di Mosca, dei partiti comunisti esistenti di qua dalla cortina

Roma, lunedì mattina.

Sulla medesima linea tenuta da Eisenhower nel rispondere a Bulganin saranno pure compilate le risposte che il Governo Italiano darà al Presidente sovietico, nel corso della presente settimana. In sostanza, diremo che «senza un'adeguata preparazione non riteniamo possibile ragionare di quella conferenza ad altissimo livello su cui, ancora una volta, sembra puntare l'URSS». Sono queste le parole che il Sottosegretario agli Esteri, Folchi, ha pronunciato oggi a Monte Sacro, e tutto fa pensare che costituiscono un'anticipazione della nota ufficiale che Palazzo Chigi sta elaborando.

Coincidono, del resto, con le dichiarazioni di Eisenhower, il quale si è detto favorevole ad una riunione dei Ministri degli Esteri appunto al fine di esaminare le possibilità che avrebbe una conferenza internazionale a più alto livello. Si osserva a Roma che la procedura è suggerita dalle esperienze già compiute in questo campo. La conferenza dei «quattro grandi» a Ginevra, nell'estate del 1955, parve un grande successo; ma quando venne il momento di passare dalle enunciazioni generali agli atti esecutivi, nell'autunno dello stesso anno la successiva conferenza dei Ministri degli Esteri non dette risultati apprezzabili.

Si pensa dunque, facendo tesoro dell'esperienza, di invertire la procedura, perchè i Ministri preventivamente affrontino i problemi concreti, lasciando ai Presidenti di sanzionare e proclamare le conclusioni che si augurano favorevoli.

In questo senso, e per tenerci sempre sul piano delle esperienze già compiute, il discorso pronunciato a Napoli da Fanfani non ha incontrato piena approvazione negli ambienti diplomatici italiani. Si è difatti osservato che il segretario della D.C. ha creduto di porre all'eventuale dialogo fra Occidente ed Oriente alcune condizioni pregiudiziali, che la diplomazia non si sente di far proprie.

La tesi centrale del Segretario della D.C. è che l'Unione Sovietica deve preventivamente sconfessare i partiti comunisti esistenti di qua dalla cortina. «Si direbbe — ha dichiarato Fanfani — che non tutti i diplomatici occidentali intendano questo problema, dato che mai l'hanno posto sul tappeto. Che non lo capiscano americani ed inglesi non ci fa meraviglia, poichè nei loro Paesi non hanno forti partiti comunisti, ma queste cose le dobbiamo capire e dire noi, che nei nostri Paesi abbiamo purtroppo troppi fedeli della Russia».

In linea di fatto, non risponde ad esattezza che il problema non sia stato mai posto. Fu appunto a Ginevra, nel corso della conferenza dei «quattro grandi», che Eisenhower portò sul tappeto la questione delle «quinte colonne». Con freddo sarcasmo, da parte sovietica si rispose domandando se nei Paesi occidentali non esistessero polizie capaci di contenere nel rispetto delle leggi i militanti di qualsiasi partito ammesso e riconosciuto dalle singole Costituzioni nazionali. Rafforzando il sarcasmo, Molotov insistette: «Nell'eventuale carenza delle vostre polizie, ci dovreste comunque rivolgere un invito formale ed ufficiale ad intervenire nei vostri affari interni».

La questione fu allora volta prontamente sul piano dello scherzo, e le trattative diplomatiche continuarono sul terreno che era loro proprio, cioè su quello dei rapporti fra governi di stati sovrani, lasciandosi alle rispettive politiche interne gli argomenti di loro spettanza.

In questo senso, pertanto, si è portati a dare al discorso di Fanfani un significato di propaganda elettorale, più che di politica estera. Lo si interpreta, infatti, come un avvertimento che la campagna della D. C. continuerà ad appuntarsi contro il P.C.I., come principale antagonista dei democratici cristiani, ma si confida, in pari tempo, che nessuna preoccupazione di tattica elettorale venga ad indebolire la collaborazione diplomatica che ad altro livello si deve svolgere fra l'Italia ed i suoi alleati occidentali.

Fanfani ha pure accennato alle dichiarazioni fatte sabato da Krusciov ai «partigiani italiani della pace» guidati a Mosca dal sen. Negarville per rinnovare la proposta che l'Italia sia inserita nella zona «disatomizzata» europea. E' evidente che il problema non poteva essere trattato dal segretario del partito comunista sovietico con interlocutori spogli di ogni veste rappresentativa ufficiale, cosicchè tutto è da ridurre sul piano di una semplice intervista giornalistica, del genere di quelle già raccolte da giornalisti di ogni Paese, americani in prima linea. A Palazzo Chigi non si vede in ciò alcun inconveniente, ritenendosi, anzi, proficua la più ampia conoscenza possibile del punto di vista degli interlocutori sovietici.

Esse, difatti, serve ad ancor meglio valutare le risposte, che tanto più riusciranno adeguate quanto più esaurienti informazioni saranno state raccolte, secondo il metodo di cui gli americani e gli inglesi ci danno l'esempio. E' appunto questo il solo metodo che assicura efficacia al coordinamento politico dei Paesi della Nato.

Vittorio Gorresio

Decisa l'unificazione dei due partiti monarchici

Gli ordini del giorno votati dalle assemblee tenute a Roma e a Napoli

Roma, lunedì mattina.

L'assemblea straordinaria del partito nazionale monarchico si è conclusa ieri sera verso le 22,30 nella Sala dei Congressi dell'EUR, dopo due giorni di discussione, con la approvazione, a larga maggioranza, del seguente ordine del giorno, a firma dei delegati Beneventano, Barbari ed altri:

«L'assemblea straordinaria del PNM, udita la relazione del segretario generale e la discussione che ne è seguita, rileva che la riunificazione monarchica risponde non solo alle aspirazioni dei monarchici italiani, ma anche alle esigenze politiche del Paese; ricorda che la linea politica seguita dal PNM, e sostenuta dalla sua solida organizzazione, si è dimostrata provvida ed opportuna, in quanto, con la sconfitta dei cosiddetti governi di coalizione, ha aperto il corso ad un nuovo orientamento politico vivamente auspicato dalla pubblica opinione nazionale; ritiene che alla suddetta riunificazione si possa pervenire nel reciproco rispetto della dignità dei partiti e con la più ampia garanzia della durevolezza della conseguita unità, nella osservanza del metodo democratico; delibera di respingere le dimissioni della Giunta esecutiva e del Segretario generale, al quale riconferma la più incondizionata fiducia e conferisce i più ampi poteri affinchè nello spirito delle premesse considerazioni conduca le trattative, riferendone le conclusioni al Consiglio Nazionale, massimo organo deliberante del partito».

Su tale ordine del giorno si è votato per appello nominale da parte degli oltre quattrocento delegati. Abbinato a questo documento, nella votazione, era l'ordine del giorno dell'on. Degli Occhi fermamente avverso alla riunificazione.

Napoli, lunedì mattina.

Il direttivo, i parlamentari, i consiglieri e tutti i maggiori esponenti del partito monarchico popolare, per un totale di circa 400 persone, si sono riuniti ieri mattina a Napoli per discutere sul progetto dell'unificazione monarchica. La discussione è stata ripresa ieri sera e a tarda ora l'ufficio stampa del PMP ha reso noto il testo dell'o.d.g. approvato che è del seguente tenore:

«L'assemblea nazionale del PMP, riunita a Napoli sotto la presidenza di Achille Lauro, approva l'accordo tra il PMP e l'UCI, rimette al presidente del partito tutti i poteri necessari per cercare di realizzare entro pochi giorni l'unificazione delle forze monarchiche, utile premessa per la costituzione di un più ampio schieramento delle forze nazionali. Esprime gratitudine a coloro che fondando il PMP forgiarono lo strumento politico della rinascita morale e materiale dell'Italia e soprattutto del Mezzogiorno e delle Isole. Rivolge in questo momento decisivo per la causa monarchica il pensiero devoto al Sovrano in esilio».

Il comunicato del PMP informa inoltre che l'assemblea ha inviato a Umberto di Savoia un telegramma nel quale si informa l'ex-Sovrano che ad Achille Lauro è stato rimesso ogni potere per l'unificazione entro breve termine delle forze monarchiche.

Massi incandescenti dall'Etna in eruzione

Catania, lunedì mattina.

L'attività eruttiva dell'Etna, placatasi alquanto negli ultimi giorni, si è intensificata violentemente ieri mattina. Imperversa sulla montagna una bufera che ha impedito alle guide dell'istituto vulcanologico dell'Università catanese di raggiungere per il consueto controllo della situazione la zona craterica. Durante una breve schiarita, tuttavia, dal paese di Zafferana sono state notate violente esplosioni in corrispondenza del cratere subterminale di nord-est.

Attività esplosiva sarebbe notata anche dal cratere centrale, ma un preciso quadro della situazione si potrà avere soltanto quando le condizioni meteorologiche permetteranno una migliore osservazione. Ieri, inoltre, le esplosioni di massi incandescenti sono state accompagnate dal lancio di cenere e lapilli che hanno formato in breve larghe chiazze sul manto di neve che ricopre l'Etna dalla sommità sino a circa ottocento metri d'altitudine.

CRONACA CITTADINA

Due aggressioni, venti furti d'auto e altri colpi in bar e ristoranti

Il «naso lungo» ha fatto arrestare i due rapinatori delle tabaccherie

Le vittime avevano segnalato alla polizia che uno dei banditi presentava un naso inconfondibile - Un disegnatore, in base alle indicazioni, preparò un profilo: le copie distribuite agli agenti - Lo stratagemma è servito all'identificazione del ricercato - La sorpresa in un garage di via Challant e il ritrovamento della refurtiva: sigarette, borse, radio, plaids e accessori d'auto - Hanno confessato anche i furti alla birreria Mazzini, al bar Ideal e al ristorante Dock Milano

Sabato 4 gennaio e giovedì 9 gennaio due giovani mascherati aggredirono i titolari della tabaccheria di via Giacomo Dina 75 e di corso Orbassano 136 ed a mano armata si impossessarono di circa 300 mila lire in contanti e di 270 pacchetti di sigarette. Le rapine vennero compiute allo stesso modo: i giovani attesero l'ora di chiusura, entrarono nei locali, abbassarono le saracinesche perché di fuori nessuno li potesse vedere. Per giungere sul posto e per fuggire si servirono di auto rubate. La polizia, dopo indagini difficili, finalmente ieri è riuscita ad identificare i due colpevoli e ad arrestarli.

Sono due giovani di 19 anni, Sergio Alessandro e Aurelio Folliero. Il primo, decoratore disoccupato, pur avendo i genitori a Torino, viveva per conto proprio e dormiva in un garage che aveva affittato al fondo del cortile di via Challant 40. Il secondo non aveva fissa dimora; senza padre e senza madre lavorava quando poteva come manovale. Hanno confessato le due rapine, hanno confessato di aver rubato in un mese 19 auto. Inoltre l'Alessandro si è dichiarato autore di due furti alla birreria Mazzini, dove aveva preso anche la pistola che gli servì per le rapine al bar Ideal e al ristorante Dock Milano di via Cernaia.

Sono giovani di media statura: l'Alessandro ha un naso caratteristico, lungo ed affilato e lo sguardo duro. I due particolari hanno messo la polizia sulle sue tracce. Nel compiere le rapine i due giovani avevano sempre avuto cura di coprirsi il volto con un grosso fazzoletto, ma l'Allegretti ed il Vanara avevano notato che uno dei due aveva gli occhi taglienti e, sotto il fazzoletto, avevano potuto individuare il profilo di un naso particolarmente lungo.

Queste sole indicazioni avevano date alla polizia, e, bisogna ammetterlo, erano ben poca cosa. Sia l'Alessandro sia il Folliero erano incensurati e quindi inutile fu sottoporre ai due rapinati le fotografie di centinaia di persone sospette per i loro precedenti. L'impresa di catturarli si presentava disperata. Il primo punto da chiarire era se i vivevano a Torino o se invece venivano di fuori. Nella seconda rapina si erano serviti di un'auto rubata a Vercelli. La Mobile di Torino si metteva in contatto con la Mobile di Vercelli e chiedeva se avevano notizia di un giovane dal naso lungo ed appuntito. Da Vercelli arrivò risposta affermativa.

Un agente ricorda di averlo visto in una trattoria ed aggiungeva che era vestito con un giaccone di tela foderato di pelle. Il giaccone che indossava uno dei rapinatori nel colpo di via Giacomo Dina. L'agente di Vercelli venne a Torino e disse quanto ricordava del ricercato ad un esperto disegnatore il quale schizzò un profilo del giovanotto con il naso lungo e gli occhi cattivi.

Sabato ogni agente di P.S. riceveva una riproduzione del disegno ed incominciò la caccia. Il questore dott. Ortona ed i due vice-questori dott. Allitto e Leone suddivisero la città in innumerevoli settori ed assegnarono ogni settore ad una coppia formata da un brigadiere e da un agente. Costoro dovevano girare i bar, i locali pubblici in genere, interrogare le portinaie delle case di abitazione, dovevano mettere a soqquadro la loro zona per sapere se qualcuno conosceva un giovanotto che rispondesse per connotati al disegno che possedevano.

La ventura di scoprire l'Alessandro toccò al brigadiere Valpreda ed all'agente Sarotto. Girando per borgo San Paolo senza posa sabato sera ebbero un po' di speranza dalla risposta di un gerente di bar-osteria. «Mi pare di conoscerlo, mi pare e non mi pare. Loro sanno che di giovanotti ne passano tanti nel mio locale». Il brigadiere continuò: «Forse le ha offerto, così per caso, delle sigarette?». La polizia giustamente riteneva che i due rapinatori si preoccupassero di vendere i 270 pacchetti, che formavano parte del loro bottino). «Se mi dice questo ci siamo. Mi ha offerto delle sigarette, ma non le ho volute perché aveva un aspetto poco rassicurante. Se noi vogliamo essere a posto con la legge». «Va bene, va bene. A noi non interessa se lei ha acquistato delle sigarette; piuttosto quando è passato questo giovanotto?». «Se venivano dieci minuti fa lo incontravano».

Per il brigadiere Valpreda e per l'agente Sarotto un passo era fatto. Con l'entusiasmo di chi si sente vicino al successo continuarono le ricerche. A notte finalmente poterono apprendere che un giovanotto dagli occhi cattivi e dal naso lungo («Alla sor Pampurio, del Corrierino dei piccoli» precisò il loro informatore) di solito dormiva in via Challant 40, nel garage di fondo cortile. L'uscio dello stabile già era chiuso. Per farselo aprire si rischiava di far rumore e mettere in allarme il ricercato, qualora fosse già andato a dormire. Brigadiere ed agente tornarono in Questura e misero al corrente di quanto avevano saputo il capo della Mobile dott. Maugeri.

Ieri mattina alle 5 il dott. Scandora, funzionario della Mobile, con il brigadiere e l'agente erano davanti al numero 40 di via Challant. Attesero tre quarti d'ora che scendesse qualche inquilino dello stabile ad aprire il portone. Dopo le 7 uscì una donna che si recava a Messa. Entrarono, andarono nel cortile, bussarono all'uscio del garage. «Chi è? Sei tu?» rispose una voce assonnata. Era l'Alessandro il quale credeva che già fosse arrivato il Folliero. Si erano accordati per passare insieme la domenica. Borbottando che era troppo presto, aprì la porta. L'agente allungò il piede per impedire che potesse richiuderla e due pistole furono puntate contro il giovanotto. Costui fu colto di sorpresa. I piedi nudi sul pavimento, si reggeva con una mano i calzoncini e con l'altra si teneva chiusa al collo la camicia. Non tentò la minima resistenza.

«Che cosa volete?». «Vestiti». Il brigadiere alzò il materasso della brandina su cui dormiva l'Alessandro e venne fuori la pistola. Sotto un telo, in un angolo, c'erano tre borse: due erano piene di sigarette, la terza vuota, una quella rubata al Vanara. Dappertutto radioline, plaids multicolori, boccette di profumi, bambolotti per auto, portacenere ed accessori innumerevoli. In una cassa cento chiavi di «600». L'Alessandro si dette una pettinata, si fece il nodo alla cravatta e commentò: «Non posso più negare».

Condotto in Questura, veniva riconosciuto dall'Allegretti e dal Vanara. Disse il nome del complice il quale fu arrestato in una locanda che ancora dormiva. E disse anche il nome di un ragazzo sedicenne — la minore età ci induce a non pubblicarlo — che fu suo complice in qualche furto d'auto e con il quale aveva preparato una rapina a Casale.

L'Alessandro è stato riconosciuto anche da Vittorio Riccomagno abitante in via Cibrario 4. Costui l'altra sera rincasando si era incontrato sotto l'androne con un giovanotto dallo sguardo torbido. Gli aveva chiesto chi cercasse e, sospettando che fosse un ladro, con un calcio aveva chiuso il portone per prenderlo in trappola. Ma l'Alessandro puntandogli la pistola l'aveva costretto a riaprire ed a lasciarlo fuggire.

I due rapinatori dopo l'interrogatorio in Questura: Sergio Alessandro e Aurelio Folliero, entrambi di 19 anni.

Lo schizzo che ha facilitato le ricerche dell'Alessandro

Chi sono i due banditi

Entrambi diciannove anni, uno è senza i genitori, l'altro viveva separato dalla famiglia - Fino a ieri risultavano incensurati - Fermato un complice di sedici anni e denunciato il ricettatore

Dei due rapinatori, che la polizia ieri ha arrestato, assume figura di primo piano Sergio Alessandro, immigrato dalla Sicilia. Dinamico, pieno di iniziative, audace. L'amico, Aurelio Folliero, torinese, gli faceva da spalla ed eseguiva i suoi ordini. Il ragazzo sedicenne, pur egli fermato per complicità di furti di auto, appare un presuntuoso con tanta voglia di apparire più di quel che è. Un aspirante bullo. Ignorava che le due rapine alle tabaccherie erano state compiute dall'Alessandro e dal Folliero e parlando con loro, ancora sabato scorso, si vantava di saperla lunga sui due colpi così bene riusciti.

Quando gli amici, che si divertivano a solleticare la sua vanagloria, gli chiesero se per caso vi aveva preso parte, rispose con il sorriso di chi si vede costretto a confessare: «Ebbene ve lo dico. Sono io il rapinatore. Altro che furterelli di auto». Ed era rimasto male perché gli avevano riso in faccia.

L'Alessandro aveva affittato il garage di via Challant per potervi ricoverare le auto rubate — 19 in un mese e, così pare, tutte «600» — per il tempo necessario a togliere le radio o staccare gli accessori facilmente vendibili. Aiutato dal Folliero e dal ragazzo sedicenne aveva rubato a Torino, Ivrea, Casale, Vercelli ed anche a Milano. Non spendevano mai un soldo in benzina: se l'auto non ne aveva più nel serbatoio l'abbandonavano e se ne impossessavano della prima che trovavano.

La pistola, le borse di sigarette, centinaia di chiavi d'auto e altra refurtiva ritrovata.

L'Alessandro ha ammesso di aver rubato al bar Ideal di piazza Statuto. All'ora di chiusura si era nascosto nel gabinetto e nella notte aveva preso 100 mila lire dalla cassa e blocchi di cioccolato. Per introdursi nell'albergo Dock Milano di via Cernaia percorse il cunicolo sotterraneo che da via Guicciardini porta verso Rivoli: cunicolo che risale ancora alla difesa di Torino contro i Francesi del 1706. Dalla birreria Mazzini di via Mazzini la prima volta portò via dalla cassa 70 mila lire, la seconda volta pochi spiccioli e la pistola.

I familiari dell'Alessandro abitano poco lontano da via Challant. Ieri mattina appena qualcuno li avvertì che il giovane era stato arrestato, il fratello minore di 15 anni corse in Questura a chiedere informazioni. Allorché seppe dai funzionari che Sergio era responsabile delle due rapine e per di più aveva rubato non poche auto, il ragazzo rosso in volto per la vergogna dichiarò: «Adesso capisco. Quando lo vedevo in auto, gli chiedevo dove l'aveva presa e lui mi rispondeva che era di un amico. Adesso capisco, era rubata».

Già ieri la polizia ha mandato un rapporto dettagliato sui tre giovani alla Procura della Repubblica, ed ha denunciato una quarta persona per ricettazione.

Tornava da Asti sul furgone di un amico

In gita telefona alla moglie e poco dopo rimane ucciso

Sceso a Poirino per annunciare a casa il suo arrivo, risale in macchina e va a schiantarsi contro un albero - Il guidatore abbagliato dai fari

L'operaio Cesare Pasqualotti, di 42 anni, abitante con la moglie in corso Belgio 152, è morto ieri in conseguenza di un incidente automobilistico. La sciagura è avvenuta poco prima delle 19,30 sulla strada statale per Asti, tra Poirino e Cambiano, a 150 metri dal bivio per Santena.

Il Pasqualotti viaggiava su un furgone «1100», guidato dall'autista Salvatore Pasti, di 31 anno, abitante in via Orneo 42. Nella cabina si trovava pure un cugino del Pasqualotti, Luigi Bussetti, di 31 anno, dimorante nella stessa casa della vittima.

I tre amici erano partiti alle ore 14,30, per Asti, dove dovevano sbrigare alcuni affari. Avevano ripreso la strada del ritorno prima delle 19 e, procedendo a non elevata velocità, alle 19,25 raggiungevano Poirino. Qui il Pasqualotti faceva fermare. Era preoccupato per la moglie, donna di temperamento emotivo, che quando sapeva il marito in viaggio trascorreva ore d'angoscia.

«Andiamo a prendere un caffè — suggerì agli amici —, così approfitto della sosta per telefonare a mia moglie e rassicurarla».

La comunicazione giungeva in pochi minuti. Cesare Pasqualotti tranquillizzò la consorte e terminò dicendo che sarebbe stato a casa di lì a una mezz'ora. Mentre tornavano alla macchina i tre amici scherzarono sull'episodio e sull'ipersensibilità delle donne. Cinque minuti dopo accadeva la sciagura.

Racconterà il Pasti, all'ospedale, che una macchina proveniente da Cambiano si avvicinò a grande velocità, senza spegnere gli abbaglianti. Ebbe l'impressione che superasse la metà della strada e che gli piombasse addosso. La luce intensa dei fari gli tolse per un attimo la visione della strada. Frenò e sterzò leggermente verso la sua destra per evitare l'investimento. L'asfalto era ricoperto da uno strato viscido dovuto ad una leggera pioggerella. Le ruote non fecero presa e la macchina sbandò, andando a cozzare contro un albero che delimita il ciglio della strada. Un urto molto forte: la cabina si accartocciò e il furgone rimbalzò, rovesciandosi, giù dalla scarpata alta in quel punto un paio di metri.

Tanto il Bussetti quanto il Pasqualotti e il Pasti persero i sensi. Vennero raccolti da una macchina di passaggio e portati all'ospedale di Santa Croce. Più grave di tutti, anche se non portava segni di ferite, era il Pasqualotti. I sanitari cercarono di curarlo per primo, ma appena deposto sul lettino lo sventurato spirò. Aveva riportato la frattura della base cranica, urtando il capo contro il tronco dell'albero.

L'operaio Cesare Pasqualotti

Il Bussetti ed il Pasti, riprendevano ben presto la conoscenza. Ambedue non lamentano che lesioni superficiali.

— Mentre disputava una partita di calcio sul campo del G. S. Viberti, il giocatore Giorgio Giacomini di 18 anni, abitante in via Arsenale 42, cadeva malamente a terra riportando la frattura del braccio sinistro. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Il Cardinale alla proiezione del documentario su Lourdes

Il 28 maggio dell'anno scorso il primo pellegrinaggio aziendale della Fiat a Lourdes lasciava Torino. Su quattro treni partirono 2800 dipendenti della società e i loro familiari. Ieri mattina alle 10, i partecipanti al viaggio sono stati invitati alla prima proiezione del «Paese dell'anima», il documentario a colori girato in quella circostanza. La manifestazione si è svolta al cinema Ideal; vi sono intervenuti il Cardinale Fossati, il presidente della Provincia prof. Grosso, il prefetto dott. Saporiti, il sindaco avv. Peyron, l'avv. Giovanni Agnelli, in rappresentanza anche del prof. Vittorio Valletta, il console di Francia a Torino Le Forestier, gli assessori comunali Tettamanzi e Sibille.

Il cappellano don Ettorino Bocco ha rivolto un particolare ringraziamento al Cardinale che volle essere vicino agli operai durante tutte le cerimonie svoltesi al Santuario. Poi è stato proiettato il documentario. Al termine, applaudito dal folto pubblico, il Card. Fossati ha rivolto parole di augurio ai partecipanti al pellegrinaggio impartendo a tutti la benedizione.

Il documentario sarà proiettato nelle prossime domeniche, sino a marzo, in diversi cinema della periferia.

Inseguimento e cattura d'un borseggiatore in pullman

Un giovane borseggiatore è stato colto in flagrante ed arrestato dopo un movimentato inseguimento: verso le 11,30, nello scendere da un pullman in corso Principe Oddone presso piazza Statuto, un operaio, Michele Vacchiatti, si accorgeva che un altro passeggero gli aveva sfilato dalla tasca dei pantaloni il portafogli, contenente 1500 lire. Alle sue grida alcuni passanti si lanciavano all'inseguimento del ladro che veniva catturato grazie all'intervento di un agente.

— L'alloggio dei coniugi Crescini, in via Pacchiotti 9, è stato visitato ieri sera da un ladro, entrato forzando una porta che dà verso il cortile. I Crescini avevano lasciato l'alloggio per andare a far visita a parenti che abitano a' piano di sopra. Ad un certo punto il marito scendeva a prendere qualcosa. Il ladro, che stava frugando nella camera da letto, fuggiva inseguito invano dal Crescini e spariva a bordo di una motocicletta. Ha rubato valori per 40 mila lire.

Conferenza dell'on. Scalfaro

Il sottosegretario alla Giustizia, on. Scalfaro, parla oggi alle 18, a Palazzo Carignano, nella sala Patetta, sul tema: «Politica e morale». La conferenza su Carducci della prof. Ariel, annunciata per oggi, è rinviata a data da destinarsi.

Si è ucciso col gas scrivendo un disperato diario

Il suicida ha registrato la sua allucinante agonia

Senza lavoro, separato dalla famiglia, cominciò a pensare alla tragedia il giorno dello Epifania - Sabato, aperti i rubinetti, ha atteso la morte - Le ultime parole: "Buona fortuna,,

Un uomo travolto dalla vita si è ucciso, avvelenandosi con il gas. Il caso, purtroppo, non è infrequente, ma questa volta prende aspetti particolari perché lo sventurato ha tenuto, durante i suoi ultimi giorni, un diario circostanziato, lucidissimo, che diviene agghiacciante a mano a mano che la morte gli si avvicina, fino ad impedirgli di vergare in modo leggibile le estreme parole di saluto alla vita.

La vittima di se stesso e delle circostanze è il quarantottenne Giacomo Gianotti, fino a poco tempo addietro scalpellino presso una ditta di corso Novara. Ora era disoccupato. Era venuto ad abitare nell'alloggio della madre, Regina Croce, di 72 anni, in via Bra 3, da tre settimane, da quando cioè la donna l'aveva lasciato libero per entrare in ospedale, colpita da un male gravissimo. Aggiungiamo che il Gianotti è separato dalla moglie, e che a Natale la sua unica figlia si era sposata, lasciandolo solo. L'anno nuovo, insomma, non avrebbe potuto presentarsi per lui sotto auspici peggiori: la solitudine, le preoccupazioni per la madre, la miseria alle porte.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5
MINIMA	— 0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,2; umid. 84 %; press. 738,3. Cielo coperto. - Previsioni: Cielo molto coperto, con precipitazioni. Temper. in diminuzione. - Temperatura a Caselle: massima + 3,5; minima — 3,4; media + 1,3

La decisione di farla finita giunse nei primi giorni del '58: è del giorno 6, l'Epifania, la prima pagina del suo tragico diario. Sono foglietti di carta bianca, non rigata. Il Gianotti vi scrive con calligrafia ferma, rotonda, senza errori di grammatica, sotto forma di lettere. Comincia con il rivolgersi agli amici: «Ormai ho deciso di uccidermi. Mi rincresce di lasciare questa vita, ma essa mi ha riservato soltanto amarezze...» e così via. Terminato lo scritto, lo lascia sul tavolo della cucina, dove a poco a poco verranno ad ammonticchiarsi tutti gli altri fogli.

Il giorno 7 scrive due o tre «promemoria per le autorità», per il sindaco, il prefetto ed il questore. Chiede scusa per il disturbo che la sua morte arrecherà ai funzionari, precisa che sa benissimo ciò che fa e che lui stesso ne è il solo responsabile.

Nei giorni seguenti le lettere si susseguono e restano sul tavolo in ordine di data. Ce n'è una «alle montagne» (il Gianotti era appassionato alpinista e scalatore), altre ad una donna, al Club Alpino, ai vicini di casa. Tutte rivelano che la sua decisione si è fatta irrevocabile. Il giorno 10 lo sventurato compila un testamento delle sue modestissime cose. Non gli restava gran che, aveva dovuto impegnare persino la fede matrimoniale, ma quel poco che ha ancora in casa è per lui di alto valore: il distintivo del CAI è lasciato ad una ragazza, le foto di montagna ad un compagno di ascensioni, gli ultimi biglietti da mille alla madre «con la preghiera di ricordarlo sempre».

Sabato è il suo ultimo giorno. Alle dieci di sera scende a telefonare al bar. Quando torna su, apre il gas e scrive quella che sarà la sua ultima lettera. Probabilmente passa al tavolo ore ed ore, meditando e scrivendo, in attesa che la morte si impadronisca di lui. All'inizio la calligrafia è come sempre: «Mia cara Maria, ti ho aspettato a lungo, ma non sei venuta...». Così l'ultimo filo di speranza si è spezzato, anche la donna misteriosa che avrebbe potuto salutarlo (è a lei che probabilmente ha telefonato), lo abbandona.

Giacomo Gianotti, 48 anni

Lo scritto prosegue: «Potevi mandarmi almeno Luciano, ma ormai non mi importa più di nulla». Il gas sta compiendo la sua opera, al povero Gianotti le idee si offuscano e la mano diviene pesante, i caratteri si fanno confusi. Si legge ancora: «Come è facile sentire la morte che si avvicina con un sibilo» e poi le parole diventano scarabocchi. Un ultimo sforzo, la mano si fa di nuovo per un attimo ferma per scrivere in modo che si comprenda: «Buona fortuna» e poi più nulla. E' la fine.

Il cadavere è stato scoperto ieri pomeriggio da un vicino, Franco Castiglioni, che ha notato la luce accesa nella stanza. Da uno spiraglio dei vetri si vedevano le gambe del Gianotti, disteso al suolo.

Madre e figlio feriti nell'auto rovesciata

Due auto si sono scontrate ieri sera in corso Orbassano all'incrocio con corso Sebastopoli. Una delle macchine si è rovesciata. In essa viaggiavano la signora Livia Chiesa in Ferrando di 38 anni, residente a Pinerolo, insieme con il figlio Franco di 3 anni. Trasportati all'ospedale Mauriziano, sono stati medicati e ricoverati: la donna con prognosi di 15 giorni per contusione cranica e ferita al volto, il ragazzo per lievi lesioni a un occhio che guariranno in una settimana. Il guidatore dell'altra auto, Angelo De Gaudenzi di 37 anni, abitante in via Misericordia n. 1, ha riportato qualche contusione e graffiature.

Morta nel sonno per il gas ma i rubinetti sono chiusi

Inchiesta della polizia - Un altro episodio: bimba di 3 anni colta da malore con le sorelle

Una donna è morta per gas, in corso Regina Margherita 181. La vittima è la signora Maria Bianchi, di 77 anni, viveva sola in una camera a cui si accede attraverso il balcone che guarda nel cortile, ma vi passava lì soltanto le ore della notte, perché per solito si recava di giorno nelle case dei figli, che sono sposati.

Normalmente la Bianchi si alzava presto; ma ieri mattina alle ore 10 la porta della sua stanza era accostata, le persiane abbassate e non si notava segno di vita. Alcuni inquilini, preoccupati, pensando che la donna potesse essere stata colta da malore, bussavano inutilmente alla porta. Mentre discutevano sul da farsi, avvertivano un lieve odore di gas. Allarmati, aprivano ed entravano. Vedevano la Bianchi sul letto, immobile: era morta.

Gli inquilini informavano i familiari della Bianchi ed il Commissariato Moncenisio, che iniziava accertamenti. Non si è potuto stabilire la provenienza delle esalazioni venefiche che avevano saturato l'ambiente: tutti i rubinetti del fornello erano chiusi come anche quello del contatore. L'autopsia della salma e un sopraluogo di tecnici potrà risolvere il mistero.

— Di un altro drammatico episodio sono state protagoniste tre sorelle: Giuseppina Vetrone, di 17 anni, Annamaria di 15 e Maria Grazia di 3, abitanti con i genitori ed altri due fratelli in corso Spezia 12. Il padre, dipendente delle ferrovie, è stato di recente trasferito da Napoli a Torino; la famiglia aveva preso possesso dell'alloggio quattro giorni fa. Ieri mattina le due sorelle maggiori accendevano il boiler a gas e riempivano la vasca per far prendere il bagno alla più piccola. La bimba ad un tratto impallidiva, sembrava che stesse per svenire. Anche le sorelle si sentivano venir meno. Invocavano aiuto. Accorreva la madre, che traeva fuori dalla vasca Maria Grazia; nello stanzino c'era odore di gas. Chiamata un'ambulanza della Croce Verde, Giuseppina ed Annamaria venivano portate alle Molinette e la bambina alla clinica pediatrica.

Le ragazze sono state dichiarate fuori pericolo: Maria Grazia è stata trattenuta in osservazione, benché il suo stato non desti allarme. Il Commissariato Nizza ha iniziato un'inchiesta.

Anziani Fiat. — Nella sede dell'Associazione è stato festeggiato il più anziano dei soci, Antonio Mola, che è andato in pensione dopo 52 anni di servizio.

La zitella

Sua madre entrò, si diresse alla finestra, sollevò l'avvolgibile, la luce invase la stanza. «Sono quasi le otto — gridò. — Maria, alzati». La ragazza aveva coperto anche la testa, stava immobile, ma non dormiva. «Non arriverai più in tempo» incalzò la madre. Maria si districò lentamente dall'involucro di lenzuola e coperte, lanciò piccoli gemiti come se in quel momento si stesse svegliando, poi disse: «Questa mattina non ci vado, in ufficio. Ho tutte le ossa rotte, credo d'aver avuto la febbre stanotte». La madre le si avvicinò, le posò una mano sulla fronte: «Adesso non sembra — disse. — Vuoi che telefoni al cav. Bersani?». «Sì, grazie. Digli che tornerò a lavorare appena starò meglio. Adesso cerco di dormire di nuovo».

La madre riabbassò l'avvolgibile, la figlia la fermò prima che la serranda fosse completamente chiusa. C'era rimasto uno spiraglio di una decina di centimetri attraverso il quale dal letto si vedeva una terrazza della casa di fronte, due piani più in su, con panni stesi, battuti dal sole e dal vento. «Basta così, grazie» disse la ragazza. La madre si avviò alla porta. «Più tardi ti porto il latte. Se hai bisogno chiamami» disse. Maria girò lo sguardo alle cose della stanza un po' confuse nella penombra, guardò attraverso la fessura della finestra la macchia chiara della terrazza illuminata. Aveva voglia di piangere. Aveva già pianto a mezzanotte quando si era coricata. Anche adesso pensava alle parole di Giulio. Giulio aveva dette la sera prima, tornando dal cinema.

Giulio era cassiere nell'ufficio accanto al suo. Erano amici da tempo, ma negli ultimi mesi la loro amicizia si era fatta più intima. Lui era gentile, premuroso, buono e scapolo. Aveva trentotto anni, due più di lei. A quell'età doveva per forza pensare al matrimonio, a una casa: Maria studiava le sue parole, i sorrisi, cercava di scoprire le intenzioni nascoste. Le piaceva, sperava di sentirsi dire da lui, una volta o l'altra, che le voleva bene. Nel pomeriggio del giorno prima, uscendo dall'ufficio, l'aveva invitata al cinema per la sera, come altre volte aveva fatto, per stare un poco in compagnia.

Dopo lo spettacolo, mentre tornavano a casa, Giulio le aveva detto: «Ho bisogno di confidarmi con te, ascoltami, ti prego». Lei si era sentita le gambe tremare all'improvviso, le sembrava già di udire le sue parole d'amore, avrebbe voluto abbracciarlo subito, prima ancora che incominciasse a parlare. Invece Giulio aveva detto: «Sono innamorato di una ragazza che ha vent'anni, è ricchissima, capisco che non è [illegible] adatta a me e che nemmeno mi vorrebbe, ma [illegible] testardo, non so dimenticarla, come devo fare?». Maria era rimasta in silenzio, camminava guardando a terra, aveva un nodo alla gola e ancora [illegible] alle gambe, ma un tremore diverso da quello di poc'anzi quando credeva che le parole di Giulio sarebbero state di tutt'altra specie. A casa s'era buttata sul letto e aveva pianto. S'era addormentata tardissimo e s'era svegliata presto. Pensava a Giulio e pensava ai propri trentasei anni. Trentasei per modo di dire: ne compiva trentasette dopo dodici giorni, il ventiquattro marzo. Era una data che ormai odiava, odiava anche la primavera, i primi caldi soli, i primi venti, le viole della periferia, perché le ricordavano l'imminente scadenza.

Pensava ad altri compleanni lontani, il diciottesimo, il ventesimo, quando c'era ancora suo padre e ogni anno a primavera facevano un viaggio. I vent'anni li aveva compiuti a Innsbruck. Al mattino avevano visitato l'Hofgarten, il giardino imperiale; a mezzogiorno, rientrando all'albergo dove erano alloggiati — il Greif, ne ricordava ancora il nome — aveva trovato un telegramma per lei. Era di Rolando; diceva: «Hai voluto partire nonostante la mia proibizione. Non cercarmi più». Rolando era il suo fidanzato, il primo, era gelosissimo, a volte insopportabile. Lei aveva scrollato le spalle: le importava poco che Rolando la lasciasse, aveva tempo e si sentiva bella. Poi aveva incontrato Sergio. Si erano voluti molto bene, ma avevano anche fatto liti furibonde; era finita male, addirittura a schiaffi e a calci. Anche con gli altri, dopo, non era mai stata fortunata, o per un motivo o per l'altro l'amore s'era troncato.

Fissava la terrazza della casa di fronte: oltre la ringhiera si vedevano sbattere al vento un asciugamano bianco e una sottana gialla. Davanti all'asciugamano si fermò un bambino, si chinò, si alzò, si tornò a chinare, ora si vedeva soltanto la sua testa muoversi in maniera appena percettibile: evidentemente stava giocando con qualcosa che era sul pavimento. Maria avrebbe voluto che se ne fosse andato: c'erano già di troppo, su quella terrazza, anche il vento e il sole.

Il bambino le ricordava Michele. Michele era stato l'ultimo, prima che lei incominciasse a pensare a Giulio. Michele si era fidanzato regolarmente: «Ci sposiamo presto» le diceva. Era di un'altra città, faceva il tecnico di macchinari per arti grafiche; era venuto per assistere gli operai che montavano una macchina svizzera in una tipografia. «Ti sposo presto» ripeteva e poi le diceva che aveva un corpo magnifico, una cosa stupenda e lei chiudeva gli occhi per la soddisfazione. Un giorno Maria aveva saputo la verità: Michele era sposato e aveva due bambini. Quando glielo aveva rinfacciato lui si era messo a piangere, le aveva chiesto scusa e si erano lasciati.

Ora le pareva di risentire quelle sue parole che sapeva sussurrare con tanta abilità: «Hai un corpo magnifico, una cosa stupenda». Era vero oppure Michele mentiva anche in quella affermazione? Maria cercò di figurarsi il proprio corpo, era tanto che non l'aveva guardato con occhio critico. Le venne un improvviso desiderio di vederlo, di ammirarlo, di scrutarlo. Se l'avesse trovato ancora piacente forse avrebbe potuto riconquistare un po' di fiducia, di speranza. Scese dal letto, infilò le pantofole, andò davanti allo specchio dell'armadio. Ebbe subito un moto di disappunto guardandosi in faccia: gli occhi erano gonfi, scuri, i capelli scomposti; ma forse la scarsa luce contribuiva a peggiorare l'immagine. Passò a sollevare un po' la serranda, tornò allo specchio, si sforzò di sorridere, pensò che il trucco l'avrebbe trasformata, non poteva giudicarsi in quelle condizioni. Si strinse la vita tra gli indici e i pollici facendo aderire la camicia da notte: la vita era ancora sottile, il petto florido. Si passò una mano sui capelli, sorrise. Ora non pensava a nulla, si limitava a sorridere a se stessa senza sapere il perché.

Si scosse al suono del campanello, nell'ingresso. Sentì sua madre avviarsi ad aprire. Tornò a letto, ad ascoltare. Era la voce d'un uomo che si sentiva di là. Maria cercava di decifrare le parole, ma non vi riusciva; ora la voce si spostava per il corridoio, entrava nel salotto. Maria attese ancora qualche minuto poi suonò il campanello e sua madre venne sull'uscio. «Chi è?» chiese la ragazza. «E' il radiotecnico, è venuto per l'apparecchio radio, dice che forse il guasto lo può riparare qui, ha già incominciato». La madre tornò ad uscire. Maria si stirò, rimise i piedi a terra, s'infilò le pantofole, la vestaglia, uscì dalla stanza, entrò nel bagno. Poi ritornò in camera, si sedette alla toletta, incominciò a massaggiarsi il viso, scelse il vasetto della crema, il tubetto del rossetto, la boccetta del profumo. Si pettinò con cura, tuttavia senza indugiare. Vide il volto rifiorire, pensò che non era un volto brutto, forse non dimostrava nemmeno gli anni che aveva.

Quando fu pronta si alzò, si diresse alla porta, ma sostò un attimo a guardarsi nello specchio grande dell'armadio. Uscì, nel corridoio si fermò, si ripassò una mano sui capelli con morbidezza per accertarsi che fossero proprio a posto. Dal salotto veniva il gracchiare metallico e confuso della radio che il tecnico stava riparando. Posò la mano sulla maniglia, entrò.

Remo Lugli

Impressionante delitto per rapina a S. Cataldo in provincia di Caltanissetta

Uccidono due donne a colpi di pistola dopo averle derubate di tre milioni di gioie

La folla sosta in prossimità della casa nella quale sono stati aggrediti e uccise le due donne

Le vittime sono spirate senza aver potuto fornire indicazioni sui due aggressori - Probabilmente esse avevano riconosciuto i banditi e per questo sono state assassinate - Una quindicina di fermi

(Nostro servizio particolare)

Palermo, lunedì mattina.

Un feroce duplice omicidio è avvenuto alle 21,30 di sabato sera a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, mentre per le vie e nella piazza principale si attardava la gente che il sabato è solita passeggiare più a lungo del consueto. Per rapinare tre milioni di gioielli, due malfattori hanno ucciso la signora Maria Mangione, di 69 anni, inquilina della casa dove è avvenuto il delitto, e la signora Lina Averna, di 30 anni, titolare della gioielleria omonima sita in corso Garibaldi.

La signora Averna, come soleva fare tutte le sere, dopo avere abbassato la saracinesca del negozio aveva riempito la capace borsa che portava con sé di tutti i preziosi di maggior valore, che non lasciava nella cassaforte per tema di colpi ladreschi. Chiuso il negozio, la signora Averna, assieme al marito Vincenzo Arcarese, di 46 anni, e alla sorella Rosa, si avviava tranquillamente verso la propria abitazione. In piazza si separava dal marito, il quale entrava in un caffè per incontrarsi con alcuni amici mentre la moglie e la sorella si dirigevano quindi verso casa.

Giunta nei pressi dell'abitazione, la signorina Rosa veniva avvicinata dai figli della signora Mangione, i quali la pregavano di accompagnarsi da una famiglia conoscente per assistere alla trasmissione televisiva che si sarebbe iniziata fra poco. La signorina Rosa aderiva di buon grado e lasciava la signora Averna la quale, prima di recarsi alla sua abitazione, entrava nella casa della signora Mangione, con la quale era solita tutte le sere scambiare quattro chiacchiere.

Improvvisamente due uomini, che si suppone avessero seguito le due donne spiandone le mosse, penetravano nel piccolo vano terraneo e strappavano dalle mani della signora Averna la borsa contenente i gioielli. Cosa sia avvenuto dal momento dell'ingresso al momento della rapina non è facile stabilire. Certo è che, dopo alcuni attimi dall'ingresso dei due uomini, si sentirono alcuni colpi di pistola, esplosi proprio nel piccolo vano terra. A coloro che si trovavano nelle vicinanze di casa Mangione fu dato vedere due uomini in piena fuga lungo via Pozzo Bellomo. Subito dopo usciva dalla casa barcollante, gravemente ferita, la signora Lina Averna. Mentre alcuni passanti provvedevano a trasportarla urgentemente presso la locale clinica, altri si affrettavano ad entrare nel piccolo vano terra per prestare aiuto alla signora Mangione, la quale era distesa a terra già cadavere.

Alla clinica, alla signora Averna non era possibile apprestare alcuna cura, data la gravità delle ferite riportate. Infatti i sanitari consigliavano i congiunti a trasportare la poveretta, che era già in fin di vita, alla propria abitazione. Pochi minuti dopo infatti la signora Averna decedeva tra lo strazio del marito e dei parenti, che nel frattempo, appresa la notizia, erano accorsi in via Bellomo.

I due malfattori forse hanno commesso il delitto perché uno dei due potrebbe essere stato riconosciuto dalla Averna, un tipo di donna piuttosto decisa e che probabilmente in seguito al riconoscimento aveva impegnato una colluttazione con gli aggressori.

Da anni la signora Lina Averna aveva percorso il tratto tra il negozio e la casa con quella borsa, usata per meglio salvaguardare i preziosi che con tanta cura e buon gusto esponeva nella vetrina del suo negozio. Qualche mese fa, in vena di facezie, la signora Averna ebbe a dichiarare ad alcune amiche: «Io con questa borsa in mano cammino ogni sera accanto alla morte. Ma ho fiducia nell'onestà degli uomini. Forse se li lasciassi nel negozio me li ruberebbero, i gioielli, ma portandoli addosso non oserebbero aggredirmi, e poi per così poco non rischierebbero seriamente la galera».

Maria Mangione (Telefoto)

Ieri i cadaveri delle due donne sono stati sottoposti ad esame necroscopico: la Mangione è stata uccisa da un proiettile che le ha reciso la vena aorta; la Averna è stata raggiunta da due proiettili, uno dei quali le ha perforato il fegato. Complessivamente i malfattori hanno esploso quattro colpi: uno è andato a vuoto. Sul luogo del delitto non sono stati trovati bossoli vuoti, circostanza che ha permesso di stabilire che i malviventi hanno usato una rivoltella a tamburo calibro 7,65.

Sono state fermate fino a questa sera una trentina di persone. Quindici di esse sono state però rilasciate, avendo potuto dimostrare di essere estranee al delitto. In tasca ad uno dei fermati è stata sequestrata una rivoltella Smith scarica, che sarà sottoposta a perizia balistica. Non vengono forniti per il momento i nomi dei fermati.

Lina Averna (Telefoto)

f. d.

Un telegramma di Gronchi al nuovo sindaco di Roma

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma all'avv. Urbano Cioccetti, nuovo sindaco di Roma: «La ringrazio per i sentimenti espressimi nell'assumere la carica di sindaco e con lei saluto l'Amministrazione comunale tutta sinceramente augurando che il riaffermato proposito di svolgere nell'interesse della Capitale la più impegnativa attività si converta nelle migliori realizzazioni. Giovanni Gronchi».

Il ministro Pella a Milano per la Giornata della Madre

Milano, lunedì mattina.

La Giornata nazionale della madre e del fanciullo è stata solennemente celebrata ieri al teatro Odeon di Milano, alla presenza del vicepresidente del Consiglio on. Pella. Dopo che il presidente dell'O.N.M.I., avv. Cioccetti, sindaco di Roma, ha illustrato l'imponente lavoro svolto dall'Opera maternità e infanzia, il ministro Pella ha pronunciato un breve discorso.

Assegnato a Cortina d'Ampezzo il premio europeo "Ulisse"

L'atomo per la pace nel libro di due giornalisti tedeschi

Gerhard Loewenthal e Josef Hausen hanno tracciato un'appassionata sintesi di dieci anni di conquiste nel campo dell'energia nucleare - Il libro fu concepito due anni fa alla conferenza atomica di Ginevra - La giuria l'ha prescelto fra trenta opere prese in esame - La cerimonia della premiazione dei vincitori è avvenuta alla presenza dei rappresentanti del Governo e di esponenti della cultura e dell'industria

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina d'Ampezzo, lun. matt.

Due giornalisti tedeschi — Gerhard Loewenthal e Josef Hausen — hanno ricevuto stamane il premio europeo «Cortina-Ulisse» di un milione di lire per un'opera sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare.

L'opera, già tradotta in italiano con il titolo «Viviamo d'atomi», fu concepita due anni fa alla conferenza atomica di Ginevra, che vide i più valenti scienziati di settantadue Nazioni riuniti per discutere l'impiego pacifico dell'energia atomica e scambiare le loro idee e conoscenze.

«Quel convegno, il più grande di tutti i tempi — racconta Loewenthal — offrì un imponente panorama delle possibilità d'impiego pacifico dell'energia atomica. Per la prima volta l'umanità apprese che non siamo più agli inizi di una nuova epoca ma che già viviamo nei primi giorni dell'era atomica. Per la prima volta fu spalancata la porta di un nuovo mondo; dal dominarlo spiritualmente o no può dipendere il destino dell'umanità. Ciò che il mondo si attende dall'era atomica oltrepassa di gran lunga la finalità dell'idea scientifica. Non si tratta soltanto di una forza che produce corrente elettrica, ma di una nuova forza economica e sociale. Le prospettive che essa apre sono troppo vaste perché se ne possano tracciare i limiti o prevederne con esattezza gli sviluppi. Ma in dieci brevi anni il sipario si è sollevato abbastanza da offrire una visione che autorizza speranze molto al di sopra dei timori finora dominanti».

Di questi dieci anni di conquiste e di applicazioni portentose il volume premiato traccia una sintesi chiara, appassionata e — per quel che possiamo giudicare — precisa. Dopo un'esauriente esposizione dei concetti fondamentali per la comprensione del «mondo atomico», i due autori descrivono e illustrano i vari tipi di reattori e le innumerevoli applicazioni, già in atto o in programma per il prossimo futuro, dell'energia da essi prodotta. L'ultima parte è dedicata alle applicazioni delle sostanze radioattive nella medicina e nella biologia, nell'economia agricola nell'industria e nella tecnica. L'editore italiano — Garzanti — ha ritenuto giustamente di completare il volume con un'appendice sull'industria nucleare in Italia. L'impressione che se ne ricava purtroppo non è molto consolante. Se è vero, com'è vero, che nessun Paese riuscirà ad affermarsi nel prossimo decennio se non riuscirà a sviluppare in grande stile l'utilizzazione dell'energia atomica, dovremmo concludere che occorrerà uno sforzo immenso per recuperare il terreno che abbiamo già perduto.

L'attività che va svolgendo la rivista «Ulisse» e la sua direttrice Maria Luisa Astaldi va considerata e valutata anche in questa prospettiva: come un tentativo di portare la cultura scientifica al livello di un pubblico medio, di allargare il raggio d'interesse d'una cultura che rimane spesso troppo soffocata nei limiti d'un cattivo «umanesimo». L'elenco dei temi di concorsi per gli otto premi fino ad oggi banditi è di per sé dimostrativo: nel 1949 fu premiata un'«Introduzione alla chimica organica» dell'inglese John Read, nel '52 il volume d'un altro inglese, Ernest Baldwin, sugli «Aspetti dinamici della biochimica». Seguono un'opera di Hutton su «Economia e prosperità», una di Spranger sulle «Prospettive pedagogiche», «La lotta agraria nella Valle Padana» di Luigi Preti e infine il volume premiato stamane (la giuria aveva preso in esame trenta opere: l'unica scritta da un italiano, ma per un pubblico inglese, è «Atom for the world» di Laura Fermi, che è la storia particolareggiata della famosa conferenza di Ginevra).

La cerimonia della premiazione, in equilibrio tra la schiva semplicità delle manifestazioni scientifiche e i richiami della mondanità invernale, hanno ravvivato la «stagione» di Cortina che si sta riposando dopo le punte del Capodanno per prepararsi alla ripresa di febbraio. Sono arrivati i rappresentanti del Governo, parlamentari, esponenti della cultura e dell'industria. Con Loewenthal, un trentacinquenne alto biondo e adolescenziale, erano anche i genitori, ansiosi di non perdere una battuta del trionfo del figlio. Così al premio non è mancata neppure la nota patetica familiare, sempre opportuna in una cerimonia all'italiana.

Enzo Forcella

PER PRESENTARE LA «VIA DEL SUCCESSO»

Walter Chiari scatenato in uno spettacolo alla tv

Il popolare comico ha costituito il vero divertimento della trasmissione - E' giunto all'ultimo momento dopo aver rassicurato gli organizzatori con un curioso telegramma

Milano, lunedì mattina.

Walter Chiari ha presentato ieri sera la rivista televisiva «La via del successo» che è senz'altro tra le cose migliori che la televisione abbia offerto da molto tempo a questa parte, nei programmi leggeri. Chiari, durante la trasmissione, è stato letteralmente scatenato: ironico, prodigo di smorfie, di lazzi mimici alla Danny Kaye, di espressioni gustose, l'attore ha costituito il vero divertimento della serata.

A questo proposito c'è da rilevare un episodio curioso. Walter Chiari ha accettato di interpretare per dodici settimane questa «inchiesta musicale» di Marchesi, Metz, Terzoli e Frattini, però ad una condizione: che egli, anziché fermarsi a Milano per le prove, giungerà a far parte della «équipe» di attori soltanto negli ultimissimi giorni della settimana, poco prima cioè della trasmissione. Atteso per venerdì Chiari è giunto a Milano soltanto sabato sera, ma si è fatto precedere da un telegramma che rassicurava tutti.

«Anche se arriverò tardi, niente paura — diceva — farò vedere delle buone cose». Ed infatti Chiari è stato l'animatore dello spettacolo; riprendendo un suo vecchio sketch, quello di un «raffinato» o di una signora che, forbitissimi conversatori quando sono a piedi, appena salgono in macchina scaraventano parolacce a tutti gli altri automobilisti, ha avuto momenti di grande verve, mostrando di saper raggiungere risultati brillanti con mezzi naturali e schietti. Una sua espressione del viso per indicare la figura di Giacomo Leopardi, è stata d'una comicità irresistibile.

Gli altri compagni di Chiari devono essersi sentiti spinti dalla vena dell'attore: Carlo Campanini ha interpretato uno sketch ameno di un padre all'antica tormentato dai figli che parlano un linguaggio moderno, Tina De Mola ha introdotto un numero finora tabù alla televisione: ha fatto una riuscita parodia di Marisa Borroni (la quale era presente anch'essa alla trasmissione ed ha seguito con sorrisi non del tutto convinti la caricatura che ne delineava la bionda Tina); Lisetta Nava ha imitato Delia Scala e le sue danze frenetiche e indiavolate; Gianni Cajafa ha imitato Tina Pica.

La cosa più riuscita della rubrica sono state le «presentazioni». Ogni domenica la «Via del successo» mostrerà alcuni personaggi che hanno conquistato il successo in vari campi. Ieri sera è stata la volta di Mike Bongiorno e di Giuseppe Di Stefano. Bongiorno si è divertito ad interpretare con Walter Chiari una parodia di «Lascia o raddoppia» che ha avuti tratti di grande estro. Chiari ha inforcati numerosi occhiali mentre Bongiorno guardava — anche lui con un sorrisino a metà — svolgersi la sua caricatura.

E' questo uno degli spettacoli più impegnativi e costoso che la tv allestisce dopo che per un certo periodo le riviste televisive — anche per ragioni di censura — erano state accantonate. Stavolta la censura ha dato via libera agli autori. Sappiamo che sono state tagliate dal copione solo tre righe. Hanno permesso i censori che si scherzasse a lungo e con garbo sulla televisione, sugli esperti del telequiz, sulla rubrica «Questo nostro cinema», sui moralismi; il gioco è riuscito piacevolmente. I quattro autori, i «romani» Marchesi e Metz e i milanesi Terzoli e Frattini, sono vecchie volpi del teatro di rivista con 75 copioni all'attivo. «Pure ci sentivamo come scolaretti al debutto», ha detto Angelo Frattini.

Ieri sera a TELEMATCH

Serata infausta per le anime gemelle

Vittorio G. Rossi ha conquistato il milione di "Braccio e mente,, con i due campioni di bocce piemontesi

Roma, lunedì mattina.

Telematch langue. Ridotta ormai a tre soli giochi, relegata al pomeriggio e priva del ritmo incalzante che una rubrica del genere dovrebbe avere, la trasmissione ha bisogno di qualche rimedio che ne risollevi le sorti.

Ieri sera abbiamo assistito, alla «Coppa di Telematch», alla vittoria di Alessandro Serra, un giovane studente in chimica, il quale ha detronizzato il signor Carolo Giudice. Per le anime gemelle è stata invece una serata infausta. Delle tre coppie presentatesi sul piccolo palcoscenico nessuna è riuscita ad andare oltre alla sesta domanda nonostante la benevolenza di Enzo Tortora che più volte ha cercato di salvarle. La prima coppia è stata quella composta dai signori Dante e Tina Grifoni di Milano, caduti alla sesta domanda. Più breve è la comparsa del fotografo di Montefiascone, Giuseppe Breccola, e di sua moglie Irma. In disaccordo dalla prima domanda, essi cadono alla successiva quando viene loro domandato chi dei due dinanzi ad una telecamera è più tentato di agitare la mano: «Lui», risponde la moglie, «lei» il marito. Enzo e Fiorenza Migoni, due giovani sposi di Roma, tentennano invece alla sesta domanda e alla settima, quando si vuole sapere chi dei due perde per primo la testa. Vengono eliminati.

A «braccio e mente», il giornalista Vittorio G. Rossi ha trionfato rispondendo con esattezza a tutti e tre i quesiti propostigli.

Il torinese Granaglia e il suo compagno Tamperini, i due campioni di bocce che avrebbero dovuto fungere da «braccio», sono dovuti pertanto rimanere inattivi, ma per dimostrare nuovamente la loro abilità si sono cimentati in un «fuori programma».

Gli Astri: Luna in Scorpione quadrata a Venere: novità in famiglia, nel focolare domestico. Spostamenti utili. Arrivi inaspettati che vi porteranno dei sospetti. Tipi: Cancro, Pesci, Scorpione.

Cancro: attraverserete una giornata carica di eventi, ma caratterizzata da una dannosa volubilità. Più spirito pratico e meno mania di avventura vi porterà al sicuro.

Pesci: l'avvicinamento di una amicizia intellettuale e dinamica vi aiuterà a concretare, almeno in un primo tempo, le vostre aspirazioni. Fisico giornaliera bene inquadrata.

Scorpione: una certa fortuna potrà concretarsi con un contratto di lavoro, o una situazione di favore. Una scelta potrà essere male interpretata.

A tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: Ariete: non lasciatevi prendere dalle spire dello sconforto, il tempo è breve e bisogna agire. Toro: l'aiuto lo troverete di sicuro, ma vi verrà da una persona bruna, probabilmente donna. Gemelli: la ragione deve sempre dominare i vostri istinti. Andate diritti allo scopo e riuscirete a scalzare la fortezza. Leone: da un grande piacere che vi viene fatto scaturisce una nuova vita. Domande con risposte affermative. Vergine: il calcolo è troppo esagerato e da ciò si rischia tutto il vostro profitto. Non spingetevi troppo fuori del seminato. Bilancia: un incontro fin troppo seducente dal quale non vi dovete fare troppe illusioni. Le stesse armi usate dal rivale vi verranno in aiuto. Sagittario: tutto a suo tempo, non forzate il destino, sarebbe una cosa controproducente. Capricorno: ritorno inaspettato e fiorimento di cose che credevate morte. Acquario: badate di non commettere nuove imprudenze. La franchezza vi ha messo nei pasticci già una volta.

T. Palmisani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 55-112.
Alfieri: Domani ore 21,15 Charlie Rivel e i Char Rivels in «Grandola Bar».
Carignano (Comp. Ninchi-Giol-Pilotto): ore 21,15: [illegible]
Teatro Stabile: Chiuso. Recita al Sociale di Biella.

Galleria Martina: Personale di Guido Bertello.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-533): ore 21-1 Orchestra Mr. Gianni Romano [illegible]
Fassio: Café chantant. Medici 112.
Gandin: 18,30 danze, 21 riposo.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.
Trocadero: 21 Campi. Bonassoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Golmini. Attraz.
Colombia Night Club: Attrazioni.
Kalorii Club (Cavour 5, t. 44-790): L. Finaschi e il suo Quartetto.
Le Perroquet (via Gollo 5, telefono 63-061): Danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Pollerina, tel. 772-125.
Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fuoco sullo Yangtse» con Richard Todd, William Hartnell e Donald Houston.
Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30. Pomeriggio L. 600; sera L. 800.
Astor: «Totò Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Abbe Lane.
Carso: «La settima onda» Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16.
Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Dru, I. Corey, A. Cifariello. Eastmancolor totalscope.
Lux: «Un volto nella folla» di Elia Kazan con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa.
Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» CineScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «40 pistole» Scope con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan.
Vittoria: «Passaggio di notte» James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea, techn. technirama.

Arlecchino: «I clandestini della frontiera» Scope Metrocolor. Michèle Morgan, Ferzer, Pierangeli.

Augustus: «Spionaggio a Tokio» Scope con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brian.
Nazionale: «La donna del sogno» techn. Scope. T. Moore, F. Boone.
Torino: «Cenerentola a Parigi» techn. VistaV. A. Hepburn. Ap. 15.

[illegible]
Massimo: «Passione gitana» tech. Vistav. con C. Sevilla, R. Keller.
Principe: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.
Sansoè (ex-Gianduja): «Fantasia» di Walt Disney. Scope technicol.
[illegible]: «Passione gitana» tech. Vistav. C. Sevilla, R. Keller.

Adriano: «Perfido invito» con Van Johnson, Ruth Roman.
Alcione: «Duello di spie» technic. Riv. Giorgio Nisio 16,15-21,15.
Alpi: «I topi del deserto» Mason.
La Perla: «Tutto per tutto» David Brian, Arlene Dahl, B. Sullivan e cartone MGM «Vita con Tom».
Regina: «Furia omicida».

Asti: «Annibale e la vestale» Scope col. E. Williams, H. Keel. A. 10
Milano: Ora scarlatta. Desperados.
Olimpia: Johnny Concho. Sinatra.
Po: «Arabel di galera» Constantine.
P. Nuova: «Lucy Gallant» «Aquila».
S. Felice: «Cortile» E. De Filippo.

Esperia: «Primula gialla» S. Scott.
Giardino: Criminali asfalto. Steel.
Italiano: «Trama del delitto» con Frank Lovejoy, M. Blanchard.
Mirafiori: «L'ultima riva».
Viasaggio: «La città del vizio» Richard Kiley. Viet. min. 16 anni.

Eliseo: «Tenente dinamite» techn. Scope. Audie Murphy, J. Evans.
Fréjus: «Missione suicidio» tech. Tony Curtis, Mary Murphy.
Nuovo: «L'isola delle donne sole» con Raf Vallone.
S. Paolo: «La diga sul Pacifico» techn. technir. Mangano, Perkins.

Belgio: «Caccia al falsario».
Corallo: «Strada dell'oro» Scope con Jeffrey Hunter, S. North.
Eridano: «La corrida dei mariti».
Oropa: «Volo su Maria» technic.
Radium: «Diamante del re» tech.
Veneto: «Il marchio del bruto».

Astra: «La ragazza che ho lasciato» Scope. D. Hunter, N. Wood.
Bernini: «Eliana e gli uomini» techn. I. Bergman, Marais, Ferrer.
[illegible]

Maior: Quelle maledette vacanze.
Nord: «Fucilieri mari della Cina».
Palermo: «I lancieri del Bengala».
Sociale: «Il cerchio della vendetta» Scope. R. Scott. J. Craig.
Zenit: «Noi siamo le colonne» con Vittorio De Sica, A. Cifariello.

Cabiria: «Maschera di cera» tech.
Colosseo: «Pranzo di nozze» Bette Davis, E. Borgnine. Solo per oggi e cartone «E' proprio un'anitra».
Continental: «Guerrieri di Alea Azzurra» technic. Tony Martin.
Flora (c. Moncalieri 241): «Mogambo» techn. A. Gardner, Kelly.
Italia: «Diga sul Pacifico» techn. technirama. S. Mangano, Conte.
Moderno: «Ritorno all'isola del Tesoro» techn. e «Fiume rosso».
Piemonte: «La volpe di Londra» David Nive, Genevieve Page.
S. Carlo: «L'ultima riva».
Sposia: «Testimonio mezzanotte».

Alba: «Il piccolo vetraio».
Apollo: «Rivolta al molo 16» con A. Franz e P. Garland.
Diana: «I topi del deserto».
Dora: «Hadar il pilota».
Edera: «Drango» Jeff Chandler.
Lucento: Gli ostaggi dei banditi.
Latterio: Davy Crockett e pirati.
Roma: «I gangsters del ring».
Splendor: «Sindacato del porto» con James Darren, L. Carroll.

Riduzioni E.N.A.L. — Doria, Adriano, Massimo, Fiamma, Star, Odeon, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Colosseo. Teatro Carignano (Compagnia Ninchi-Giol-Pilotto: biglietti all'ENAL); Teatro Alfieri (Compagnia Charlie Rivel: per [illegible] biglietti all'ENAL).

SCELTE LE SQUADRE ITALIANE PER I MONDIALI DI SCI

Clamorosa sorpresa sulle nevi di Wengen: un discesista americano batte gli austriaci

Rieder (Austria) vince lo slalom, ma il militare-USA Bud Werner è primo nella combinata - Sfortuna di Milianti, penalizzato per un errore di percorso nonostante un reclamo

DAL NOSTRO INVIATO

Wengen, lunedì mattina.

Rieder — uno dei tre austriaci considerati i migliori sciatori del mondo — ha vinto ieri a Wengen la difficilissima prova dello slalom speciale ma il successo più ambito, quello della « combinata » la classifica cioè che tiene conto dei risultati dello slalom e di quelli della discesa, è toccato ad un americano, il ventiduenne Bud Werner.

Il giovanotto statunitense non è un uomo nuovo dello sci. Ad Cortina, dai tempo delle Olimpiadi, fino alla stagione in corso, il ragazzo del Colorado a parecchie riprese è venuto in Europa a controllare, nel clima ardente dell'attività agonistica, il procedere lento ma sicuro dei suoi progressi. Werner che, detto così per inciso, è militare — parte in fanteria — a forza di ottimi piazzamenti è arrivato pian piano al livello degli austriaci ed è qui la sorpresa, la grossa sorpresa che dà un orientamento imprevisto all'intera stagione.

Nessuno discute l'enorme superiorità della squadra di Toni Spiss che, esaminata sul piano d'insieme, ancora non trova antagonisti (la graduatoria della « combinata » rappresenta, se per caso ce ne fosse bisogno, un chiaro esempio con Rieder, Leitner, Sailer e Pravda alle spalle di Werner). Ma è capitato questa volta che un atleta si sia messo all'altezza dei fuoriclasse che erano tabù; è capitato che il mondo dello sci per la prima volta da parecchi anni a questa parte è riuscito a scovare un elemento come lo statunitense, capace di discutere con eguali argomenti personali con Sailer, con Molterer, con Rieder.

Werner sabato, nella discesa, era finito secondo a 3/10 da Sailer e i tecnici lo attendevano ieri alla prova con relativo scetticismo, dal momento che i soldati americani fino a poco fa non erano mai considerati in questa specialità. Invece il giovanotto si è premurato di smentire le previsioni. Dicevano tutti che aveva il sangue caldo nelle vene? Che nella discesa poteva far centro perchè si buttava già alla disperata, che nello slalom invece il suo impeto lo avrebbe tradito spingendolo a saltare qualcuna di quelle porte-trabocchetto disseminate lungo il percorso? Ebbene Werner, nella giornata terribile per una fittissima nevicata si è preso il lusso di gareggiare temperando lo slancio con il ragionamento, e già nella prima manche ha fatto ogni cosa per bene.

Alberti, emozionatissimo per il peso di una responsabilità che forse nemmeno si aspettava, iniziava la serie dei capitomboli e dei scivoloni in velocità che costavano amare squalifiche. Alberti « saltava » ad era tolto di gara, la stessa sorte tra gli uomini migliori toccava ai francesi Viollat e Duvillard, agli svizzeri Forrer e Staub. E infine Molterer, il biondino di Kitzbühel che sembra avere la sorte contraria perchè perde la forma come si arriva alle competizioni importanti, commetteva un errore che gli costava l'esclusione.

La graduatoria della manche vedeva così al comando tre austriaci in fila, Rieder, Leitner e Hinterseer; seguivano Igaya, lo specialista giapponese e l'austriaco Pravda. E Werner? Era settimo, il suo tempo era superiore di meno 5 secondi a quello di Rieder. Degli italiani, il più in gamba pareva Milianti dodicesimo, ma le congratulazioni più tardi si dovevano rivelare premature: l'abetonese aveva saltato una porta, pure lui era stato squalificato. Il reclamo presentato dal dottor Fossati Belloni, commissario tecnico, si rivelava inutile.

Seconda manche, su una pista parallela a quella dove si era svolta la prima manche. Sempre neve, sempre bufera. Tanto per cambiare un austriaco superava tutti. Zimmerman otteneva uno splendido risultato 1'2"6/10, che assumeva però un valore platonico perchè l'atleta era malamente rotolato nella prova n. 1. Sailer veniva subito dopo in 1'7"9 e Rieder e Leitner erano accreditati insieme di 1'8"6/10. A Werner toccava il tempo di 1'3"7/10, sicchè alla resa dei conti la somma dei due risultati, tenendo conto delle numerose squalifiche, offriva la meritatissima vittoria a Rieder davanti a Leitner. Werner conquistava il terzo posto precedendo Igaya, Pravda e Sailer. Il primo degli azzurri, Italo Pedroncelli, non andava più in su della 22ª posizione; Bruno Burrini era 26°, Siorpaes 31° e Viotto 47°. Milianti avrebbe ottenuto una classifica ben più convincente se quella porta dannata nella prima manche non lo avesse tradito. Diremo per inciso che Pellissier di Cervinia si è dovuto accontentare di un'affermazione nello slalom riservato alle squadre ospiti. Però è la risposta del piccolo che si è trovato a Milano. Ed ora i « mondiali ». C'è una parentesi questa settimana a Kitzbühel, e parte-

cipano alle gare la Riva, la Schir, la Polonj, Bruno Burrini, Milianti, Pedroncelli e Viotto che verranno accompagnati in Austria dall'allenatore Semper, poi accoccherà l'ora dei campionati.

Grindelwald e Wengen in un certo modo hanno suonato un campanello d'allarme per le italiane e gli austriaci. Soprattutto per gli austriaci che si sono visti sorger di fronte, si può dire improvviso, il pericolo Werner. Un americano che ha perfezionato la sua tecnica proprio grazie ad un austriaco, Othmar Schneider, allenatore degli statunitensi e che ha imparato lo slalom da Igaya, il fenomeno giapponese. E che ieri ha interrotto la supremazia della squadra di Spiss che dai tempi di Wengen durava incontrastata dal 1957.

I responsabili della squadra italiana non stanno certo decidendo le formazioni per Badgastein ed anche in poco nostra le compagini per le gare iridate sono decise. Tra gli uomini vi figurano Alberti, Milianti, Gino Burrini, Pedroncelli e Viotto; tra le donne Carla Marchelli, Vera Schenone, Jole Polonj, Jerta Schir e Pia Riva. Sin d'ora è pronosticata la presenza di questi. Che non sono sorprese.

GIGI BOCCACINI

Classifica slalom speciale: 1. Rieder (Austria) tempo totale 2'13"4 (tempo della prima discesa 64,6, tempo della seconda 68,8); 2. Leitner (Austria) 2'13"6 (68,1-65,5); 3. Werner (Stati Uniti) 2'17"2 (67,8-69,?); 4. Igaya (Giappone) 2'17"4 (67,?-70,?); 5. Pravda (Austria) 2'18"2 (67,4-70,8); 6. Sailer (Austria) 2'19"4 (71,?-67,9); 7. Perret (Francia); 8. Schenk (Svizzera); 9. Oberaigner (Austria); 10. Rieder (Austria); ... 22. Italo Pedroncelli (Italia) 2'30"8 (75,7-75,1); 26. Bruno Burrini (Italia) 2'33"2 (77,4-75,8); 31. Siorpaes (Italia) 2'35"1 (75-80,1); 47. Viotto (It.) 2'32"8 (75,4-77,4).

Classifica combinata: 1. Werner (Stati Uniti) 1,33 (punti della discesa 0,80, punti dello slalom 0,73); 2. Rieder (Austria) 2,36 (2,36, 0); 3. Leitner (Austria) 3,12 (2,80, 0,32); 4. Sailer (Austria) 3,27 (0, 3,27); 5. Pravda (Austria) 7,81 (6,33, 2,18); 6. Igaya (Giappone); 7. Perillat (Francia); 8. Wagnerberger (Germania); 9. Hinterseer (Austria); 10. Oberaigner (Austria).

19. Pedroncelli (Italia); 20. Bruno Burrini (Italia).

Mazzaron a Buenos Aires

BUENOS AIRES, lunedì matt. Sono giunti ieri a Buenos Aires per partecipare alla Temporada argentina che si inizia il 19 gennaio i piloti italiani Giorgio Scarlatti, Luigi Piotti e Gino Munaron.

La prova per il Gran Premio d'Argentina in programma domenica prossima avranno inizio mercoledì 15.

I primi tre posti della prova di fondo a Le Brassus

Trionfo dei juniores azzurri

L'azzurro Martinelli

LE BRASSUS, lunedì mattina

(l. f.) Trionfo italiano nella gara di fondo per juniores, disputata ieri nel quadro del concorso « nordico » di Le Brassus: Martinelli, Siorpaes e Antonioloni, staggiando nettamente tutti i concorrenti delle altre nazioni, si sono assicurati i primi tre posti nella classifica finale davanti al tedesco dell'Est Hoepfner. La competizione si è svolta su un tracciato di 7,5 chilometri con 150 metri di dislivello. Il terzetto azzurro ha preso subito vantaggio, aumentando progressivamente il distacco dagli altri 15 concorrenti. Eugenio Martinelli, in cui vittoria non è stata mai in pericolo, oltre a rivelare una sorprendente resistenza allo sforzo, ha anche mostrato di possedere notevoli capacità tattiche. Se Siorpaes e Antonioloni hanno tagliato il traguardo nella scia del loro compagno di squadra, il quarto classificato, il tedesco Hoepfner, ha avuto un rilevante ritardo: quasi 3 minuti. Nel fondo seniores l'italiano De Dorigo è stato quarto dopo un accanito duello col francese Mermet. Da segnalare, in questa specialità il successo del norvegese Holtesø che ha battuto il sovietico Kuzkowski, che passava per un atleta eccezionale.

Notevole infine il quarto posto di Armeto tra i saltatori.

GARA DI FONDO SENIORES - 15 km.: 1. Holtesø (Norvegia) 56'35"; 2. Kuzkowski (Russia) 58'09"; 3. Mermet (Francia) 59'55"; 4. De Dorigo (Italia) 59'54"; 5. Maenu (Cecoslovacchia) 1 ora 0'15"; 6. Gusakow (Russia); 7. Bauchamer (Germania); 8. Schneider (Italia) 1,1'9"; 12. Feltor (Italia) 1,3'21"; 14. Dibona (It.) 1,1'40"; 17. Dellasega (It.) 1,1'3"; 22. De Florian (It.) 1'?'58".

FONDO JUNIORES - km. 7,5: 1. Martinelli (Italia) 25'4"; 2. Siorpaes (It.) 24'31"; 3. Antonioloni (It.) 24'29"; Hoepfner (Germania) 26'44"; 5. Amé (Francia) 27'13".

Mancino (a terra) con un ardito tuffo di testa ha battuto per la terza volta lo zoppicante portiere Menozzi, nell'incontro Novara-Catania

Primo successo dei novaresi sul loro campo

Il Novara (finalmente) vince in casa: 3-0 al Catania

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara ha raggiunto ieri, e con largo punteggio, quella prima vittoria in casa che aveva inseguito tenacemente ma senza fortuna dall'inizio del campionato. Il successo per 3-0 degli azzurri piemontesi è stato facilitato dalle menomazioni subite dal Catania — trovatosi dopo venti minuti di gioco con un mediano all'ala e con il portiere impossibilitato a scattare — ma quando si è da troppo tempo digiuni di vittorie, non vi è considerazione che possa riuscire a turbare la schietta gioia per l'affermazione ottenuta. Giovani ed anziani del Novara hanno fermamente voluto questa vittoria e se la sono meritata battendosi con grande volontà e con buona chiarezza di idee per troncare la serie contraria; quel che conta — indipendentemente dall'aiuto che una volta tanto la sorte ha loro offerto — è che vi siano finalmente riusciti.

La freschezza e la lucidità in fase di impostazione del gioco del piccolo Moschino — il migliore assoluto in campo — la ritrovata vena dello stoccatore Mancino autore di tutte e tre le reti, la vivacità delle ali Albini e Scala (appena velata da una certa tendenza all'eccessivo individualismo), il giudizioso comportamento degli anziani Baira, Feccia e De Togni, sono state le note migliori della partita del Novara. Tutta la squadra però si è mossa con bella disinvoltura sul fango dello stadio novarese, e se qualcuno (leggi Rizzolini) si è mostrato inferiore ai compagni, ciò è dovuto anche alle qualità dell'avversario diretto, il centromediano Grani, dalla taglia Baica alla Ferrario.

Il Catania è stato bersagliato dalla sfortuna: per un casuale scontro con Albini al 12', il portiere Menozzi ha dovuto rimanere tra i pali zoppicando penosamente per una contusione al ginocchio sinistro e non è stato più in grado di difendere la sua rete con la necessaria sicurezza; qualche minuto dopo Corti ha incassato in una mischia una ginocchiata anonima delle costole e si è trasferito, quasi inutilizzabile, all'ala destra; nella ripresa poi, a risultato ormai deciso, anche il terzino Podestà ha dovuto andare a zoppicare all'ala destra, per uno stiramento inguinale. Queste sono senz'altro attenuanti valide per la grossa sconfitta della squadra siciliana, non sufficienti comunque a cancellare l'impressione che essa sarebbe stata battuta, sia pure con minor scarto di goals, anche se avesse potuto fronteggiare il Novara a ranghi completi.

L'ex nazionale Carapellese, cui è toccato l'ingrato compito di dirigere la squadra pur continuando a giocare, non può certo compiere dei miracoli in breve tempo. Sulla difesa, con qualche riserva per il terzino Podestà, si può fare discreto affidamento; all'attacco invece l'esempio di « Carappa », ancora in gamba malgrado i 36 anni compiuti, non trova imitatori e lo stesso ex juventino Caroli sembra aver perso le belle doti di un tempo. Grani, Colangeli, Carapellese, Pedroni e Toros sono stati comunque gli unici a ben figurare in una giornata nerissima per il Catania.

Il Novara appare pericoloso sin dalle prime battute di gioco. Al 3' segna Rizzolini ma l'arbitro annulla giustamente il goal poichè il « cross » di Albini era stato effettuato oltre la linea di fondo; al 10' il portiere siciliano Menozzi compie l'unica bella parata bloccando un traversone di Rizzolini e poi subisce l'infortunio già accennato. Al 19' su passaggio di Scala, Rizzolini tira sul portiere e nella mischia, conclusa da un salvataggio in angolo di Grani, si verifica l'incidente a Corti che passa all'ala sostituito nella mediana da Gollo. Al 23' gli azzurri passano in vantaggio: Baira batte una punizione, Moschino arresta la palla col petto e la lascia a Mancino che realizza con un forte tiro di destro.

I rossoazzurri siciliani, con uno [illegible] all'ala ed il portiere inefficiente non sono certo in grado di rintuzzare l'offensiva novarese, tuttavia al 26' Carapellese riesce a deviare verso la rete un tiro di Toros ma Corghi con un tuffo all'indietro salva la propria porta. Al 34' il coraggioso Menozzi devia in angolo un tiro di Mancino mentre al 36' Toros conclude con un tiro fiacco una [illegible] impostata da Caroli.

Nella ripresa, all'11', Rizzolini coglie la traversa di testa su centro di Scala poi il Novara, visibilmente affaticato, diminuisce il ritmo ed il Catania assume l'iniziativa, collezionando soltanto molti inutili calci d'angolo. Al 22' il terzino destro siciliano Podestà va anch'egli a zoppicare in prima linea e gli azzurri approfittano dell'ulteriore rivoluzionamento nei ranghi avversari per segnare altre due volte: al 27' Mancino conclude con un imparabile tiro di sinistro un'azione in tandem con Scala mentre al 31' lo stesso interno destro devia in rete con un ardito tuffo di testa un pallone centrato dal terzino De Togni. Tre a zero, partita chiusa: l'ultimo quarto d'ora di gioco non riserva altre emozioni.

GIANNI PIGNATA

NOVARA: Corghi; Sclem, De Togni; Feccia, Corbani, Baira; Scala, Mancino, Rizzolini, Moschino, Albini.

CATANIA: Menozzi; Podestà, Colangeli; Corti, Grani, Pedroni; Caroli, Gollo, Carapellese, Buzzin, Toros.

ARBITRO: Orrutti di Legnano.

RETI: Mancino al 23' del primo tempo; Mancino al 27' e al 31' della ripresa.

Nel girone di serie B

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Triestina	21	14	6	3	0	3	1	1	20	13
Venezia	21	16	4	3	3	4	1	1	19	13
Brescia	20	16	7	0	1	1	6	2	27	19
Bari	18	16	5	2	1	3	1	2	19	12
Como	16	16	4	1	2	1	3	3	14	10
Marzotto	16	16	6	0	1	1	0	6	24	21
Palermo	16	16	5	3	0	1	4	4	14	15
Z. Modena	17	16	3	4	0	2	3	4	20	16
Prato	17	16	5	3	0	3	0	4	16	10
Simmenth.	16	16	4	2	1	3	3	4	16	13
Taranto	15	16	4	2	1	1	3	6	11	15
Messina	15	16	4	5	1	0	4	4	11	16
Samben.	13	16	3	3	3	0	4	3	11	14
Lecco	13	16	3	6	1	0	3	5	8	14
Catania	13	14	3	4	0	0	2	7	11	17
Cagliari	12	16	3	3	2	1	1	6	16	24
Novara	11	14	2	4	3	1	1	4	14	10
Parma	10	14	3	3	3	0	3	6	15	23

*Brescia-Messina 3-1; *Bari-Sambenedettese 1-0; Triestina-*Cagliari 3-1; *Como-Palermo 0-0; *Marzotto-Modena 1-0; *Novara-Catania 3-0; *Parma-Taranto 1-0; *Simmenthal-Prato 1-0; *Venezia-Lecco 1-0.

Ricuperi nel torneo interregionale

Il Cuneo «rivoluzionato» sconfigge il Cenisia: 1-0

I diciannovenni Gazzaniga (operaio), Briatore (maestro), Pecollo (studente liceale) ed il ventiduenne Daniele (artigiano tappezziere) hanno sostituito bene i titolari - Rete di Russoni su penalty

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Cuneo e Cenisia si sono trovate ieri di fronte per il recupero della partita rinviata nel mese di dicembre causa la neve. La rinnovata compagine biancorossa ha superato i torinesi per 1 a 0 con un goal segnato al 30' dal terzino Russoni su calcio di rigore.

I dirigenti cuneesi al fischio finale dell'arbitro hanno tratto un sospiro di sollievo: avevano rischiato parecchio mettendo in campo una formazione del tutto nuova, con atleti giovanissimi a ricoprire ruoli importanti, lasciando fuori squadra — con una decisione che dimostra il loro coraggio — giocatori reputati fino a poco tempo fa insostituibili. Qualche giorno fa, infatti, visto lo scarso impegno di alcuni elementi, la presidenza del Cuneo ha deciso di estromettere dalla rosa dei titolari i calciatori Caretti e Sipocchi.

Con la riunione di stasera i dirigenti cuneesi decideranno se prorogare la sospensione dei due atleti fino al termine del torneo mentre dovranno pure riesaminare la posizione del portiere Giarda e dei mediani Littardi e Olietta, sui quali non gravano però accuse di scarso rendimento. Questi ultimi tre sono stati messi a riposo solo temporaneamente per le loro attuali poco felici condizioni di forma.

Contro il Cenisia, compagine che sta gradatamente risolvendo i problemi finanziari in cui si è venuta a trovare dopo le dimissioni del suo presidente, l'esperimento giovanile del Cuneo è andato a termine nel modo migliore. Il portiere Gazzaniga (19 anni, operaio edile), il mediocentro Briatore (19 anni, maestro elementare fresco di diploma), il mediano Daniele (22 anni, artigiano tappezziere) ed il centravanti Pecollo (19 anni, studente di terza liceo), hanno compiuto tutti una prova soddisfacente. Il portierino esordiente ha parato con sicurezza palloni difficili, Briatore ha neutralizzato il « cannoniere » Ferrero e Daniele ha corso senza risparmio prodigandosi dal primo all'ultimo minuto.

Per il centroattacco Pecollo c'è da dire qualcosa in più. Il ragazzo, che proviene dal Pevragno, squadra di seconda divisione, si è mosso con disinvoltura, ha trovato sovente l'intesa con i propri compagni, ha manovrato con buoni spunti mettendo in risalto doti davvero interessanti. Anche il mediano Bonaudi ha meritato gli applausi che il pubblico gli ha indirizzato: il diciannovenne atleta di Fossano (« matricola » di Giurisprudenza) aveva ieri, per la prima volta nella sua vita di calciatore, i gradi di « capitano » ed ha svolto il suo compito con serietà e bravura.

L'azione decisiva si verifica al 30'. Dopo una breve mischia in area del Cenisia, il mediano Vaira sposta e sbilancia irregolarmente Voglino che sta per puntare a rete. Siamo a dieci metri dalla linea del goal e l'arbitro punisce severamente il fallo di Vaira: il rigore è tirato da Russoni che infila raso terra, nonostante Gori si sia mosso con molto anticipo.

Nella ripresa continua pressione dei torinesi mentre il Cuneo si raccoglie a difesa della propria area: al 30' Papa « ala tornante » salva il successo del Cuneo mettendo in « corner » con un colpo di testa un pallone parabolico destinato entro la rete biancorossa da Ferro.

Al 38' Ferro si ferma a discutere con l'arbitro che — a giudizio dei giocatori — dirige a vantaggio del Cenisia, e perciò viene subito espulso. Ancora qualche assalto della squadra torinese, ma la fatica ha ormai limitato le energie a tutti ed il risultato non cambia più. E' un buon successo per il Cuneo, squadra che da troppo tempo non riusciva a trovare la giornata buona.

GIUSEPPE BARLETTI

CUNEO: Gazzaniga; Zucco, Russoni; Daniele, Briatore, Bonaudi; Papa, Ratto, Pecollo, Voglino, Ricagni.

CENISIA: Gori; Rossi, Gandiglio; Vaira, Bocca, [illegible]; Ortu, Pedrazzoli, Ferrero, Mastrolotaro, Ferro.

La colonna vincente

Sospeso il Campionato nazionale di serie A in vista dell'incontro di mercoledì prossimo a Belfast tra gli azzurri e l'Irlanda del Nord, nella schedina del Totocalcio sono state incluse sette partite di serie B e cinque di serie C. Ecco la colonna vincente:

1-0	Bari-Sambenedettese	1
3-1	Brescia-Messina	1
1-3	Cagliari-Triestina	2
0-0	Como-Palermo	x
1-0	Marzotto-Zenit Modena	1
1-0	Parma-Taranto	1
1-0	Simm. Monza-Prato	1
2-0	Venezia-Lecco	1
1-1	Fedit Roma-Ser. Ravenna	x
2-3	Livorno-Salernitana	1
1-0	Reggina-Mestrina	1
0-1	Sanremese-Pro Patria	2
0-0	Siena-Catanzaro	x

TOTOCALCIO - Monte premi L. 382.572.058

Colonna vinc.: 1-1-2; X-1-1; 1-1-X; 1-1-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	470	57	L. 405.900
Con punti 12	10925	1138	L. 17.400

TOTIP Col. vinc.: 1-X; 1-2; 1-2; X-1; 1-1; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Castel del Piano (Mulino, tr.) 1. Peregrino 2. Entusiasmo
Pr. Arcoveggio (Villa Glori, tr.) 1. Dosso Bello 2. Halsberg
Pr. Soffolora (San Siro, trotto) 1. Donato 2. Mister Wu
Pr. dei Vini (Montebello, trotto) 1. Walfrida 2. Abar
Pr. Castel Sangro (Agnano, gal.) 1. Cadendal 2. Patch II
Pr. Scirocco (Ardenza, galoppo) 1. Abner 2. Scarline

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	29	3	L. 344.949
Con 11 punti	805	43	L. 12.340
Con 10 punti	8247	278	L. 1.568

Il Casale più pratico travolge il Fanfulla: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

L'incontro di recupero contro il Fanfulla era atteso dai tifosi casalesi con una certa apprensione. A prima vista la squadra lodigiana, che ha il non invidiabile privilegio di portare il fanale di coda, non poteva apparire molto temibile, ma a suscitare qualche allarme c'era il pareggio da essa ottenuto sul campo della Spezia, capolista del girone, e soprattutto il recente sacco 4 a 0 inflitto sul campo di Lodi alla squadra del Cenisia. In definitiva il Casale ha fugato ogni apprensione imponendosi con un netto 3 a 0 e aggiudicandosi i preziosi due punti.

Il successo dei nerostellati è pienamente meritato, in virtù di un gioco più pratico e più incisivo di quello degli avversari, specie in fase risolutiva. Però occorre aggiungere subito che i bianconeri avrebbero meritato miglior sorte, per il coraggio e la tenacia con cui si sono battuti.

Hanno cominciato col subire due reti su punizione, hanno avuto l'attaccante Malinverni espulso al 37' del 1° tempo e il mediano Castellazzi menomato da una distorsione alla caviglia al 18' del 2° tempo e non tutto ciò hanno continuato ad attaccare come se il risultato fosse sempre in forse.

Il Casale ha avuto un inizio assai promettente con azioni armoniose e ben congegnate, poi alla distanza si è diventito anche a motivo del gioco animoso e a volte anche troppo falloso degli avversari. Comunque le redini della partita non gli sono mai sfuggite di mano e al momento opportuno ha avuto gli uomini capaci di sfruttare le occasioni presentatesi.

Gioco alterno e veloce in apertura di partita, ma le minacce più serie erano portate dai locali che impegnavano il portiere lodigiano con Piebani (5') e Mancini (7') e andavano in vantaggio al 13'. Punizione dal limite per fallo su Rebecchi; tirava Rebecchi che colpiva malamente la palla: la sfera carica d'effetto filava verso il palo sinistro, quando Cussoni sbucava dietro lo sbarramento e scagliava in porta. La seconda rete casalese scaturiva da un'azione analoga al 28': ancora punizione per fallo su Rosati all'altezza dell'area di rigore sulla sinistra, tirava Ferraris, e il portiere compiva una parata alta, ma il pallone gli sfuggiva e gli cadeva oltre alla linea. L'estremo difensore era lesto a raccogliere e a rimandare, ma l'arbitro indicava senza esitazioni il centro del campo.

Colpo di scena al 37': in un momento di stasi del gioco, si vedeva il direttore di gara correre contro Malinverni indicandogli perentoriamente la via degli spogliatoi. Intorno all'arbitro si formava subito un piccolo assembramento di giocatori e occorreva anche qualche dirigente; infine, dopo animate discussioni, il numero 8 lodigiano si decideva a uscire dal campo.

Si veniva a sapere poi che il grave provvedimento era stato preso per un fallo a freddo su Rebecchi; i lodigiani però negano risolutamente che ciò sia accaduto. Il Fanfulla, pur ridotto in dieci uomini, continuava ad attaccare vigorosamente, per quanto con scarso successo.

Nel secondo tempo, il Casale aumentava il suo vantaggio al 6': un rimando di Moretti era raccolto da Mancini che passava a Piebani e questi traversava al centro; Bonisconi si impadroniva del pallone, scartava Sichel, faceva passare la sfera sotto al portiere lanciatosi in tuffo e con un balzo sorpassava l'estremo difensore e metteva nella rete incustodita.

Per tutto il resto del tempo i nerostellati si limitavano a controllare gli animosi avversari che tentavano disperatamente di portarsi all'attacco. Al 18' il mediano sinistro del Fanfulla, Castellazzi, usciva dal campo per una distorsione a una caviglia e rientrava poco dopo all'ala quasi inutilizzato. Poco dopo anche il casalese Piebani, colpito da uno stiramento, si metteva a zoppicare.

GIOVANNI FACCIOLI

Torneo dei dilettanti

GIRONE A: *Susa-Aosta 2-0; *Romagnano-Omegna 5-2; *Valenza-Orignasco 1-0; *Borgosesia-Villadossola 5-1; *Romagnano-Omegna 3-3; Borgomanero-*Carpignano 1-0.

GIRONE B: *Trinese-Lenze 1-0; *Settimo-Cinzano 2-2; Caluso-*Virtus Bra 5-0; *Acqui-Savigliano 2-0; *Snia Viscosa-Albese 0-0; Chieri-Saluzzo 1-0; Biv-Sobrero Casalino rinviata per impraticabilità del campo.

UNICO INCONVENIENTE FA FREDDO ED E' CADUTA LA NEVE

Gli azzurri a Belfast: cordiali accoglienze

Parla il selezionatore dei nord-irlandesi

Doherty dichiara: "Faremo dimenticare incidenti ed equivoci della prima partita,,

L'arbitro Zsolt è già ripartito da Londra

Nostro servizio particolare

BELFAST, lunedì mattina.

Quando il quadrimotore DC7 dell'Alitalia — che trasportava gli azzurri — è atterrato all'aeroporto di Belfast, i giocatori italiani sono stati accolti con grande cortesia dai funzionari del campo (militari e civili) ed anche da circa duecento sportivi. Era evidente che si voleva dare alla manifestazione un carattere di simpatia, quasi per far dimenticare gli incresciosi incidenti successi il 4 dicembre in occasione della partita divenuta «amichevole» per l'assenza dell'arbitro ufficiale. Il benvenuto ufficiale è stato dato da Joseph MacBride, il novantaquattrenne presidente della Federazione calcistica irlandese (il più anziano legislatore di calcio del mondo) e da George Jones, tesoriere della Federazione stessa. Erano con loro il segretario della Federazione Billy Drennan e il Console d'Italia a Belfast, Burke.

Effettuate le necessarie operazioni doganali prima che gli azzurri salissero sul pullman messo a loro disposizione dalla Federcalcio irlandese, un gruppo di appassionati ha circondato il gruppo gridando: «Benvenuti nell'Irlanda del Nord. Siamo contenti di rivedervi!».

Data la condizione delle strade, sdrucciolevoli per il gelo ed in conseguenza della neve caduta ancora sabato e domenica, il pullman che trasportava gli azzurri dall'aeroporto al centro della città ha dovuto procedere a passo d'uomo, impiegando quasi un'ora a percorrere le dodici miglia che dividono il campo d'aviazione al centro della capitale dell'Ulster. Il freddo molto intenso ed il sopravvenire della notte hanno sconsigliato Foni a concedere il permesso per una passeggiata per la città; i giocatori sono rimasti pertanto in albergo.

Peter Doherty, il selezionatore irlandese, prima di lasciare Belfast per raggiungere la sua squadra a Port Stewart, ha dichiarato:

«Dalla partita di mercoledì attendo due importanti fatti: inizialmente spero di assistere ad una vittoria dell'Irlanda, una vittoria che a noi è necessaria, perchè soltanto con i due punti raggiungeremo il traguardo delle finali in Svezia; secondariamente vorrei che l'incontro di mercoledì potesse dissipare ogni malinteso e far dimenticare gli incidenti e gli equivoci della prima partita amichevole».

La mezz'ala irlandese Cush ha affermato:

«Giocheremo con l'animo tranquillo anche se la posta in palio è grande. Siamo tra sportivi e non lo possiamo dimenticare». Cush nel match del 4 dicembre ha segnato i due goals per l'Irlanda.

Nella serata di ieri è transitato dall'aeroporto di Londra l'arbitro ungherese Zsolt, accompagnato dai due guardialinee Virag e Harangozo. La terna magiara è immediatamente ripartita per Belfast. Erano tutti i protagonisti della tanto attesa partita sono al posto; non rimane che attendere l'ora di inizio.

Si prevede uno stadio completamente esaurito.

u. p.

Coppi e Kobiet vittoriosi a Bogotà

BOGOTA' lunedì mattina.

Coppi, in coppia con Kobiet, ha vinto la corsa d'inseguimento all'australiana, l'americana, che doveva svolgersi su 50 giri e che è stata interrotta al 70° a causa della pioggia, ed una gara su 9 giri ad inseguimento a squadre contro la squadra colombiana.

Le prove si sono svolte al velodromo «Primero de Mayo» davanti a molto pubblico. Il programma comprendeva nove gare alle quali hanno preso parte 24 corridori colombiani, Coppi, Kobiet, gli italiani Ettore Milano e Luigi Casola, gli argentini Bazzi, Sivaletti e Rosalin.

Dopo un tranquillo volo da Roma all'Irlanda del Nord

I nazionali oggi in campo per allenarsi

L'ala sinistra della squadra nord-irlandese Mac Parland e il portiere Gregg saranno impegnati martedì in Inghilterra ed il giorno successivo giocheranno contro la rappresentativa italiana - Dirigenti e giornalisti invitati ad un banchetto - Da Costa sostituirà Gratton

DAL NOSTRO INVIATO

Belfast, lunedì mattina.

Con assoluta precisione, all'ora in cui il velivolo nostro proveniente da Londra scendeva sul campo di Belfast, allo stesso aeroporto arrivava l'apparecchio dell'Alitalia che portava la nostra squadra nazionale e i suoi accompagnatori. Era più nebbia, questa volta, ma sole e quindi viaggio normale e regolare, e soddisfazione di tutti quanti. Alcuni minuti dopo il nostro, giungeva, sempre allo stesso aeroporto, un terzo apparecchio che era partito da Manchester e nel quale si trovavano l'allenatore dell'undici irlandese, Peter Doherty e il capitano della squadra, Danny Blanchflower, che aveva giocato il giorno prima per il Tottenham Hotspur a Burnley, perdendo la partita del campionato della Lega.

Erano circa le 3 del pomeriggio, equivalenti alle 4 nostre. La vera sorpresa nostra, e naturalmente di tutti gli italiani, era determinata dalla presenza della neve. Aveva nevicato nell'Irlanda del Nord durante tutta la giornata di sabato e la mattinata della domenica, rendendo sensibilmente difficile l'atterraggio degli apparecchi in arrivo.

L'aeroporto di Nutts Corner, a Belfast, è alto su di un altipiano e, ad eccezione della pista di atterraggio, era ricoperto da un folto mantello bianco. Scendendo in basso, comunque, lo strato bianco diminuiva di spessore e in città quasi non vi era più traccia di neve. Il che non toglie che il terreno di gioco del Windsor Park sia, al momento attuale e nel giorno della partita, fangosissimo, senz'altro molto più pesante che il giorno della prima partita. A tutto vantaggio dei nostri avversari, s'intende. Perchè anche la temperatura è molto fredda e si passa dal gelo al disgelo a seconda delle zone esposte al sole o rimaste all'ombra.

Abbiamo scambiato quattro parole con Blanchflower e con Doherty prima che i due ripartissero per il loro ritiro nella contea a circa 40 miglia, cioè un centinaio di km., da Belfast. Danny Blanchflower ci ha confermato che per l'ora di cena di stasera il grosso della squadra irlandese si troverà riunito nella località. Mancheranno però l'esterno sinistro Mc Parland, che sarà impegnato nella ripetizione di una partita di Coppa d'Inghilterra per la sua squadra, l'Aston Villa, contro lo Stoke City, ripetizione che avrà luogo a Birmingham martedì prossimo. Egli raggiungerà i compagni forse già martedì sera, altrimenti mercoledì mattina, il giorno stesso della partita. La stessa sorte seguirà Gregg, il portiere, il quale si allenerà addirittura in partita martedì sera con il Manchester United contro la compagine della Stella Rossa di Belgrado, incontro valido per la Coppa Europa, la cosiddetta Coppa dei Campioni. Egli prenderà il piroscafo a Liverpool ancora martedì sera e sarà a Belfast nelle prime ore del mattino di mercoledì.

Per lo stesso traffico e per gli stessi motivi avrebbe dovuto giocare anche Jackie Blanchflower, il fratello di Danny, e centro-mediano degli irlandesi, appartenente anche lui al Manchester United. Con ogni probabilità Jackie non verrà però compreso nella formazione che si presenterà contro la Stella Rossa.

Queste le prime novità nel campo dei nostri oppositori, nessuno dei quali è uscito ferito o malconcio dalle partite di campionato del sabato, pur essendosi, queste, disputate su terreni in condizioni difficilissime per la pesantezza. Per quanto riguarda la squadra italiana essa è partita dall'Italia con una ventina di minuti di ritardo sull'orario a causa di un piccolo inconveniente all'apparecchiatura della radio, inconveniente al quale si è provveduto prontamente. Salvo un po' di vento trovato sulle Alpi e sulla Francia, tutto normale durante il viaggio.

Oggi lunedì la squadra italiana si allenerà alle ore 14,30 sul campo del Cliftonville, lo stesso sul quale la volta scorsa essa era scesa allo stesso scopo nel dicembre scorso. Sulla formazione dell'undici nostro nulla è dato di sapere per il momento. Al termine dell'allenamento di cui sopra, verso le ore 17 del pomeriggio, la composizione verrà annunciata ufficialmente. Per ci restando gli altri punti della compagine, pare ormai più non si tratti che della formazione della prima linea. In altre parole del modo di sostituire l'assente Gratton, come questione ancora da risolvere. Con ogni probabilità il posto rimasto vacante, verrebbe preso da Da Costa.

Il sindaco di Belfast ha invitato a cena per questa sera i dirigenti e giornalisti italiani. Si tratta evidentemente di una mossa avente scopo distensivo, dopo gli avvenimenti del mese scorso.

Vittorio Pozzo

L'arrivo della nazionale italiana a Belfast: Ghiggia è il primo sulla scaletta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Fiat e Ginnastica vittoriose nel basket

Le cestiste torinesi del Fiat hanno battuto con una certa fatica le triestine del C.M.M. nella gara di campionato disputata ieri pomeriggio nella palestra di viale Bogoni. La squadra biancorossa ha vinto per 30 a 26.

Anche il quintetto maschile della Ginnastica ha chiuso vittoriosamente l'incontro casalingo di serie B con l'Argo Galliate, svoltosi ieri sulla palestra di via Magenta 11. I cestisti torinesi, che hanno avuto in Castellano, Calpani e Bosinelli gli elementi migliori, si sono imposti col punteggio di 48-38.

La squadra femminile dell'Autonomi dal canto suo, è stata battuta per 30-23 a Faenza, mentre i cestisti della Riv che avrebbero dovuto giocare a Gradisca sono stati costretti a rinviare la partita perchè il maltempo ha reso impraticabile il campo all'aperto.

Pareggi contemporanei delle tre prime in classifica della serie C

La Pro Vercelli sul suo campo bloccata dalla Cremonese: 0 a 0

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Prima che l'incontro avesse inizio, Todeschini ci aveva detto: «Dopo il risultato della partita di Roma col Fedit, e il relativo strascico di commenti e critiche, questa che la squadra sta per affrontare è un po' la partita della verità».

Il risultato acquisito, e soprattutto considerando l'andamento dell'ora e mezzo di gioco, si potrebbe concludere che si è trattato di una verità non del tutto confortante. La Pro Vercelli, infatti, pur controllando l'incontro, e mantenendo una quasi costante iniziativa, non è riuscita a volgerlo in proprio favore. E dire che in alcuni momenti pareva che ciò potesse [illegible] possibilità. E bisogna subito aggiungere che la parità non è stata tanto subita dai bianchi quanto imposta dai grigio-rossi. I quali hanno fornito una prova se non impeccabile di stile almeno meritevole di elogio: sia per l'ardore dimostrato quanto per l'accorta tattica adottata. Si è infatti trattato di una guardinga difensiva nel primo tempo: basata sulla sorveglianza assidua degli avversari più pericolosi — che ieri non lo erano troppo — quanto sul lavoro continuo e sagace dei due interni: il sempre abile Granata e l'inesauribile Gol. Molto bravo è stato anche il mediocentro Zelioli, che ha quasi sempre impedito a Bosisio di scavalcare per il rettangolo, anticipandolo sovente anche negli interventi di testa.

Cosicchè è avvenuto che le puntate dei bianchi si sono sempre dovute affievolire avvicinandosi all'area di rigore cremonese e ne è conseguito che i tiri forse più pericolosi hanno dovuto essere tentati dai mediani vercellesi; sempre pronti e redditizi, specie nel lavoro di centro campo.

La partita ha visto subito la Pro Vercelli indaffarata nei tentativi di aprirsi la strada verso la porta grigio-rossa; al 4' una puntata di Perin mandava la palla a lato, e non migliore fortuna aveva un tiro di Pensotti al 9'. Gli ospiti mantenevano però attenta la guardia degli uomini arretrati vercellesi con qualche allungo all'attivo dei loro centravanti Castoldi e alle due ali: così, al 15', su rimessa laterale operata da Granata e da successivo traversone al centro, era Tonegutti che doveva saltare molto in alto per sventare, di testa, una minaccia a Colombo. Poi il portiere Ghisolfi bloccava un tiro di Pensotti, che era stato imbeccato da Perin, e quindi uno spiovente di Russi, sferrato da lontano, andava fuori bersaglio.

Azione chiara vercellese al 38': Pensotti passava la palla all'indietro a Bosisio, che metteva a lato. Per fallo di Galleai su Pensotti, appena fuori il limite dell'area, era battuta una punizione da Russi, che sprecava il tiro. Al 40' era il turno di Perin a metter fuori e, al 44' Tonegutti entrava un po' energicamente sull'ala destra Bertolani che rimaneva azzoppato per tutto il restante del tempo, prodigandosi però sempre con ammirevole stoicismo.

La ripresa vedeva aumentare l'attività offensiva dei cremonesi, i quali apparivano più audaci che non nel primo tempo. Si registravano avanzate reciproche con tiri sbagliati. Bolsoni tirava da lungi all'11', mandando di poco a fianco del montante, e un minuto dopo era Castoldi che impegnava bene Colombo. Il portiere vercellese doveva poi uscire a precipizio, al 13' per precedere Granata, bene lanciato dall'azzoppato Bertolani. I bianchi ottenevano qualche calcio d'angolo a loro favore, e seguitavano a non avere la mira giusta. Al 31', invece, Gol, in una personale avanzata avendo Bertolani in appoggio, lasciava partire una [illegible]: Colombo saltava, toccava il pallone con la mano e lo inviava a rimbalzare contro lo [illegible] inferiore della traversa.

Inutilmente i bianchi si prodigavano: un tiro di Bolsoni era parato, un altro di Genovesio — spostatosi sulla destra — finiva troppo alto. Al 40' Perin e Bosisio si scontravano con una certa violenza, e Bosisio ne risentiva. Poi, al 41', una pericolosa situazione era risolta da Della Frera, che è stato tra i migliori in campo.

Il terreno era pesante per il disgelo. L'arbitro Ascari ha diretto senza eccessive pecche: lo 0 a 0 risulta perciò inaccettabile.

UMBERTO MAGGIOLI

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana; Bosio, Russi, Tonegutti, Bolsoni; Limberti, Perin, Bosisio, Pensotti, Genovesio.

CREMONESE: Ghisolfi; Della Frera, Parolini; Galleai, Zelioli, Bioletti; Bertolani, Granata, Castoldi, Monteverdi, Gol.

ARBITRO: Ascari, di Carpi.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
Siena	19	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Vercelli	18	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbosar.	18	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Raven.	17	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. Patria	17	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	17	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggina	17	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fedit	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremon.	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	16	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salernit.	[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	14	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	[illegible]
Mestrina	13	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17
Sanrem.	9	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17	[illegible]

*Carbosarda-Siracusa 0 a 0; *Fedit-S. Ravenna 1-1; *Livorno-Salernitana 1-1; *Pro Vercelli-Cremonese 0-0; *Reggiana-Legnano 2-2; *Reggina-Mestrina 2-0; Pro Patria-*Sanremese 1-0; *Siena-Catanzaro 0-0; *Vigevano-Biellese 1-0.

Il bianconero Charles giunto in aereo a Tel Aviv

TEL AVIV, lunedì mattina.

Il calciatore gallese John Charles, centravanti della Juventus, è giunto oggi in aereo a Tel Aviv insieme all'accompagnatore Gigi Peronace.

Charles dovrà scendere in campo mercoledì prossimo con la squadra del Galles contro gli israeliani a Tel Aviv, in una partita di qualificazione per il campionato mondiale. Giocherà come mezz'ala destra.

Di misura la Biellese sconfitta a Vigevano: 0 a 1

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, lunedì mattina.

«Diciamo la verità», la Biellese ieri con un po' di fortuna avrebbe anche potuto pareggiare sul campo di Vigevano; ma a ben considerare i fatti — e cioè la somma di gioco rivelata dall'una e dall'altra squadra in questa partita — bisogna concludere che i padroni di casa non hanno affatto demeritato di vincere. Fiato, brio e velocità sono le armi dei lombardi alle quali i biellesi hanno contrapposto una manovra troppo compassata, una specie di rituale offensivo di scarso rendimento pratico. (Come dimostrano, del resto, le striminzite dieci reti che i bianconeri hanno segnato finora in campionato).

Si ha l'impressione che il pur saldo undici piemontese non sia sorretto da due laterali adeguati al tono complessivo, mentre Raffin e Francescon indulgono ad una specie di sterile compiacimento nel passarsi reciprocamente il pallone a metà campo. Ieri poi, le condizioni del terreno (pesante e scivoloso) rendevano assurdo il tentativo d'impostare una azione a base di passaggetti.

Consci di questo stato di cose, gli attaccanti del Vigevano sono partiti a testa bassa lanciandosi in avanti con una foga incontenibile: sono in genere giocatori di modesta statura, dotati d'uno scatto bruciante. Tra di essi nelle fasi iniziali di gioco si è distinto la mezz'ala Orlando, proveniente dal Torino. Al 5' egli ha realizzato la rete, che doveva essere decisiva, con uno spettacolare colpo di testa per il quale si è tuffato letteralmente in avanti ponendosi in posizione orizzontale. Goal bellissimo. Va notato però che il pallone era stato calciato — con un mezzo tiro, mezzo cross — dall'ala Bozzetti spostatosi da sinistra a destra alle spalle dei terzini biellesi e quindi in posizione di fuori gioco.

Portatisi in vantaggio, i lombardi hanno ancora premuto sotto la porta di Lovo recando diverse minacce. Al 15' il guardiano piemontese ha potuto respingere un tiro sferrato da List a distanza ravvicinata. Pur non imprimendo, come si è detto, un tono particolarmente martellante alla sua azione, in questo primo tempo la Biellese ha sciupato alcune occasioni d'oro. Al 17', per esempio, Campanini ha colpito troppo debolmente il pallone piovutogli addosso per un intervento fuori posto di Scaccabarozzi e quindi ha consentito allo stesso difensore vigevanese di tornare sui suoi passi e di liberare sulla linea della porta.

Al 18' piccolo capolavoro di Orlando il quale, scartato Rosai facendogli passare il pallone tra le gambe, tira a rete e sfiora il montante. Poco dopo vi è un sospetto fallo in area biellese ed al 23' un tiro di Francescon (che sarà l'unico vero tiro dei bianconeri durante l'incontro) viene molto faticosamente deviato in corner da Vieri.

Nella ripresa le squadre cominciano ad accusare una certa stanchezza. Da una parte si offrono palloni d'oro a Bozzetti il quale li sciupa o fallisce il bersaglio di poco; dall'altra si cerca di risalire lo svantaggio con una pressione via via crescente ma priva di penetrazione. Tra i biellesi Garizio verso il 20', in seguito ad una botta, resta all'ala quasi bloccato. Invano Raffin cerca di testa la palla da goal e sfortunatamente al 43' un pallone buono buono da scagliare in rete, su centro dello stesso Raffin, finisce sui piedi di Angelini che spaglia malamente.

Nonostante le pecche denunciate nei bianconeri, le cui possibilità tecniche sono ben lungi dall'essere sfruttate in pieno, è stata una partita molto divertente. Una [illegible] a parte per i terzini Cappellino e Castellotti: il primo destro, l'altro sinistro. Ieri giocavano in campo opposto. Insieme, formerebbero una gran bella coppia di difensori.

RENO ORIGLIO

BIELLESE: Lovo; Cappellino, Mancini; Angelini, Rosai, Formica; Garizio, Francescon, Parodi, Raffin, Campanini.

VIGEVANO: Vieri; Scaccabarozzi, Castellotti; Gelimberti, Tellini, Baldi; Borri, Orlando, List, Negri, Bozzetti.

Arbitro: Samani di Trieste.

A Savona e Chivasso il sorteggio decide le partite della Coppa Mattei

Le squadre di casa favorite dalla sorte nei confronti di Vado e Ivrea

*Savona - Vado: 1 a 1

Savona, lunedì mattina.

La gara di Coppa «Mattei» tra le due vecchie e irriducibili rivali, si è conclusa alla pari e si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari, ma soltanto il sorteggio ha assegnato la vittoria al Savona. Dopo un gol validissimo segnato di testa da Tonegggi ed annullato inspiegabilmente dall'arbitro, il Vado riusciva ad andare in vantaggio nel primo tempo al 44' su punizione battuta da Calamano che sorprendeva il portiere Bruscone.

Il Savona reagiva immediatamente e la rete vadese veniva salvata miracolosamente dai suoi difensori in diverse occasioni. La rete del pareggio era segnata nella ripresa, al 27' da Nadali.

*Chivasso - Ivrea: 1 a 1

Chivasso, lunedì mattina.

L'incontro Chivasso-Ivrea, valevole per la terza eliminatoria della Coppa «Mattei», è stato vinto per sorteggio dal bianco-rossi locali; i tempi supplementari erano infatti terminati con le squadre ferme sul risultato di uno a uno. I gol sono stati segnati al 22' e al 42' del secondo tempo da Scaglia per il Chivasso e da Ceresa per l'Ivrea. La partita è stata diretta dall'arbitro Di Tullio di Novara.

*Andrea Doria - Rapallo: 2-1

Genova, lunedì mattina.

Nel primo tempo la squadra ospite è andata in vantaggio al 30' con la mezz'ala sinistra Bohonny. Nella ripresa l'Andrea Doria è riuscita a pareggiare e vincere nel giro d'un minuto: infatti Bondioli al 24' e Bonzi al 25' hanno dapprima pareggiato e poi portato in vantaggio la propria squadra. Inoltre l'Andrea Doria ha al suo attivo due pali colpiti nel corso della ripresa.

*Saronno-Pave Domo 4-0 — Reti: Riccardi al 20'; Vergani al 40' del primo tempo; Calano al 30' e Vergani al 41' della ripresa.

*Sala Varedo-Corbetta 2-0 — Marcatori: Villa al 28' del primo tempo; Maggioni al 18' della rip.

* L'F. C. Torino ha battuto il Briançon per 4-0. Hanno segnato Doglia, Motta, Castiglioni e Cicogna.

Anche la Pro Patria passa a Sanremo: 1-0

Sanremo, lunedì mattina.

Disco verde anche per la Pro Patria sul campo della Sanremese, che sia pure con le attenuanti dell'incompletezza dei ranghi e della solita sfortuna ha subito un'ennesima sconfitta. L'incontro, privo di contenuto tecnico e agonistico, ha avuto fasi alterne fino al 28' della ripresa, quando a conclusione di una fiorente azione Pagani-Mungai i bustocchi si sono portati in vantaggio grazie a un imparabile tiro rasoterra dello stesso Mungai.

I rugbisti del CUS Torino battono l'Alessandria: 9-0

I rugbisti del CUS Torino hanno ottenuto ieri sul terreno del Motovelodromo una meritata vittoria per 9-0 sull'Alessandria. Hanno segnato Bernardini I nel primo tempo (m.n.t.) e nella ripresa Naddio (m.n.t.) e Carpeo su calcio franco. I biancocelesti si sono mantenuti costantemente all'offensiva.

ULTIME NOTIZIE

La polemica elettorale

Fanfani, Tambroni e Rumor parlano del programma della d.c. e degli alleati che il partito di maggioranza intende scegliersi - Aspre battute di Malagodi nei confronti del Capo dello Stato e del presidente del Consiglio

Roma, lunedì mattina.

La d.c. ha dato il via ormai decisamente alla campagna elettorale facendo scendere sulle piazze d'Italia i suoi maggiori esponenti e illustrando con sempre maggiore chiarezza ciò che il partito di maggioranza vuole, quali sono gli alleati che intende scegliersi, quale sarà il suo programma di governo se sarà confortato da un largo suffragio di voti alle prossime elezioni politiche. Le polemiche coi partiti ex alleati si sono di molto attutite, anche se rimane alla base un qualche risentimento non del tutto sedato. Vi ha accennato proprio Zoli che con Tambroni ha fatto a Firenze il bilancio di questi cinque anni «difficili, benchè non sterili», che era il tema che Piazza del Gesù aveva dato ai maggiorenti democristiani.

Il Presidente del Consiglio ha dovuto rispondere a Malagodi, che proprio a Firenze aveva avuto ieri mattina alcuni accenni polemici nei confronti del suo Gabinetto: «E' il peggiore di tutti» aveva infatti detto il segretario liberale. E Zoli garbatamente gli ha fatto osservare: «Credo che abbiamo reso dei servizi al Paese portando a compimento una serie di leggi proprio sul limitare della legislatura...

...è venuto da Bonomi: «Invece di dilaniarsi fra di loro i partiti democratici servirebbero meglio la causa della libertà se si impegnassero di combattere tutti decisamente quello che è il vero nemico: il comunismo».

Pellecchia

Gonella inaugura il Consiglio dell'Associazione magistrati

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale della Associazione nazionale magistrati ha inaugurato ieri mattina i suoi lavori.

Ha preso per primo la parola il presidente dell'Associazione, S. E. Chieppa, il quale ha rivolto un cordiale saluto al ministro Gonella.

Il ministro Gonella, dopo ... intera assemblea alla quale si è associato il primo presidente della Corte Suprema di Cassazione, S. E. Eula.

Marisa Allasio in America

Marisa Allasio è partita ieri sera dall'aeroporto di Ciampino per recarsi a New York ove dovrà girare un film. La giovane attrice, che è accompagnata dalla madre, coglierà l'occasione per visitare le principali città degli Stati Uniti e per fare naturalmente una puntata ad Hollywood. Nella foto Marisa Allasio è ritratta mentre stringe la mano al comandante del quadrireattore. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Terrore in un quartiere di Genova

La folla per un'ora a tiro d'un pazzo armato di fucile

Un giovane improvvisamente uscito di senno punta la doppietta contro la madre, esce di casa, minaccia due carabinieri - Trincerato dietro un muretto tiene a bada per molto tempo la gente accorsa - Infine un maresciallo e due militi dell'Arma lo disarmano con fulmineo e coraggioso intervento

Genova, lunedì mattina.

Per circa un'ora un giovane, in una crisi di follia, ha messo a soqquadro l'abitato di Fra... minacciando con un fucile numerose persone e gli stessi carabinieri. Emanuele Chigi, un operaio trentunenne, attualmente disoccupato e abitante...

...passo di più ti brucio le cervella».

Intanto il pazzo teneva sotto la minaccia dell'arma anche la folla che, nonostante la pioggia, si assiepava sempre più nelle vicinanze e premeva all'imbocco del passaggio a livello. Constatato che le buone...

...campo, a 150 metri dalla strada che conduce alla cascina Mossa.

I carabinieri della vicina stazione Belvedere, immediatamente informati, provvedevano al trasporto del Bosisio, che era privo del cappotto e in stato di depressione psichica, al pronto soccorso dell'ospedale...

Ha trovato rifugio a Napoli, presso vecchi amici

La strana odissea d'un medico fuggito dalla capitale romena

Era professore di gerontologia all'università di Bucarest e aveva fra i suoi clienti altissime personalità comuniste - Come cadde in disgrazia - Rivelazioni su Anna Pauker, la «pasionaria» del Balcani - Indagini delle autorità italiane per chiarire le ombre che presenta il sensazionale racconto del profugo

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

«Mi chiamo Nicolae Aria e insieme a mia moglie Judi sono fuggito dalla Rumenia...

...il prof. Aria ha 64 anni. La moglie invece, di origine ungherese, ne ha solo 38 ed è in attesa di un bambino. Essendo egli israelita, chiese e ottenne di emigrare con un gruppo di correligionari in partenza per la Palestina. Ma il suo piano era ben diverso. Nel giovane stato d'Israele — come è noto — gli immigrati devono fare il mestiere assegnato ad essi, dopo speciali corsi, dal governo, secondo i piani di sviluppo di quell'arido territorio...

...Ritornando alla sua vicenda, il profugo ha spiegato che, in un primo tempo, cioè fin verso il 1948, l'anno in cui re Michele dovè lasciare il trono, il regime comunista si limitò a un controllo moderato della situazione. Fu in quel periodo, infatti, che egli potè recarsi a Parigi, come membro di una delegazione sanitaria, e anche a Londra, ove parlò alla B.B.C. e, invitato da Lord Beaverbrook, scrisse alcuni articoli per il «Sunday» e il «Daily Express»...

...giorni, sua sorella Lica, con il marito Emilio e l'unica figlia, Maria, sono riusciti a fuggire anch'essi e si trovano, salvi, in Germania, a Francoforte. Non ho dunque nulla più da temere nel porre al servizio della verità questi documenti sul volto di un Paese così com'è ridotto dopo dodici anni di bolscevismo».

Crescenzo Guarino

Impazzito tenta per due volte il suicidio

Scontro fra due sciatori

Una ragazza perde la memoria a Bardonecchia

L'ipotesi d'uno scienziato danese

Emessi dallo "Sputnik II,, i misteriosi segnali?

Anche ieri, improvvisamente, i "bip-bip„ sono stati captati per la durata di quattro ore da una stazione radio della Finlandia

COPENAGHEN, lun. matt.

L'assistente scientifico dell'Istituto meteorologico di Stato ha dichiarato che i segnali raccolti sabato presso...

Vincono 407 mila lire i «tredicisti» del Totocalcio

A colpi d'ascia uccide una donna

Il bestiale delitto nel Reatino - Sorpresa a tagliare un albero nel campo di lei, le spacca il capo con l'accetta - Ferito anche un figlio

Roma, lunedì mattina.

Un contadino di Passo Corese, a poche decine di chilometri dalla Capitale, in provincia di Rieti, ha ucciso una donna che lo aveva sorpreso mentre abbatteva un albero nel suo fondo, spaccandole la testa a colpi di scure.

L'incredibile fatto è avvenuto ieri mattina. Pierina Felci, una robusta contadina di 64...

...con furia selvaggia, crollava a terra, con il volto imbrattato di sangue. Il figlio della sventurata, accorso alle sue grida, cercava di disarmare l'energumeno, ma a sua volta rimaneva ferito alle braccia e in altre parti del corpo.

Altra gente accorreva, intanto, dalle case vicine. E il Tassi, approfittando della confusione del momento, riusciva...

Lo sciopero degli scolari contro l'insegnante severo

Il Consiglio scolastico sarebbe già stato convocato per esaminare i risultati di un'inchiesta disposta dal Provveditorato agli Studi e già condotta a termine - Intanto gli alunni di San Paolo d'Argon continuano la protesta

Bergamo, lunedì mattina.

Stamane alle 8,20 le madri dei trentasei alunni della terza classe elementare di S. Paolo d'Argon, che sono in sciopero da cinque giorni, accompagneranno i loro ragazzi davanti all'ingresso della scuola: se a quell'ora esse vedranno giungere un nuovo maestro in sostituzione dell'insegnante, — da esse accusato, come è noto, di eccessiva severità nei confronti dei loro figli — faranno entrare i bimbi nell'aula; diversamente torneranno a casa con essi.

Questa la linea di condotta che le mamme del paese intendono seguire. Anzi, le madri dei ragazzi, completamente solidali, si proporrebbero di ricorrere al Prefetto qualora il Provveditorato agli Studi non disponesse tempestivamente la sostituzione dell'attuale insegnante, secondo la loro richiesta.

Lo stato di cose determinatosi alla riapertura della scuola dopo le vacanze natalizie, è imbarazzante. Ciò che sostiene la madre di un alunno e le voci che tendono a esagerarne la portata, hanno finito per accendere gli animi. L'inizio dell'attuale situazione si ebbe il 22 novembre dello scorso anno, quando il bimbo Sergio Cortinovis, di 8 anni, tornando a casa dalla scuola, si sarebbe lamentato con la madre di essere stato colpito dal maestro al braccio destro con una bacchetta, riportando contusioni che sarebbero guarite in cinque giorni. La madre inoltrò immediatamente denuncia contro l'insegnante provocando l'intervento delle autorità scolastiche le quali hanno aperto un'inchiesta.

L'ispettrice Glassi, proprio in questi giorni, ha consegnato al Provveditore agli Studi le conclusioni cui è pervenuta dopo gli accertamenti compiuti sul posto presso gli alunni, i genitori di questi e lo stesso insegnante. Circa l'esito dell'inchiesta, almeno per ora l'autorità scolastica mantiene il riserbo. Il Consiglio scolastico sarebbe stato espressamente convocato per esaminare il caso. Si fanno inoltre altri nomi di alunni — Giuseppe Magri, Renato Alleri — che avrebbero ricevuto un trattamento dai genitori ritenuto eccessivamente rigoroso durante le ore di lezione. Le madri, inoltre, sosterrebbero che l'insegnante si sarebbe assentato dalla scuola per lunghi periodi.

TORINO A. XII N. 11
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
13-14 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

I bambini avvelenati dal vaccino antidifterico

Vaccino antidifterico avariato ha provocato ad Alberobello la morte di tre bambini. Altri undici bimbi sono stati trasportati d'urgenza a Bari e ricoverati nel reparto infettivi dell'ospedaletto. E' in corso un'inchiesta giudiziaria. Nella foto il prof. Frola, direttore dell'ospedaletto, al capezzale dei piccoli. (Telefoto)

A Grindelwald

La discesista genovese Carla Marchelli ha letteralmente trionfato nella gara di discesa libera a Grindelwald. Con una corsa velocissima, la Marchelli ha ritrovato d'incanto la «verve» dei tempi migliori (Telefoto)

La "bionda esplosiva„ americana oggi sposa

Jayne Mansfield sposa oggi a Palos Verdes, in California, l'ex «mister Universo» Mickey Hargitay, di origine ungherese. Oscura ragazza di provincia, Jayne si era unita in matrimonio, otto anni fa, con l'agente di pubblicità Paul Mansfield, di Dallas, dal quale ebbe una bambina, Jayne Mary, che oggi ha 8 anni. Divorziò nel 1956: il marito le aveva imposto di vivere come una brava massaia ma Jayne nutriva altre ambizioni. La sentenza di divorzio diverrà esecutiva appunto oggi. Ecco Jayne mentre prepara la valigia del fidanzato e mentre prova l'abito di nozze. (Radiofotografie a «Stampa Sera»)

La funivia "scarrucolata„

A Punta Helbronner (m. 3462) gli operai sono già all'opera per rimettere in sesto le corde della funivia del Monte Bianco, scarrucolate in questi giorni dal forte vento. Il loro lavoro è ostacolato dal maltempo che continua a imperversare su tutta la Valle d'Aosta con fitte nevicate. (Foto Moisio)

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 11
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
13-14 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22 [illegible] L. 300 per parola (fest. 350 p. p.); partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La risposta di "Ike" a Mosca nei primi commenti mondiali

Per la «porta aperta» consensi in Occidente

Washington: Approvato il tono moderato del messaggio e la virtuale accettazione di un incontro con Bulganin - Londra: I Paesi della NATO erano stati messi al corrente nei giorni scorsi della nota americana; qualche riserva dei giornali inglesi - Parigi: La lettera costituisce un "approccio costruttivo per le relazioni tra Est e Ovest" - Bonn: Viva soddisfazione nelle sfere ufficiali - Mosca: Si crede che il Cremlino non potrà respingere le trattative preliminari

Eisenhower presenta al Congresso il nuovo bilancio

Washington, lunedì sera.

La risposta di Eisenhower a Bulganin ha riscosso l'approvazione di larghi settori del Congresso, tanto repubblicani che democratici. Si osserva che il Presidente non chiude affatto la porta a Bulganin, ma accetta virtualmente l'incontro «al massimo livello» proposto dal Cremlino, a condizione che sia garantita la prospettiva di un parziale successo. Tutto dipenderà naturalmente dai risultati di una adeguata e minuziosa preparazione diplomatica.

La lettera del Presidente non è ancora commentata da tutti i giornali di New York. Il *New York Daily Mirror*, in un breve editoriale, ne giudica la nota «realistica e non bellicista». Il giornale si felicita del fatto che Eisenhower abbia preso l'iniziativa proponendo un patto americano-sovietico per lo sfruttamento dello spazio a scopi pacifici. «*Se il Cremlino prova per la pace un interesse pari al nostro, si è ancora in tempo a dimostrare, la porta è ora aperta*» — conclude il giornale.

Sul *New York Times* James Reston in una breve nota dichiara che secondo ambienti diplomatici bene informati di Washington «*la lettera di Eisenhower ha aperto la via a discussioni private americano-sovietiche nell'avvenire più prossimo*». «*Il tono moderato della lettera* — aggiunge Reston — *è stato generalmente apprezzato a Washington*».

I quotidiani concedono la maggior parte del loro spazio al progetto di bilancio che Eisenhower presenta oggi al Congresso. Il Presidente, come è noto, propone una spesa di 73 miliardi 934 milioni di dollari per l'anno fiscale 1958 che ha inizio il 1° luglio di quest'anno e dichiara di attendersi che questo bilancio (che rappresenta un record per il tempo di pace) possa essere in pareggio.

Per quanto concerne le voci più importanti Eisenhower ha reso noto di prevedere le seguenti spese:

DIFESA: 39 miliardi 773 milioni di dollari in confronto ai 38 miliardi 881 milioni di quest'anno.

AIUTI ALL'ESTERO: 3 miliardi 868 milioni in confronto ai 3 miliardi 743 milioni di quest'anno.

ENERGIA ATOMICA: 2 miliardi 550 milioni in confronto ai 2 miliardi 340 milioni di quest'anno.

Nel presentare il bilancio il Presidente rivolge un appello al Congresso perché approvi lo stanziamento relativo agli aiuti all'estero, di cui il bisogno è indispensabile per far fronte alla minaccia della Russia [illegible] di attaccare, sovvertire e terrorizzare i liberi Paesi. Eisenhower informa anche i membri del Congresso che può darsi che egli sia costretto a chiedere lo stanziamento di altri 200 milioni di dollari per avviare la fornitura di missili intermedi agli alleati europei che sono disposti a riceverli.

Eisenhower sottolinea poi il suo programma per gli aiuti economici all'estero in questi punti:

1) 3 miliardi 940 milioni di dollari da lui richiesti per aiuti oltremare sono di 36 milioni di dollari superiori alla richiesta presentata l'anno scorso, richiesta che il Congresso ridusse di un miliardo di dollari;

2) il nuovo stanziamento comprenderebbe la assistenza tecnica, economica e militare per 80 Paesi non comunisti;

3) come risposta alla sfida economica lanciata dalla Russia il Presidente propone che oltre 2 miliardi e 100 milioni di dollari vengano destinati all'assistenza di carattere non militare, compresi i prestiti per lo sviluppo economico a lunga scadenza.

Un totale di 1 miliardo 800 milioni di dollari dovrebbe essere destinato all'aiuto per le armi, compresi i missili a breve gittata e ciò che Eisenhower descrive come «altre armi progredite». Nel suo messaggio Eisenhower non fa menzione di piani per l'invio agli alleati di missili intercontinentali.

Il Presidente propone al Congresso di autorizzare queste quattro nuove misure per sostenere il programma di aiuti:

1) prolungare l'attuale legge sul commercio reciproco, che scade il 30 luglio, per altri cinque anni. Ciò consentirà la possibilità di nuovi accordi per la riduzione delle tariffe con i Paesi amici;

2) approvare la partecipazione degli Stati Uniti alla proposta organizzazione internazionale per il commercio;

3) abrogare una legge che virtualmente impedisce ai Paesi stranieri di poter concorrere all'assegnazione di contratti per la difesa;

4) aggiungere altri due miliardi di dollari al capitale governativo della «Export-Import Bank», per appoggiare «la sua crescente parte» nel finanziamento di progetti economici all'estero.

Eisenhower cita l'imponenza e l'equipaggiamento delle forze armate oltremare come prova dell'importanza dell'aiuto militare fornito dagli Stati Uniti nel passato. Questa assistenza ha consentito di mobilitare 200 divisioni, 32 mila aerei e 2500 navi. I Paesi stranieri che mobilitano queste forze ricevono una media del 27 per cento del loro stanziamenti per la difesa dati dagli Stati Uniti.

Si attende ora la reazione del Cremlino

MOSCA, lunedì sera.

La risposta di Eisenhower alla lettera di Bulganin non ha ancora avuto alcuna reazione ufficiale o ufficiosa nei circoli occidentali di Mosca. Il messaggio è stato consegnato dall'ambasciata americana al ministero degli Esteri sovietico nella giornata di domenica, quando tutti gli uffici sovietici sono chiusi e i dirigenti trascorrono in riposo la giornata festiva.

L'impressione è che la replica del Presidente al ministro sovietico non sarà lasciata cadere dal Cremlino, ma che fornirà altri argomenti per la continuazione del dialogo propagandistico ed epistolare tra Oriente e Occidente.

Si ha ragione di credere che la prima reazione alla risposta di Eisenhower verrà indirettamente, prima ancora che da Bulganin, dal segretario del P.C.U.S. Krusciov, nel corso di un ricevimento che è previsto per oggi.

Compiacimento a Bonn

Bonn, lunedì sera.

La replica di Eisenhower a Bulganin è stata accolta con visibile compiacimento nelle sfere ufficiali della Germania occidentale. Si esprime particolarmente viva soddisfazione per la tesi sulla quale il capo della Casa Bianca insiste, cioè la riunificazione della Germania.

L'impressione a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Le prime informazioni circa la risposta di Eisenhower a Bulganin hanno suscitato una eccellente impressione negli ambienti governativi e diplomatici di Parigi. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che una sua prima lettura ha dato l'impressione di un «approccio costruttivo e pieno di immaginazione alle relazioni tra Est ed Ovest». Si fa notare in particolare che Eisenhower mette in rilievo la necessità di una piena ed adeguata preparazione per ogni conferenza alla sommità, e chiede che i partecipanti ad ogni conferenza tra Est ed Ovest siano ristretti a Stati che hanno riconosciute responsabilità in relazione ad uno o a tutti gli argomenti che dovranno essere discussi.

Pio XII sorride ai bimbi

Il Papa ha ricevuto, nella Sala del Concistoro, 180 bimbi di trenta Paesi che hanno partecipato al «Sermone delle Nazioni» svoltosi in occasione dell'ottavario della Epifania. Pio XII si è intrattenuto a lungo con i piccoli, ammettendoli al bacio della mano e rivolgendo loro parole di augurio e di benedizione. (Telefoto)

Le reazioni a Londra

Imminente la risposta di Macmillan a Mosca

Londra, lunedì sera.

Il contenuto della risposta del presidente Eisenhower al maresciallo Bulganin ha ottenuto piena adesione da parte di diplomatici e uomini politici europei. Fonti ufficiali hanno reso noto che i Paesi della NATO sono stati informati del contenuto della risposta di Eisenhower negli scorsi giorni.

Sebbene la maggior parte dei governi non abbia ancora fatto dichiarazioni, si sa già che essi sono soddisfatti del contenuto della risposta, e che note analoghe, in risposta alle lettere di Bulganin ai vari Paesi, verranno inviate entro una settimana o dieci giorni.

Un portavoce del Foreign Office si è rifiutato di fare commenti sulla lettera di Eisenhower, e si è limitato a rilevare che essa è stata armonizzata con le risposte di altri governi della NATO nel corso di due sessioni del Consiglio permanente dell'organizzazione a Parigi. Una fonte bene informata ha dichiarato che è imminente una risposta di MacMillan a Bulganin. Si fa rilevare che l'atteggiamento britannico e americano circa la convocazione di una conferenza alla sommità non è stato mutato dalle ultime lettere della scorsa settimana del maresciallo Bulganin. Il messaggio di Eisenhower, nei primi commenti dei giornali, viene accolto con qualche riserva.

Il *Daily Mail* (conservatore) che presenta la risposta americana come un «sì, ma» dichiara che essa «contribuisce mediocremente ad attenuare l'ultima vittoria dei russi nella loro offensiva di pace». Il giornale espone le proprie concezioni: «Si potrebbe tessere un inizio col patto di non aggressione evocato da Kruscev, ripreso da Macmillan e raccomandato nella nota sovietica, ciò potrebbe essere poco spettacolare ma, anche se un soggetto tanto dibattuto, un accordo potrebbe aprire la via a qualcosa di più sostanziale. Potrebbe essere un passo in avanti, nel momento in cui un altro passo indietro rischia di essere fatale».

Secondo il corrispondente del «*Times*» negli Stati Uniti, la fretta con cui Washington ha agito sembra calcolata per scoraggiare le reazioni all'ultimo messaggio di Mosca. Il corrispondente aggiunge che le risposte degli altri governi alleati saranno inviate, nel corso della settimana, in termini generalmente «simili».

Il «*News Chronicle*» (liberale) scrive: «L'invito di Bulganin dovrebbe essere accettato in linea di principio. Dovrebbe essere fissata una data, non per un incontro delle nazioni sulla piazza pubblica, ma per una seria riunione di affari delle grandi potenze. I negoziati a un livello meno elevato dovrebbero aver luogo soltanto a condizione che i Capi di Stato si incontrino successivamente in una data che l'Occidente dovrebbe proporre sin d'ora».

Secondo il giornale «il fatto che Eisenhower si dimostri disposto a prendar parte ad una conferenza alla sommità, previa una adeguata preparazione diplomatica, dimostra che il Presidente è più realista di quanto si è mostrato Dulles nelle sue prime reazioni».

Il dramma di un paese presso Bari

Alberobello è in lutto. La morte è arrivata per alcuni piccoli col vaccino antidifterico avariato. Attorno ai bimbi superstiti, ricoverati nell'Ospedale di Bari, si stringono col cuore in angoscia i genitori e i familiari. L'obiettivo ha colto un momento del dramma: Antonio Lacalterra, di 21 mesi, viene trasportato all'ospedale sulle braccia del padre. (Telef.)

Quattro creature in tenera età uccise dal siero antidifterico

Alberobello vive ore di angoscia per la sorte di cinquantotto bimbi

I piccoli sono stati vaccinati con un medicinale che si ritiene fosse avariato - Sedici di essi si trovano ricoverati all'ospedale di Bari - Alcuni sono in gravi condizioni, ma i medici non disperano di salvarli - La scatola contenente le fiale mortali sequestrata dalla Magistratura che sta conducendo l'inchiesta - Due probabili spiegazioni dell'impressionante tragedia - L'esame necroscopico dei tre piccini morti nella giornata di sabato

Dal nostro corrispondente

Bari, lunedì sera.

Alberobello, la bianca cittadina dei trulli, vive ore di angoscia: dopo la morte di quattro bimbi, tra i 22 mesi e i due anni, in seguito a vaccinazione antidifterica, altri 58 bambini, all'incirca della stessa età, sono in pericolo. Quindici di essi sono ricoverati all'Ospedaletto dei bambini di Bari in grave stato di tossicosi.

Occorre risalire allo scorso anno quando ad Alberobello si ebbe una forte epidemia di difterite e sei bimbi decedettero malgrado fossero state effettuate circa 1300 vaccinazioni. Quest'anno le autorità comunali avevano predisposto particolari misure perché tutti i bambini fino ai due anni fossero sottoposti all'obbligo della vaccinazione. Naturalmente quelli temporaneamente affetti da tonsillite e da altre malattie costituenti controindicazioni, così come i bimbi che apparivano defedati, erano stati esentati.

Il primo allarme

Le vaccinazioni ebbero inizio giovedì. L'ufficiale sanitario dott. Rossano e il medico condotto dott. Laronca aprirono una delle scatole di «Anadifteral Sclavo» fornite dall'ufficio del medico provinciale e praticarono le vaccinazioni. Tutto andò bene. Le vaccinazioni proseguirono nella giornata di venerdì. All'appello sino a sabato mattina avevano risposto 62 vaccinandi. Ma proprio sabato mattina, alle 6, il dott. Vittorio Marraffa, uno dei medici dell'ospedale civile di Alberobello, fu chiamato a casa del piccolo Giovanni Lacatena che era stato colpito da convulsioni, conati di vomito e altri preoccupanti sintomi di tossicosi oltre a febbre altissima. Il medico pensò trattarsi di un caso di intolleranza del vaccino e prescrisse le cure del caso.

Verso le 18, il dott. Marraffa ebbe un'altra chiamata urgente dalla casa del piccolo Domenico Tinelli di 20 mesi che versava in condizioni gravissime. Contemporaneamente avvertito di altri tre casi dello stesso male verificatisi nel medesimo rione: si trattava dei piccoli Angelo D'Elia, Giuseppina Tateo e Paola Tedeschi. Frattanto il piccolo Tinelli, affetto da gastro-enterite tossica con deficienza cardiocircolatoria, decedeva. Il dott. Marraffa si affrettava a dare l'allarme mentre le chiamate incalzavano: erano stati vaccinati fino a quel momento come abbiamo detto 62 bambini.

L'ufficiale sanitario e il medico condotto partivano per Bari e si recavano dal medico provinciale mentre il vicebrigadiere Guidotti della stazione dei carabinieri di Alberobello trasmetteva telefonicamente l'allarme alla tenenza di Monopoli. Qui il comandante, tenente Riaco, dopo aver avvisato il gruppo interno della legione, decideva di recarsi immediatamente sul posto assieme al comandante della stazione di Conversano, maresciallo Bruno.

Il numero dei bambini colpiti da quella che si delineava sempre più chiaramente come un'intossicazione dovuta al vaccino, continuava intanto ad aumentare. Decedeva anche il piccolo Martino Turi e durante la notte spirava pure Domenico Argese.

Nella serata di sabato, giungevano ad Alberobello il prefetto dott. Cappellin, il Procuratore della Repubblica, il medico provinciale dott. Maggi e altre autorità. Ciascuna adottava i provvedimenti di sua competenza. Nella mattinata di ieri era chiamato d'urgenza ad Alberobello il primario dell'Ospedaletto dei bambini di Bari, prof. Frola di Torino, il quale disponeva l'immediato ricovero dei colpiti che versavano in più gravi condizioni. I genitori si rifiutavano di distaccarsi dai loro figlioli e le autorità dovevano darsi da fare per convincerli che il ricovero all'ospedale era necessario. Venivano trasportati a Bari con le autoambulanze dell'Ospedaletto dodici piccoli. Purtroppo la piccola Giuseppina Tateo decedeva alle 18,15, poco dopo essere giunta all'ospedaletto. Il numero dei morti saliva così a quattro.

Tutti gli altri bimbi ricoverati sono tenuti in osservazione con prognosi riservata: vengono curati con vitamina C, con trasfusioni di sangue, dopo essere stata loro praticata un'altra vaccinazione antidifterica. Per il momento non sembra che vi sia pericolo di altri decessi. Purtroppo, questa mattina sono giunti altri quattro bimbi in condizioni preoccupanti, portando così a quindici il numero dei ricoverati.

Un caso singolare

La scatola di vaccino che conteneva 10 fiale di «Anadifteral», aperta giovedì mattina dall'ufficiale sanitario, attualmente vuota, è in possesso della magistratura che sta svolgendo una indagine approfondita. La scatola reca la data di scadenza 1959. Cosa strana: i bambini vaccinati giovedì stavano benissimo. I casi di intossicazione si sono avuti fra i bambini vaccinati venerdì con fiale prelevate dalla medesima scatola. C'è da supporre che solo una parte delle fiale di tale scatola fosse in grado di provocare tragiche conseguenze. Nessun altro caso è stato segnalato tra gli altri dodici bambini vaccinati nella mattinata di sabato, prima che si diffondesse l'allarme, con le fiale contenute in una seconda scatola di «Anadifteral Sclavo».

Secondo il prof. Frola vi possono essere due spiegazioni: intossicazione da superdosaggio; intossicazione da anatossina. Nel primo caso, il più attendibile, durante la fabbricazione del farmaco l'agente medico deve essersi posato sul fondo. Quindi alcune fiale sarebbero riuscite sempre prive dell'agente stesso; altre superdosate. Nel secondo caso, intossicazione da anatossina, durante la fabbricazione del farmaco l'agente medico non sarebbe stato sufficientemente neutralizzato; non sarebbero state cioè per cause ignote eliminate sufficientemente le sostanze tossiche dell'agente.

Il medico provinciale dottor Maggi, dal canto suo, ha dichiarato che per il momento non è possibile indicare con certezza le cause dell'intossicazione collettiva, tanto più che le tragiche fiale erano state prese dalla stessa scatola dalla quale erano state prelevate quelle per la vaccinazione di giovedì.

Il sindaco di Alberobello, dottor Giangrande — che è medico ed ha visitato parecchi ammalati — ha dichiarato che il prelievo delle fiale era stato regolarmente effettuato presso l'Ufficio medico provinciale e che alla maggior parte dei bimbi era stata praticata, come d'uso, la vaccinazione antivaiolosa assieme a quella anti-difterica. E' da escludere però la responsabilità del vaccino anti-vaioloso, sia perché le eventuali conseguenze di questo si sarebbero avute dopo più giorni, sia perché alcuni fra i bimbi colpiti hanno subito la sola vaccinazione antidifterica. Il dottor Giangrande ha assicurato che il Comune adotterà tutte le necessarie misure di assistenza nei confronti delle famiglie dei bimbi intossicati.

Il dolore dei parenti

I funerali dei tre bimbi morti sabato — Domenico Tinelli, Domenico Argese e Martino Turi — hanno avuto luogo separatamente nella giornata di ieri. Inutile dire dell'affettuosa e commossa testimonianza di solidarietà umana tributata dall'intera popolazione. Le tre piccole salme attendono ora, nella sala mortuaria di Alberobello, l'esame necroscopico, che verrà effettuato oggi dal prof. Adamo, della università di Bari. Oggi sono attesi due ispettori inviati dal Ministero dell'Interno e dall'Alto Commissariato della Sanità.

Questa mattina le condizioni dei bimbi ricoverati all'ospedaletto sono stazionarie. A tutti erano state operate trasfusioni di sangue. I bimbi vengono curati con vitamina C con «ACTH», trasfusioni di sangue ed estratti cortico-surrenali. Naturalmente a tutti i bimbi è stato praticato del siero anti-difterico.

Vi sono buone ragioni per sperare che tutti i piccoli riescano a superare l'intossicazione. All'Alberobello il piccolo Giovanni Locatena, che poco prima del suo trasporto a Bari appariva in condizioni disperate, stamattina in ospedale sorrideva a noi che lo citavamo. Naturalmente all'ospedale di Bari non si è dormito tutta la notte; hanno vegliato anche le mamme dei bimbi così crudelmente colpiti: solo il loro caldo abbraccio ha potuto confortare i piccoli nei bianchi lettini delle corsie.

a. c.

A Siena si attendono i risultati dell'inchiesta

Siena, lunedì sera.

In merito alla sciagura di Alberobello, l'Istituto Sclavo — produttore del vaccino «Anadifteral» — si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione, almeno fino a quando non saranno resi noti i risultati dell'inchiesta delle autorità inquirenti. Fino ad ora — a quanto si è appreso da parte dell'Istituto — sono state messe in commercio 17 mila fiale e non si era avuto alcun reclamo, da nessuna parte.

Annuncio del Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica

Roma, lunedì sera.

L'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica comunica che, appena «è giunta comunicazione dalla Prefettura di Bari del decesso nel comune di Alberobello di quattro bambini che qualche giorno prima risultavano vaccinati contro la difterite è stato disposto l'invio di un ispettore generale medico e di un ispettore generale batteriologico con l'incarico di eseguire accurata, rigorosa inchiesta diretta in particolare ad accertare il rapporto causale con la detta pratica immunizzante. Per misura precauzionale è stato telegraficamente sospeso l'impiego della partita di vaccino di cui facevano parte le fiale adoperate nel comune di Alberobello».

Stamane dal Tribunale di Vercelli

Il sindaco di Crevacuore condannato a 4 mesi

Aveva diffamato un maresciallo dei carabinieri - Concessa la condizionale e la non iscrizione

Vercelli, lunedì sera.

Si è svolto e concluso stamane il processo contro il sindaco di Crevacuore, Luigi Pioppo di 63 anni — sospeso momentaneamente dalla carica in attesa di giudizio dalla Prefettura di Vercelli — imputato di diffamazione nei confronti del maresciallo dei carabinieri Vito Giacomini, comandante sino al marzo del 1957 della stazione di Crevacuore ed attualmente di quella di Courmayeur. Il signor Pioppo era succeduto al sindaco Aurelio Busci ucciso a rivoltellate da Alfa Giubelli nel marzo del '56.

Il maresciallo Giacomini, secondo gli estremi della denuncia, sarebbe stato insultato dal Pioppo il 12 marzo dello scorso anno allorché si accingeva a lasciare Crevacuore. Il sottufficiale si era recato in Municipio per salutare il segretario signor Albertini. Nel breve colloquio intercorso fra i due il maresciallo ebbe a dire che doveva trasferirsi altrove «perché qualcuno aveva insinuato che egli si ubriacava». Il sindaco Pioppo, presente al colloquio, sarebbe a questo punto intervenuto nel discorso asserendo: «Sì, lei si ubriaca e lo posso dire perché l'ho visto io». Il Giacomini colpito nella propria onorabilità, invitava il Pioppo in caserma; ma questi all'ultimo si rifiutava di sottoscrivere l'affermazione, la quale tuttavia veniva confermata dal segretario comunale.

Il sindaco dichiarò poi in istruttoria di aver visto qualche anno prima il maresciallo ubriaco nella gelateria della signora Rinaldina Comolo, e, successivamente, in altra occasione, di cui però non ricordava.

L'udienza si è aperta alle ore 10,30, con l'interrogatorio dell'imputato il quale si è difeso sostenendo di avere detto al maresciallo Giacomini che beveva qualche bicchiere di più, che non era un santo. Sono seguite le deposizioni del maresciallo e del segretario comunale, unico teste che ha udito pronunciare la frase incriminata. Quindi il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna dell'imputato a otto mesi di reclusione.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio il presidente ha letto la sentenza con la quale l'imputato è condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non iscrizione.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Notizie e curiosità da Hollywood

Il quarto marito di Rita Hayworth

E' il quarantunenne produttore James Hill che la sposerà presto - Eccentricità di Zsa Zsa Gabor - Si riparla di "Ben-Hur" - Gli eccezionali guadagni di Elvis Presley

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, lunedì sera.

Rita Hayworth ([illegible] anni) e James Hill (41 anno) sono in procinto di sposarsi. Rita — com'è noto — ha avuto quattro mariti: Ed. Judson, industriale; Orson Welles, cineasta; Alì Khan, principe, e Dick Haymes, cantante. James Hill non è stato mai ammogliato e ha fatto carriera lottando aspramente: dopo essere stato successivamente studente, inserviente alle corse, scenarista alla radio e poi al cinema, è diventato socio di Hecht e di Burt Lancaster, dedicandosi alla produzione cinematografica. E' alto e robusto (m. 1,80 di statura) e preferisce le cose sane e semplici. Incontrò la prima volta Rita a un ricevimento; la rivide, per ragioni di lavoro, quando veniva preparato il film *Tavole separate*, e decise di sposarla dopo aver terminato il film. « E' un'adorabile donna — dice James parlando di Rita —. Essa è stata finora poco felice e merita di esserlo molto ora. Avrei voluto che il nostro progetto di matrimonio fosse realizzato presto. Comunque, ci sposeremo nella più stretta intimità ». Dal suo canto, Rita dichiara che adora Jimmy, che ha come lei gusti semplici e la passione per la natura e gli sport. Insomma, tutto sembra, in partenza, favorevole a un matrimonio della completa riuscita.

* *

Marilyn Monroe, che assiduamente va alle lezioni di recitazione dell'« Actors Studio » di Lee Strasberg ed Elia Kazan, ha deciso di prendere anche lezioni di cucina, poiché vuole essere una donna di casa all'altezza dell'attrice. Giorni or sono le è però capitato di tagliarsi profondamente un dito affettando un pezzo di *roast-beef*, nel ranch di suo marito, Arthur Miller, dove essa ha piacere di comportarsi da vera padrona di casa, e dove si è resa conto che aveva molto da apprendere in fatto di economia domestica.

Rita Hayworth

* *

Questa è l'ultima ardita decisione di Zsa-Zsa Gabor: d'ora in poi, sui manifesti, essa non sarà Zsa-Zsa Gabor, ma semplicemente Zsa-Zsa, perché ritiene che il suo singolarissimo nome sia da solo sufficiente per aggiudicarsene il monopolio. Se altre attrici vogliono adottarlo, è necessario che esse — come le regine — lo facciano seguire da un numero romano.

* *

Il matrimonio di Natalie Wood e Robert Wagner non è più così certo come sembrava: si dice che ora Bob si sia un po' invaghito di Joan Collins. Cosicché la mamma di Natalie continua a sorvegliare sua figlia con maggiore attenzione. Natalie ha incominciato a girare *King go forth*, con Frank Sinatra e Tony Curtis.

* *

Jackie Coogan (ricordate il famoso *Kid* di Charlot?) pensa sempre di realizzare un film sulla sua vita: sua figlia, una bimbetta di quattro anni, lo impersonerebbe bambino. Nell'attesa, Jackie interpreterà, con Mala Powers, il film *Wenesday come late*.

* *

Sembra accertato che il nuovo *Ben Hur* sarà Rock Hudson, il che significa per lui — salvo imprevisti, beninteso — un esilio dorato di un anno in Italia. Ma Rock, dopo *L'addio alle armi*, adora l'Italia.

Un altro scritturato per *Ben Hur* è Charlton Heston, che sarà Messala. Da oltre due mesi William Wyler cercava un attore dalla imponente statura e che sapesse portare il costume antico. Charlton, grazie alla sua esperienza del teatro shakespeariano, saprà essere al livello del suo compito.

* *

Elvis Presley è al settimo cielo: l'ultimo suo film, *Jailhouse Rock* è un grande successo. Ma ciò che lo esalta maggiormente è il fatto che, oltre alla paga ottenuta di 250 mila dollari, egli si è assicurato il 50 per cento dell'incasso lordo superiore al costo di produzione, che è stato di un milione di dollari. Secondo le previsioni, il film dovrebbe fare incassare oltre 5 milioni di dollari. A Presley toccherebbero perciò altri due milioni e mezzo di dollari.

* *

Herbert Wilcox produrrà, col titolo *Flight 777*, il film sulla vita del celebre attore inglese Leslie Howard perito tragicamente durante l'ultima guerra. Howard sarà impersonato da David Niven.

Un'attrice tedesca a Parigi

L'attrice tedesca Nadja Tiller è giunta a Parigi, chiamatavi dal regista Gilles Grangier che le ha affidato una parte di primo piano in un film con Jean Gabin e Danielle Darrieux

Panorama del jazz torinese in una interessante "jam session,,

Prevalgono i modernisti: quasi tutte le formazioni che si sono alternate al «Circolo del jazz» si richiamano agli stili più avanzati

Fatto appello a tutti i complessi torinesi il Circolo del Jazz ha offerto nella « jam session » di venerdì scorso un quadro della situazione jazzistica cittadina. E' incredibile il numero dei giovani che hanno tradotto la passione platonica per la musica in attività effettiva e vitale; e da ascoltatori entusiasti sono diventati esecutori, altrettanto entusiasti, con risultati spesso soddisfacenti. Pasimit, alcori, studiosi, totalmente compresi nel loro compito: sì, è vero, sono dilettanti e di questa loro condizione sopportano difetti e mende. Ma come dai « pittori della domenica » sono uscite rivelazioni a volte piacevoli e a volte addirittura clamorose, dai « jazzisti delle ore libere » non è azzardato aspettarsi qualche sorpresa (non dimentichiamo che, proprio dai dilettanti torinesi, sono usciti nomi di peso nazionale: come il batterista Franco Mondini, il pianista Ettore Zeppegno e il saxofonista Leandro Prete; per non citare che gli esempi più vicini).

Questo diciamo perché, fra i protagonisti della « session », i dilettanti erano molti, la quasi totalità: e anche se la parte del leone se la son fatta gli altri — i professionisti — i giovani hanno vinto con facilità le inevitabili diffidenze, alcuni rivelando una più precisa maturità. Il Modern Jazz Group, al quale è toccato di aprire la serata, è forse la formazione che per la sua pretesa (encomiabili, senza dubbio) di originalità e per il numero dei componenti — quattordici — ha lasciato un poco perplessi: ma il gruppo, non ancora affiatato, conta qualche esecutore ancora incerto. L'esperimento, però, non mancava di interesse e potrà riuscire gradevole quando Pedro Brovarone avrà completamente convinto i suoi amici. Assieme al Brovarone, alla tromba: E. Rova, A. Valentino, I. Tonda e N. Eurano; al sax G. Bolgrano, T. Paolucci, A. Arlotti; ai tromboni T. Callaghan, E. Cerri, L. Longella, G. Capolongo; al basso A. Casalino e G. C. Coriasco alla batteria).

Ma lo spazio non ci consente di dilungarci come vorremmo sulla serata. Diremo in breve del successo del quartetto di Mario Rusca, uno dei migliori pianisti torinesi (e secondo alcuni il migliore), che ha suonato con Umberto Fornasero alla tromba, Nando Amedeo al basso e Carlo Coriasco alla batteria. Fornasero, che si esibiva, pare, per la prima volta in pubblico, è piaciuto: ha impeto, la sua tecnica è già molto sicura. Brovarone è poi tornato con Coriasco; alternando la chitarra elettrica al pianoforte: è un musicista forse un po' dispersivo (ma quanti strumenti sa suonare?), sul quale però si possono accettare [illegible].

Un Trio alla Goodman con Dick Mazzanti al piano, Paolo Dutto al clarino e R. Aspari alla batteria e un Quartetto alla Lester Young con Emilio Siccardi al sax tenore, Mazzanti al piano, Padovana al basso e Sola alla batteria hanno riscaldato l'ambiente, dopo — e prima — di tanto modernismo: erano infatti i soli complessi « di atmosfera », gli altri richiamandosi a lezioni più attuali od avanzate. Una piccola formazione, con Gino Righetti al sax tenore, Mario Rusca al piano, Casalino al basso e Sola alla batteria, ha riscosso molti consensi: e specialmente il Sola, in piena forma. La conclusione della « session » è toccata al Californian Jazz Ensemble: D. Piana al trombone (una sonorità molto accentuata, un fraseggio preciso e puntuale), Rova alla tromba, Selgrano al sax tenore, Lamo al piano, Casalino al basso e Coriasco alla batteria.

Un pubblico folto e attento ha seguito il lungo concerto, dispensando applausi a tutti i solisti. Serata positiva per il Circolo del Jazz. Alla prossima « session », però, sarebbe bene includere nel programma anche una formazione tradizionale: i giovani del New Orleans sono tutti scomparsi!

Concerto di musica leggera al Circolo della stampa

Stasera alle 21,15, l'orchestra di Gino Boccaccio presenterà al Circolo della stampa un concerto su « Le musiche che fanno ballare gli italiani ». Il complesso è composto, oltre che da Gino Boccaccio (al vibrafono e alla fisarmonica), da Brenno Gallo (piano), Dino Ruga (chitarra e sax tenore), Pippo D'Andri (batteria), Renato Salvadori (contrabbasso) e dal duo vocale « Kim Sisters ». L'interessante e vario panorama verrà illustrato da Piero Novelli.

Lo spettacolo è riservato ai soci e ai loro familiari.

Al Carignano

La compagnia di Carlo Ninchi, Vivi Gioi e Camillo Pilotto (nella foto) replica fino a domani sera « I disarmati » di Luigi Barzini jr. e annuncia per mercoledì « Rocambole », una novità di Dino Terra.

Oggi e domani alla radio

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul programma nazionale - L'adorabile Amleto, divertimento in prosa e in musica del II programma (ore 21,15) - Alla tv: Il teatro di Montmartre, in uno spettacolo di varietà (ore 22,35)

LUNEDI' 13 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible] Ore 16,30: Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 16,50: Le opinioni degli altri - 16,55: Musiche di Armando [illegible] - 17: Giorni nostri: Quindicinale per i giovani, a cura di Giorgio [illegible] - 17,30: [illegible] Paul Weston e la sua orchestra - 18,30: [illegible] - 18,45: [illegible] L'aria di Enrico Caruso, a cura di [illegible] - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, settimanale di letteratura e arti. Direttore G. B. Angioletti: « La poesia degli italici [illegible] » [illegible] - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: [illegible] varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto vocale e strumentale diretto da [illegible] con la partecipazione del soprano [illegible] De Cavalieri e del basso [illegible]. Mozart: « Amelia al ballo », ouverture; Verdi: « Don Carlo »: "Ella giammai m'amò"; Bellini: « Il pirata »: "Col sorriso d'innocenza"; Borodin: « Il Principe Igor »: [illegible] Wagner: « La Walkiria »: "Du bist der Lenz"; Wolf-Ferrari: « I quattro rusteghi », intermezzo; Mozart: « Don Giovanni »: "Madamina, il catalogo è questo"; Verdi: « Un ballo in maschera »: "Morrò, ma prima in grazia"; Mussorgsky: « Boris Godunov »: "Ho il potere supremo"; Catalani: « La Wally »: [illegible] Wagner: « Parsifal », Incantesimo del Venerdì Santo. Orchestra sinfonica di Torino - 22,30: [illegible] - 23: Il violinista [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14,44: Gazzettino Valerio - 15: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,15: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Programma di [illegible] a cura di Franco Soprano - 17: « I [illegible] », [illegible] Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto (Registrazione) - 18,30: Giornale - Ballate con noi - 19: Classe unica: Giorgio Luigi Beronesi: « Le grandi organizzazioni internazionali contemporanee: Dalla CED alla UEO »; Carlo Bo: « Grandi narratori francesi dell'800: Flaubert. La poesia della bellezza » - 19,30: Canzoni di Piedigrotta 1957: Orchestra diretta da Carlo Esposito - Due risposte al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Il Pirotecnico di Radiofortuna, 1958 - 20,45: [illegible] carosel.

Ore 21,15: L'adorabile Amleto: divertimento in prosa e in musica. Regia di Silvio Gigli - Al termine: Ultime notizie. Ore 22,15: Omaggio a Schubert: Rosamunda, suite. Orchestra sinfonica diretta da Leopold Stokowsky - 22,45: Una voce nella sera: Sergio Bruni - 23-23,30: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Johannes Brahms: Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78, per violino e pianoforte - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario [illegible] - 20: L'indicatore economico - 20,15: Vivaldi: Concerto n. 7 per due violini concertanti e orchestra (Elaborazione di G. Guerrini); von Weber: Concerto in fa per fagotto e orchestra; Smetana: Il campo di Wallenstein, poema sinfonico op. 14 - 21,20: La guerra d'indipendenza americana, a cura di Gerardo Guerrieri: II. Londra contro Boston (ovvero la guerra delle imposte) - 22,05: Leos Janacek: Il taccuino di uno scomparso - 22,50: Il segreto delle fotolabili: documentario di Vittorio Lardilana - 23,15: Giornale [illegible].

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi: « Anni verdi »: settimanale per la ragazze; « Cinenotes »: enciclopedia cinematografica - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 19: Passeggiate italiane, a cura di Franco Caprino e Gilberto Savari - 19,30: La posta di Padre Mariano - 19,35: Piccola città: Montepulciano, a cura di Fabrizio Sarazani e Mario Baffico. Nella serie degli appunti europei di programmi televisivi [illegible] [illegible] e dei grandi fiumi d'Europa) se ne inizia questa sera una nuova: « Piccola città », e spetta proprio all'Italia di aprirla col documentario « Montepulciano », la bella cittadina toscana, illustre per memorie storiche e tesori artistici, nonché per il suo ultimo vino [illegible] dal Redi nel suo famoso « Bacco in Toscana ». Il soggetto di questo documentario è di Fabrizio Sarazani, che ne ha anche curato la sceneggiatura; il regista è stato Mario Baffico - 20: La settimana in Italia e all'estero - 20,15: Telesport - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: « L'uomo dei miei sogni », film. Regia di Don Hartman e Rudolf Maté. Interpreti: Cornel Wilde, Ginger Rogers. La vicenda: Per ben tre volte la ricca ereditiera Victoria, condotta all'altare da tre differenti fidanzati, [illegible] ed è rimasta, all'ultimo momento, di pronunciare il fatale « sì ». [illegible]

MARTEDI' 14 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XL. — Fatti prigionieri Kid e Gaby che lascia legati in un albergo di Amsterdam, Stefano, la falsa contessa, si nasconde sull'aereo-cisterna che dovrà rifornire in volo l'apparecchio sul quale si trovano Johnny e Van Meer. Con un congegno cercherà di provocare un incendio

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XXIX. — Sherlock Holmes incarica Watson di indagare sulla strana morte di sir Charles. Watson arriva a Baskerville con sir Henry, nipote ed erede di sir Charles, e al dott. Mortimer. Essi sorprendono il domestico Barry che fa dei segnali a qualcuno che gli risponde dalla brughiera

ULTIME NOTIZIE

Stasera elezione del sindaco di Casale

Parità di voti fra la coalizione di centro e quella di sinistra - Arbitri della situazione i due rappresentanti del Movimento Autonomista che appoggerebbero i centristi - Appare quindi certa la rielezione del d. c. prof. Boverio a primo cittadino

Casale, lunedì sera.

(a.d.m.) Il Consiglio comunale di Casale, eletto il 24 novembre scorso, si riunisce alle ore 18 di oggi a Palazzo San Giorgio per la nomina del sindaco e per la composizione della Giunta. A tale proposito si deve ricordare che la coalizione dei Partiti di centro (D.C., P.L.I. e P.S.D.I.) come quella dei Partiti di sinistra (P.C.I. e P.S.I.) si trovano a parità: 15 consiglieri per Partito. Arbitri della situazione risultano pertanto i due rappresentanti del movimento autonomista, ma in base a recenti accordi questi ultimi hanno firmato una convenzione coi centristi impegnandosi ad appoggiarli dall'esterno. Appare quindi sicura la rielezione del sindaco avv. prof. Ernesto Boverio, proposto dalla D.C., mentre alla composizione della Giunta saranno chiamati come assessori effettivi: 3 democristiani, 2 liberali (uno dei quali con qualifica di «anziano») ed un socialdemocratico con la mansione di «assessore delegato»; i due assessori supplenti saranno: uno democristiano e l'altro socialdemocratico.

Secondo voci attendibili che circolano in città, l'avv. Boverio, oltre che ricoprire la carica di capo della civica amministrazione, si riserverà gli Affari Generali e presiederà la Segreteria. Gli assessorati saranno invece così divisi:

Agricoltura, Fiere e Mercati: cav. Alessandro Accatino, assessore anziano, liberale; *Viabilità e Polizia*: rag. Oppezzo, socialdemocratico; *Finanze*: dott. Sirchia, d. c.; *Annona, Stato Civile e Turismo*: rag. Musso, d. c.; *Istruzione*: prof. Bermond, d. c.; *Lavori Pubblici*: dott. Camillo Venesio, liberale; Assessori supplenti saranno il geom. Mussano, socialdemocratico, e l'impiegato Finocchio, d. c.

Viva è l'attesa fra la popolazione per questo avvenimento e si prevede che lo spazio destinato al pubblico nell'aula consiliare sarà, stasera, gremita di cittadini.

Arresto ad Alessandria d'un produttore d'assicurazioni

Alessandria, lunedì sera.

I carabinieri hanno tratto stamane in arresto, su ordine dell'autorità giudiziaria, l'ex produttore di una società di assicurazioni, Pasquale De La Ville, nato a Torre Annunziata il 19 maggio 1915 e residente nella nostra città in via Piave 17. Costui, secondo l'accusa, aveva convinto l'operaia Rosetta Palmero, di 24 anni, a consegnargli 248 mila lire, assicurandole che una signora, tale Esmeralda Garbieri di 40 anni, con la quale conviveva, era proprietaria di un palazzo in piazza Palermo a Genova e possedeva una collezione di quadri valutata a cinquantacinque milioni di lire.

La restituzione del denaro avrebbe dovuto verificarsi in breve tempo, ma invece non avvenne mai.

In seguito per procacciarsi a condizioni vantaggiose un alloggio, il La Ville e la Garbieri, spacciandosi per coniugi, trassero in inganno un'affittacamere. La Garbieri aveva dato il falso nome di Matilde Schibu. Entrambi sono accusati (la donna a piede libero) di appropriazione indebita aggravata, di truffa continuata e di concorso in sostituzione di persona.

Il De La Ville deve pure rispondere di appropriazione indebita di duecentomila lire in danno di una società di assicurazioni di Tortona, della quale era venuto in possesso quale produttore.

Automobilista rapinato da tre banditi presso Napoli

Napoli, lunedì sera.

Un'audace rapina è stata compiuta stanotte sulla provinciale che porta a S. Giuseppe Vesuviano. Tre banditi mascherati con i fucili spianati, hanno intimato l'alt ad una «1100» guidata da tale Felice Curtis e lo hanno rapinato di 360 mila lire che egli teneva in tasca.

Covelli (da sinistra a destra), Paolucci e Delcroix al tavolo della presidenza durante la Assemblea straordinaria, a Roma, del Partito nazionale monarchico. L'Assemblea si è conclusa ieri sera con l'approvazione, a grande maggioranza, dell'ordine del giorno favorevole alla unificazione dei due Partiti monarchici. (Telefoto)

La ragazza dal cuore malato è fuggita per incontrarsi col soldatino italiano

Stasera l'abbraccio dei due fidanzati - I medici gravemente preoccupati

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Shirley Holmes, la bionda ragazza inglese nata con un foro nel cuore ha lasciato improvvisamente, contro la volontà dei medici, la sua residenza di campagna di Portchester, trasferendosi con la madre in una residenza di campagna della quale le due donne non hanno rivelato il nome. E' qui che Shirley incontrerà oggi il suo fidanzato, il soldatino italiano Giulio Comparini, al quale è stata concessa, in via assolutamente eccezionale, una licenza appunto per venire in Inghilterra. La «fuga», voluta dalla figlia, è stata organizzata dalla madre che ha abilmente giocato fotografi e reporter, riuscendo a sfuggire con Shirley alla strettissima sorveglianza posta alla loro abitazione.

I medici avevano raccomandato che la ragazza non venisse mossa dal letto, ammonendo che non avrebbero risposto delle conseguenze se si fosse sottoposta a strapazzi. «Shirley è molto grave — aveva dichiarato ancora ieri il dottor John Richardson, uno dei medici curanti — mi sembra che questo fidanzamento abbia fatto dimenticare a tutti il reale stato di salute dell'inferma. Un'emozione violenta potrebbe ucciderla, ed anche la minima fatica è sconsigliabile». Tuttavia nonostante le chiare parole dei medici, Shirley ha insistito con la madre, dicendole che l'attendere Giulio tra la curiosità della stampa di tutta l'Inghilterra, sarebbe stato peggio, e alla fine l'ha spuntata.

Ora bisognerà vedere se anche a Giulio Comparini, il fidanzato atteso per questa sera, riuscirà il colpo di liberarsi dalle attenzioni della folla e dei giornalisti. Sarà un po' più difficile, perchè Comparini, in qualsiasi caso, dovrà mettere piede all'aeroporto di Londra e, da qui, raggiungere l'ambasciata italiana. E' vero che l'amore del soldatino per la fanciulla ammalata dello Hampshire ha sconfitto la burocrazia, ma non del tutto: Giulio Comparini rimane il «soldato Comparini in licenza speciale» e, come soldato in licenza, egli ha il preciso dovere di presentarsi immediatamente alle autorità militari italiane di Londra, vale a dire all'addetto militare presso l'ambasciata, il quale metterà il suo visto sul suo foglio di licenza.

A mezzogiorno si è appreso che la signora Iris Holmes, madre di Shirley, allo scopo di rassicurare i parenti, ha comunicato a una agenzia di informazioni che la figlia, dopo la «fuga», sta molto bene ed è in trepida attesa del fidanzato. Giulio sarà a Londra alle 17 e dovrebbe arrivare nel «punto X» prima di mezzanotte. Shirley, nell'ansia di stringerselo al cuore, ha ripassato in questi giorni il suo italiano che, francamente, non è molto.

Come tutte le straniere alle prime armi con la lingua italiana, coniuga i verbi all'infinito ed adopera il singolare al posto del plurale o viceversa. La mamma si dice «un po' disperata» (ma lo dice ridendo) di quanto ha cominciato a mangiare Shirley da due settimane in qua: non più porridge e zuppe all'inglese, ma ravioli, maccheroni e spaghetti. Shirley vuole già, insomma, abituarsi alla cucina italiana perchè desidera che Giulio non si trovi a disagio quando l'avrà sposata e a proposito delle nozze non è affatto da escludersi che queste avvengano proprio entro il mese di licenza del soldatino.

Shirley ha ricevuto sabato una lunga lettera di Giulio e, ieri mattina, un telegramma dove le confermava la partenza. Il soldatino era stato nel frattempo raggiunto, a Como, da alcuni giornalisti italiani che non si erano lasciati sfuggire l'occasione per chiedergli se intendeva sposarsi subito dopo il suo arrivo in Inghilterra. «Non dipende da me — ha detto Comparini — ma dalle condizioni di salute di Shirley. Comunque debbo dire che, con tutto il rispetto per la medicina, non credo troppo nelle cattive condizioni della mia Shirley e sono sicuro che, una volta sposati, guarirà in breve tempo. Se le nozze potranno aver luogo durante il mio soggiorno in Inghilterra, chiederei la licenza matrimoniale che, aggiunta a quella speciale che ho già avuto, mi consentirebbe anche una lunga luna di miele».

Si sa che il giovane, che dimostra persin meno dei 22 anni che ha, ha ottenuto il permesso di vestire abiti borghesi e arriva con un completo da viaggio di ottima fattura. Gli sono perennemente alle calcagna due inviati speciali i quali si disputano, secondo le migliori tradizioni del giornalismo anglosassone, il diritto di avere la «esclusiva» del pezzo. Giulio Comparini una cosa soltanto ha tenuto a precisare: «Sono grato a tutti per l'interessamento ma non si pensi che questo possa aver influito sulla mia decisione di celebrare il matrimonio al più presto. Da mesi ce lo scrivevamo, ed ora pare che il momento sia finalmente arrivato».

Roberto Musel

Tremendo dramma in una misera locanda di Parigi

La madre credeva che dormisse ma la piccina era morta avvelenata

Aveva 21 mesi, gridava e la sua sorellina di tre anni per calmarla le aveva dato un farmaco contro la tosse che il medico aveva prescritto al loro babbo

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una bimba di tre anni, Albina, ha provocato involontariamente l'avvelenamento della sorellina di ventun mesi, Fatima, che si è addormentata e non si è più risvegliata. La crisi degli alloggi, e la necessità in cui si trovano migliaia di famiglie di abitare in una stessa stanza di locanda, dove manca il posto per riporre la roba e i medicinali, è parzialmente responsabile di questo dramma in cui del resto non è possibile non scorgere una parte di fatalità.

In un'unica camera, infatti, abitavano i coniugi Guedjali con le loro due figliolette; un terzo figlio, Ibrahim, di pochi mesi, è a balia. Sabato pomeriggio la signora Guedjali si assentava per fare la spesa, lasciando sole le due bimbe; quando tre quarti d'ora dopo ritornava nella locanda la piccola Fatima dormiva profondamente nel suo lettino. La mamma la copriva bene e usciva di nuovo. All'ora di cena, allorchè il padre rincasò la piccina dormiva sempre ed egli ritenne opportuno non svegliarla. Alle ventitrè, prima di coricarsi, la mamma le aggiustava le coperte e le dava un bacio: Fatima continuava a dormire profondamente e la sua respirazione sembrava fosse normale. Solo l'indomani mattina, quando i genitori si alzarono e vollero svegliare le loro figliole, si accorsero che Fatima era morta. Il corpicino era già freddo. La mamma chiamò invano Fatima scuotendola anche con forza. Un medico, invocato con estrema urgenza, non potè far altro che constatare il decesso della bimba, le cui membra incominciavano a irrigidirsi.

La prima ipotesi fu che un topo — la locanda ne è infestata — avesse morsicato la piccina; esaminate le lenzuola per scoprire eventuali tracce del roditore, furono trovate, invece, due compresse di un farmaco contro la tosse e il tubetto che le aveva contenute aperto e mordicchiato. Era un rimedio che il medico aveva prescritto al padre di Fatima pochi giorni prima e che questi aveva lasciato sul caminetto. Fatima, però, non poteva averlo preso da sè. Il mistero fu rivelato dalla sorellina, Albina, la quale così riferì ciò che era accaduto: la piccola Fatima strillava e lei per distrarla, affinchè non piangesse più, le aveva dato il tubetto. Fatima giuocò un poco e si calmò. Senza dubbio qualche compressa uscì dal tubetto e Fatima, credendo che fossero caramelle, le mangiò.

l. m.

Sanguinoso episodio a Grasse

Tre calabresi feriti a rivoltellate in un caffè

Grasse, lunedì sera.

(r.) *Stanotte si è costituito al locale Commissariato di polizia il calabrese Santo Spataro, il quale la notte di sabato aveva sparato a bruciapelo otto colpi di rivoltella contro tre conterranei che giuocavano a carte nel caffè Rosi. I tre calabresi sono stati feriti: uno di essi, il ventottenne Domenico Di Lorenzo, che abitualmente risiede a Ventimiglia, è in condizioni quasi disperate all'ospedale con un polmone perforato; il di lui padre, Giuseppe, e il loro compagno di giuoco Salvatore Olivo, feriti rispettivamente ad una gamba e ad una mano, non sono gravi.*

I motivi dell'insano aggressione sono tuttora misteriosi; le vittime hanno dichiarato di conoscere appena superficialmente il loro feritore. Questi ha subito stamane il primo interrogatorio, sull'esito del quale, però la polizia mantiene il più assoluto riserbo. Santo Spataro è nato a Gioia Tauro e lavorava come muratore presso una ditta di Chateauneuf, presso Grasse. Era conosciuto come ottimo e serio lavoratore.

Gli scolaretti cessano lo sciopero

Le lezioni, alla terza elementare di S. Paolo d'Argon, riprese oggi pomeriggio con una supplente

Bergamo, lunedì sera.

Dopo cinque giorni di sciopero, questo pomeriggio i trentasei alunni della terza elementare di S. Paolo D'Argon sono ritornati a scuola.

Ieri le loro madri avevano fatto sapere che i loro figlioli avrebbero smesso lo sciopero se il maestro da loro accusato, com'è noto, di eccessiva severità, fosse stato sostituito. Stamane, contrariamente a quanto era stato stabilito, le lezioni per gli alunni della terza, che avrebbero dovuto iniziare alle ore 8,30, sono state improvvisamente spostate al pomeriggio, evidentemente per consentire al Consiglio scolastico di prendere una decisione. Per andare incontro ai desideri delle famiglie del paese, il maestro è stato sostituito — non si sa se solo in via provvisoria oppure definitiva — da una supplente.

Le madri dei ragazzi avevano comunicato che non erano disposte a transigere dalla loro linea di condotta e minacciavano di ricorrere al Prefetto qualora il Provveditore agli Studi non avesse preso una decisione a loro favore.

L'inizio della controversia, che doveva avere strascichi di così vasta risonanza, si ebbe il 22 novembre scorso, quando il piccolo Sergio Cortinovis di otto anni tornò a casa dalla scuola lamentandosi con la madre di esser stato colpito dal maestro al braccio destro con una bacchetta, riportando contusioni che sarebbero guarite in cinque giorni. La madre inoltrò immediatamente denuncia contro l'insegnante, provocando l'intervento delle autorità scolastiche che aprirono un'inchiesta.

Intanto si fanno altri nomi di alunni (Giuseppe Magri e Renato Alieri) che sarebbero stati trattati duramente durante le ore di lezione. Inoltre le madri lamenterebbero che l'insegnante si sarebbe assentato dalla scuola per lunghi periodi.

Precipitazioni nevose da stanotte sul Piemonte

Novi Ligure, lunedì sera.

Stanotte a Novi Ligure e nella campagna circostante è caduta una copiosa nevicata. Nelle prime ore del mattino, però, la neve si è mutata in pioggerella fitta e ghiacciata. La temperatura è sempre rigida: nella notte minima meno 4; alle ore 8 il termometro segnava meno uno. Il fondo stradale è ricoperto da una patina ghiacciata che rende molto pericoloso il transito dei mezzi motorizzati. Soffia un forte e gelido vento.

Continua a nevicare nella zona collinare, con lo strato nevoso ha raggiunto un'altezza di 12-15 cm. Nell'alta vallata del Borbera superati i 20 centimetri. Sui passi della Castagnola e della Bocchetta lungo la provinciale Voltaggio-Genova (30 cm.), è consentito il transito solo agli automezzi muniti di catene.

Un'abbondante nevicata è caduta pure sulla zona dell'Acquese e della *Valle Bormida*. In pianura lo spessore del manto nevoso è di 10-15 cm., mentre in collina ha raggiunto i 20-25 cm di altezza.

Per tutta la notte è caduta ad *Alessandria* neve mista ad acqua e accompagnata da raffiche di vento.

A *Cuneo* è caduta nuovamente la neve che ha raggiunto in città i 22 centimetri. La temperatura rigida dei giorni scorsi si è alquanto mitigata.

Nelle prime ore di stamane ha ricominciato a nevicare sulle zone dell'*Alta Langa* e del *Cuneese*. Verso le 9 un ulteriore abbassamento della temperatura ha fermato la precipitazione. Si ha notizia che in alcune località dell'alta valle del Belbo, come ad esempio Castino e Niella, la strato nevoso ha superato il mezzo metro.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E CANAPIFICI — MINERALI-ESTRATTIVI — TRASP.-ASSIC.-FINANZ. — METALMECCANICI — ELETTRICI — ALIMENTARI — DIVERSI — CHIMICI — IMMOBILIARI

A TORINO — Nel corso dell'apertura i prezzi sono ravvicinati ai massimi di venerdì scorso; la prevalenza di qualche realizzo determina, tuttavia, un indirizzo riflessivo. La tendenza debole è controllata da frequenti interventi di compera sulle voci primarie, mentre valori isolati, come la Liquigas e la Viscosa, ricevono un particolare interessamento della contropartita compratrice.

Durante la compilazione del listino il mercato tende a un lieve recupero dai minimi ed espone un regresso nel complesso modesto dalle basi precedenti. Migliori Liquigas, Viscosa, Acqua Pejo, Pfabila e Lane Borgosesia; ben tenuti in genere gli elettrici e i telefonici.

Titoli di Stato e obbligazioni ancora alimentati da un facile denaro, su prezzi lievemente superiori.

Nel dopoborsa, rinnovata incertezza su basi riflessive.

Prezzi ufficiali dei biglietti di Banca esteri: dollaro USA 623,45; dollaro canadese 655; franco svizzero 145,60; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,28; franco francese 129; sterlina G. B. 1655; marco germanico 147,60; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 4750-4900; sterlina carta unitaria 1650-1680; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145-146; franco francese 126-129; oro fino 708-712; argento 19-19,50.

A MILANO — La riunione di stamane si apriva abbastanza sostenuta, all'incirca sui prezzi di sabato. Il buon assorbimento delle offerte faceva migliorare alquanto le quotazioni, specie sulla Centrale, Finsider, Generali e Bastogi. La Fiat, la Cuttini e gli altri titoli a larga base azionaria rimanevano all'incirca immobili, con tendenza a flettere lievemente. La chiusura risultava, in complesso, equilibrata e abbastanza elastica, con vantaggi nei finanziari e modesti arretramenti in altre voci.

Nel settore del reddito fisso perdura la buona intonazione.

Ecco le quotazioni d'oggi: Mediobanca 15.000; Bastogi 1781; Finelettrica 1140; Finmare 400; Finsider 605; Gim 3400; Invest 1815; La Centrale 6820; Sviluppo 1815; Ass. Generali 24.475; Fond. Incendio 4900; Assicurat. Italiana 6875; Ras 7780; Ferr. N. Ord. 4995; Châtillon 1880; Cantoni 11.800; Cucirini C. C. 7200; De Angeli 1990; Gerardo 2800; Lanificio Rossi 2250; Lanif. e Canap. 400; Romani e Varzi 13.900; Snia Viscosa 1635; Un. Manifatture 30.000; Dalmine 1631; Ilva 474; Metalli 5970; M. Amiata 3410; Montecatini 2235; Monteponi 1611; Sicio 6250; Bianchi 449; Fiat 1230; Nebiolo 14.00; Seda 1962; Cieli 3000; Dinamo 1970; Edison 2745; Bresciana 2205.

Sarda 3550; Valdarno 2944; Emiliana 2550; Subalpina 3907; Magneti Marelli 866; Orobia 2345; Romana Elettr. 2370; Saso 2796; Sip 1448; Meridelettrica 1562; Stet 2900; Toscomaso 1965; Teti A 3087; Teti B 3060; Terni 275; Unes 787; Viscola 3785; Dist. Italiane 3940; Eridania 4427; Romana Zuccheri 555; Anic 2585; Italgas 1380; Liquigas 367; Pibigas 214; Rumianca 1825; Saffa 2285; Acdes 2870; Beni Stabili 4335; Immobiliare 604; Risanamento 5830; Cartiere Burgo 12.570; Ciga 2000; Eternit 4815; Italcementi 14.600; La Rinascente 198,50; Pirelli Spa 2905; Pirelli e C. 3056; Michel 5106; Edison Volta ord. 1700; Edison Volta pref. 2484.

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 5950-6150; marengo 4800-5000; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 625-627; franco svizzero 144,75-146,25; franco francese 128-131; oro fino 706-710; argento 19-19,60.

Banconote — Prezzi ufficiali: dollaro USA 623,50; dollaro canadese 655; sterlina 1650; franco svizzero 145,60;

franco francese 129,60; franco belga 12,28; fiorino olandese 162,50; marco germanico 147,75; scellino austriaco 23,875; peseta spagnola 14,80; escudo portoghese 21,60.

A GENOVA — Mercato contrastato, ma in complesso ben tenuto; con qualche miglioria che investe siderurgici, assicurativi e elettrici. Lievi correzioni nei due sensi per Viscosa, Cotini, Fiat, saccariferi e alimentari.

Alcuni prezzi: Centrale 6900; Generali 24.500; Viscosa 1615; Meridionali 1728; Finsider 607,50; Cotini 2325; Fiat 1227; Sip 1447; Edison 2750; Eridania 4485; Mira Lanza 8135; Agricola 4585.

A FIRENZE — Dopo una apertura calma, il mercato ha dato segni di nuova sostenutezza, in modo particolare per la Centrale e la Viscosa che risultano nuovamente avvantaggiate.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1725; La Centrale 6850; Fond. Incendio 4550; Fondiaria Vita 6500; Teti A 3065; Teti B 3055; Viscosa 1622; Montecatini 2231; La Magona 580; Fiat 1230; Valdarno 2944; Immobiliare 602.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Assistito dai suoi cari ha chiuso in Dio la sua vita terrena

Francesco Sirchia

di anni 86

Lo piangono i figli: avv. Andrea con la moglie Franca Bottegrassi e figli Lucia col marito dott. Cesare Ferrero, dott. Francesco, Zinetta e Gemma; Caterina col marito rag. Gaetano Bastanzio e figli Lucia, Antonino, Liliana, Maria ed Attilio; col. Gaetano con la moglie Elena Giordano e figli Lucia, Marisa col fidanzato Giuseppe Barba ed Anna; la cugina Luigia Bottegrassi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 c. m. alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Ciamarella 6.

Non fiori ma preghiere. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Torino, 12 gennaio 1958.

Il rag. Piero Drappero e famiglia prendono fraternamente parte al dolore della famiglia Sirchia.

Dopo breve malattia è deceduto a Roma il giorno 12 corrente munito dei Conforti religiosi

Luigi Della Vida

Ne danno il triste annuncio: il figlio Renzo con la moglie Adila, i nipoti Franca, Piero, Maria Luisa ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Roma martedì 14 corrente. La Salma verrà tumulata a Firenze.

La RAI - Radiotelevisione Italiana si associa con viva commozione al dolore del rag. Renzo Della Vida, Direttore del Centro di Produzione TV di Roma, per la perdita del padre

Luigi Della Vida

I Dirigenti ed il Personale della RAI - Radiotelevisione Italiana partecipano sentitamente al grave lutto del rag. Renzo Della Vida.

I Dipendenti del Centro di Produzione TV di Roma prendono parte al grave lutto che ha colpito il loro direttore, rag. Renzo Della Vida, per la perdita del padre

Luigi Della Vida

deceduto a Roma il 12 corrente.

E' mancata ai suoi cari

Anna Ghedin nata Pillon

di anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 14, ore 10,30, partendo da via Castelnuovo Lanze 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 gennaio 1958.

Operai e Comproprietario della ditta Ghedin & Mark si associano al dolore del sig. Giovanni Ghedin per la morte della mamma.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Gustavo Protto

Esercente Drogheria

Angosciati ne danno partecipazione la moglie Teresa Busso; il fratello Bruno; cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santa Giulia n. 19. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato il

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

di anni 84

Lo annunciano vivamente addolorati la moglie Maria Fagnoni, il fratello prof. Cesare, i cugini e i fedeli Antonio Fasolo e la sorella Antonia e Agnese Listore. I funerali avranno luogo martedì 14 gennaio, alle ore 14,30, partendo da corso Moncalieri 153.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma offerte a enti benefici.

Torino, 13 gennaio 1958.

La Casa Editrice e la Libreria G. B. Petrini annunciano la dolorosa perdita del

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

Socio accomandatario della ditta.

Il Personale della Casa Editrice e della Libreria G. B. Petrini partecipa commosso al dolore della signora Maria Mollar Fagnoni per la scomparsa del marito

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

La famiglia Castelli partecipa vivamente al dolore della signora Maria Mollar per la scomparsa del marito

Avv. Comm. Giovanni

La famiglia Pellegro prende vivissima parte al grande dolore della signora Maria Mollar per la scomparsa del carissimo amico

Avv. Comm. Giovanni

Riccardo e Luisa Tatò partecipano commossi al grave lutto della signora Maria Mollar Fagnoni.

Carlo Emanuele Bona e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

prendono viva parte al cordoglio dell'adorata consorte.

Gianni e Maria Luisa Carasso addoloratissimi per la perdita del loro amato amico

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

sono affettuosamente vicini alla cara signora Maria in questo momento di grande dolore.

La Tipografia Vincenzo Bona, appresa la triste notizia della scomparsa del

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

rivolge un affettuoso pensiero alla memoria del suo affezionato vecchio amico e si unisce reverente al dolore della consorte.

Fausto Carello e famiglia piangono il trapasso del carissimo amico

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

al quale erano legati da intenso affetto e partecipano al dolore della signora Maria Mollar Fagnoni.

Mario e Pietro Magliola e famiglia prendono parte con affettuosa commozione al dolore della signora Maria Mollar Fagnoni per la scomparsa del caro amico

COMMENDATORE

Avv. Giovanni Mollar

Il 10 gennaio improvvisamente e cristianamente come visse è scomparsa l'anima buona e cara della signora

Lydia Ferrari ved. Torchio

La piangono angosciosamente: il figlio Mario; la sorella Olga con il marito cav. Ottavio Gei; il fratello Emilio con la moglie Maria Ferrero; il cognato avv. Giacomo Torchio; gli affezionatissimi nipoti Lydia, Giuseppe e Silvina con le amatissime loro figlie Adriana e Maria Teresa; le cugine, i cugini e parenti tutti.

Rispettando la volontà dell'Estinta se ne dà annuncio a funerali avvenuti e i famigliari non prenderanno il lutto.

Si ringraziano parenti e amici e tutti quanti hanno preso parte all'immenso dolore della famiglia.

Con animo fraterno il dr. Ercole Tabasso prende parte al grande dolore dell'amico avv. Mario Torchio per la perdita della sua adorata Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Benedetta Maria Croce ved. Pasquini

di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Edoardo con la moglie Olimpia Giaj-Frea e figli Franco e Rosalba; la figlia Clementina col marito Valentino Giaj-Frea e figlio Giorgio; cognati e nipoti di Bologna.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente alle ore 15 partendo da via Sobrero 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Chiaracci e C. partecipano al dolore che ha colpito il comm. Edoardo Pasquini per la morte della madre

Benedetta Maria Croce ved. Pasquini

La famiglia Chiaracci prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico comm. Edoardo Pasquini per la scomparsa della madre

Benedetta Maria Croce ved. Pasquini

La famiglia Antonetto partecipa vivamente al dolore della famiglia Pasquini.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Giavelli

di anni 70 - Pensionato F. S.

Con dolore infinito lo annunciano la moglie Margherita Ghiga; i figli: Giovanna col marito Carlo Gambetta e l'adorato nipotino Giorgio; Aldo; Maria col fidanzato Piero Bressani; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 13 corr., alle ore 16 da via Villar 48. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Gambetta e Bressani prendono viva parte al dolore della famiglia Giavelli.

Serenamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bovetti ved. Ing. Curti

Addoloratissimi lo annunciano i figli: Maria Agata ved. Giacone, dott. prof. Giorgio (U.S.A.), dott. ing. Franco, Bianca in Schneider, Vittorio con le rispettive famiglie, e parenti tutti.

Biella, 13 gennaio 1958.

Profondamente addolorati, partecipano al lutto per la morte di

Giovanni Tarditi

Giovanni, Maria, Clara, Ornella.

Nel terzo doloroso anniversario della dipartita del

DOTT. ING.

Fernando Amadori

martedì 14 ore 8 verrà celebrata Messa di suffragio parrocchia Sacro Cuore di Maria.

Confortata dalla Fede è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Borgis ved. Converso

Con dolore ne danno il triste annuncio: le figlie: Domenica con il marito Tommaso Demichelis e figli: Annafranca con il marito Piero Torti, Carla con il marito Roberto Marchesi e l'adorata Lauretta, Giovanni, Federico; Emma con il marito Antonio Demichelis e figlio; Gianfranco con la nonna Francesca Bosco ved. Demichelis; la sorella Bina con il marito Giovanni Vigo; cognati, nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 15 da via Lomellina 19.

Un particolare ringraziamento al prof. Augusto Barolla, al dott. Alberto Morelli e al nipote dott. Mario Banche per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Non lutto, non fiori ma beneficenza alla Conferenza S. Vincenzo della parrocchia Madonna Divina Provvidenza.

Dirigenti e Maestranze della Impresa Edili Demichelis si associano con animo commosso al lutto per la scomparsa dell'adorata mamma della consorte dei titolari, signora

Anna Borgis ved. Converso

I Dirigenti e le Maestranze della Soc. A.T.E.S. prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del suo amministratore comm. Tommaso Demichelis per la scomparsa dell'adorata mamma della sua consorte, signora

Anna Borgis ved. Converso

Dina e Gianni Torti prendono viva parte al dolore della famiglia Demichelis.

Mara e Mario Banche partecipano al dolore dei cugini Demichelis per la dipartita della cara zia

Anna

Munita dei Conforti religiosi, spirava improvvisamente l'anima buona di

Giovanni Epinot

Commissario di Dogana

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie Maria Corino, il genero Andrea Ferraglo coi nipotini Ercole e Lina (in Tripoli) fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali martedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Montevideo 31/36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Ispettore Generale del Compartimento Doganale d'Ispezione, il Direttore Superiore della Circoscrizione Doganale di Torino, ed il Personale tutto, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Epinot

Commissario di Dogana

La famiglia Giovanni Epinot e Luigi Bieti si associano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Giovanni Epinot

Susa, 12 gennaio 1958

Serenamente si è spenta, circondata dall'affetto dei suoi cari

Adelina Borrione ved. Sasso

Lo partecipano a quanti la conobbero e l'amarono: il figlio Sergio con la moglie Luciana Fenti e la diletta nipotina Lauretta; sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti e famiglia Fenti.

I funerali avranno luogo il 14 corrente alle ore 9 partendo da corso Monte Cucco 23, quindi la cara Salma proseguirà per Mongrando Curanuova.

La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie Biei, Boccali e Robbiano, partecipano al dolore dell'amico Sergio, per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Giuseppe Boschi commosso partecipa al dolore del geom. Sergio Sasso per la morte della sua cara mamma

Adelina Borrione ved. Sasso

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze dei Cantieri dell'Impresa Ing. E. Boschi si associano al dolore del geom. Sergio Sasso per la perdita della sua cara mamma

Adelina Borrione ved. Sasso

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Amerio

di anni 64

Angosciati lo piangono la moglie Ebba Farè; i figli Arturo, Renzo e Anna; la nuora, il genero e i piccoli Laura e Mario che tanto adorava; il nipote Francesco e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14 partendo da via Toti n. 1.

Altessano di Venaria.

Le famiglie Chiesa Boselle si uniscono al dolore della famiglia Amerio per la perdita del caro

Mario

Serenamente si spense come serenamente visse l'anima buona e cara di

Maria Pistamiglio in Testa

Addoloratissimi la piangono: il marito Angelo, la sorella Francesca, il nipote Tonino che tanto amava e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bra lunedì 13 corrente alle ore 14 partendo da strada del Garigio n. 3.

Bra, 13 gennaio 1958.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clelia Patrito nata Caselli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ettore con la figlia Leda Giovanna; parenti tutti.

La cara Salma partirà da Strada del Fioccardo 108 martedì 14 corrente alle ore 14 per via Bogino 9 ove alle 14,30 seguiranno i funerali.

Al termine di una lunga vita operosa si è spento serenamente

Domenico Ingaramo

Costruttore

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Pierina, Jole, Valerio e Oreste con rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 corr. mese, alle ore 9, in Caramagna Piemonte, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Caramagna Piemonte, 13-1-1958.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Giovanni Pregno

d'anni 52

Ne danno il doloroso annuncio la famiglia Pregno Abbona.

I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 10,30 partendo da via Saluzzo 7.

L'Unione ex-Soci Fortes in Fide partecipa con vivo dolore la scomparsa dell'amico

Augusto Sibona

Funerali lunedì ore 14,30, corso Matteotti 42.

TORINO - A. XII - N. 11
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 45-946

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
13-14 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Hanno abbandonato in Indonesia casa e beni

La regina Giuliana d'Olanda saluta ad Amsterdam un gruppo di connazionali, giunti in aereo dall'Indonesia. Così come gli altri profughi che li hanno preceduti, essi sono stati espulsi dal governo di Giacarta. Con la tristezza nel cuore, hanno abbandonato il focolare che si erano costruito in lunghi anni di lavoro. (Telefoto)

Al Metropolitan

Il soprano Antonietta Stella, interprete all'Opera di Roma di «Madama Butterfly», canterà al Metropolitan di New York nella medesima opera il 19 febbraio.

Si cammina con gli sci

Nella Francia centrale le abbondanti nevicate di questi giorni hanno paralizzato il traffico mettendo in difficoltà persino i rifornimenti di viveri. Questa foto è stata scattata a La Chaise Dieu, dove la neve è caduta così abbondante da costringere gli abitanti a fare uso degli sci.

Indagini sull'assassinio della olandese

Alcuni poliziotti dragano il fondo del fiume Stour, nei pressi di Gloucester, nella speranza di trovare l'arma con la quale fu uccisa la giovane cameriera olandese Mary Kriek. La ragazza, trovata la scorsa settimana in un fossato con il cranio fracassato, era deceduta all'ospedale ove i medici le avevano riscontrato ben diciassette colpi di arma da taglio nel cuoio capelluto. (Telefoto)

(Continua da pag. 5)